ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 20 Novembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 - Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1857

L'ampio dibattito al Senato sulla Massoneria

Stringente confutazione dell'on. Rocco alla tesi degli oratori liberali

ROMA, 19

Anche oggi, seconda giornata di discussione del progetto di legge contro le associazioni segrete. Quando il Presidente on. TITTONI apre la seduta, l'aula e le tribune sono affollatissime. Sono presenti al banco del Governo, l'on. Mussolini e l'on. Rocco ed alcuni sottosegretari.

In principio di seduta, il sen. CALISSE riferisce a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, sulla nomina a senatori del conte Devecchi di Val Cismon e ne propone la convalida. Il Senato approva dopo una votazione a scrutinio segreto.

Il voto contrario del sen. Ruffini

Si riprende quindi senz'altro la discussione del disegno di legge per la regolarizzazione dell'attività delle associazioni.

Primo oratore è il sen. Ruffini, il quale dichiara di non appartenere e di non avere mai appartenuto alla Massoneria, ma così grande è il suo amore per la libertà, che non esita a passare per massone, parlando contro il disegno di legge. Teme che questa legge, la quale dovrebbe far sparire l'ultima associazione segreta, abbia a segnare invece l'aprirsi di una nuova era di società segrete. Sarebbe stato assai meglio, se veramente la Massoneria è colpevole di tutte le malefatte denunziate a suo carico, scioglierе individualmente l'associazione e colpirla direttamente come in altri tempi si fece contro le associazioni religiose. Esamina il discorso pronunciato dal ministro Rocco a Perugia, in cui questi ha sostenuto una nuova concezione dei diritti fondamentali di libertà, in antitesi con le tradizioni liberali. Secondo l'oratore, il quadro politico del mondo dimostrerebbe il progresso delle grandi democrazie liberali negli Stati occidentali d'Europa, negli Stati Uniti, nei nuovi Stati dell'Oriente europeo e dell'Estremo Oriente. Sorge quindi un dilemma: o l'Italia crede veramente di tendere verso il suo nuovo ordinamento negatore del diritto di libertà, avendo in ciò sola compagna la Repubblica dei Soviet, e allora deve proporsi di vincere con l'attrattiva o con la forza.

MUSSOLINI: Vinceremo con l'una e con l'altra.

RUFFINI conclude, riaffermando la sua fede nell'idea liberale.

L'oratore che segue è il sen. CRISPOLTI. Avrebbe creduto che, se qualcuno di quelli che sono del suo pensiero non avesse parlato, ciò sarebbe stato un atto di ingratitudine verso il Governo nazionale che ha presentato il disegno di legge, il quale si può definire un restauro della sincerità del carattere nazionale. (*Approvazioni*). Ricorda che vi è una tradizione secolare contro le società segrete, condannate non solo dalla più alta e sacra autorità, ma anche da illustri uomini del Parlamento subalpino. E' convinto che la legge riuscirà al suo scopo. La lotta contro le società segrete è iniziata da tempo; e il disegno di legge non è inizio ma è completamento della lotta; nè l'eventuale pericolo che possa soffrirne la libertà di altre associazioni lo preoccupa, perchè siamo di fronte ad un Governo non debole nè insidioso, ma forte, che dice le cose apertamente ed ha il coraggio, anzi l'audacia delle proprie azioni. E' d'accordo con altri oratori nel desiderare delle dichiarazioni dal Governo su alcuni punti, specialmente sull'appartenenza in passato alle società segrete da parte dei funzionari. Crede che il Governo dovrebbe abbandonare il passato e non far pagare una pena al convertito. Il disegno di legge inaugura bene la restaurazione nazionale che il Governo si propone di attuare con gli altri disegni di legge che verranno in discussione. Bisogna scartare tutti gli eccessi della libertà e le contingenti conseguenze, rispettando quella libertà che è necessaria per la vita umana e per l'educazione del popolo. Augura che il Governo si inspiri a quella moderazione che è indizio di forza ed esercizio di sapienza, così potrà procedere col prestigio ed imporsi al pubblico consenso. (*Applausi*).

Un discorso del sen. Corradini

CORRADINI ritiene inutile dichiarare come egli sia strenuamente avverso alla Massoneria. Si limiterà a dire le ragioni obiettive che giustificano la sua congenita, estrema avversione, poichè ritiene che la setta sia già spacciata. Parla per semplice affermazione di principio. La Massoneria fu una tentata e spesso raggiunta oligarchia del sottosuolo sociale della Nazione, che illuse e deluse nella sua essenza prettamente borghese, la sovranità popolare. I massoni negano di esercitare tra loro la mutua assistenza per mezzo dell'intrigo e della soperchieria, ma il fatto stesso di avere eretto lo strumento più adatto per esercitarla, induce a credere che se ne siano serviti.

La Massoneria è una oligarchia di egoismi, di ambizioni e di appetiti che si soddisfano senza fatica e senza il rischio in cui incorrono le forze che operano alla luce del sole: essa è totalmente fondata sulla irregolarità della società nazionale. Le consorterie falsano il carattere dei cittadini e li rendono più deboli, corrodono i germi di molte virtù e fecondano i germi di molti vizi come il raggiro e l'ipocrisia. La Massoneria, esemplare tipico della formazione spirituale della classe dirigente fino a ieri in Italia uscita dalla borghesia media e nominalmente colta è da condannare nell'Italia nuova. Tutta impregnata dell'odio di Roma, essa fece ogni sforzo per abbattere gli altari innalzati al Dio dei padri nostri e dando l'astratto per il concreto, eresse altri altari al simbolo di una svanita ed esotica mitologia razionalistica. Il patriottismo che essa professò era fiacco ed inerte; tutto in contrasto col nostro attivo e dinamico che raccoglie tutte le forze nazionali vittoriose dei nemici esterni ed interni nell'organizzazione della potenza e nella conquista della grandezza della Nazione italiana nel mondo. (*Approvazioni*).

La Massoneria non seppe difendere la Nazione e lo Stato contro il socialismo ed il sovversivismo e presunse di assicurarsi un modo di vivere vantaggioso in un mondo a sua immagine e somiglianza. Il suo culto per tutte le fedi si traduce in pratica in un tradimento di tutte le fedi. L'opera sua fu criminosa per l'azione antireligiosa e per l'azione internazionalistica. Molte sue direttive, che mirarono ad agire sulla politica nostra interna ed esterna, spuntarono sotto il firmamento di Parigi.

Il fascismo: antesignano di una nuova civiltà

Lo Stato non può permettere che si esplichi contro gli alti suoi fini ed interessi, la azione di collettività e di individui alla luce del sole, tanto meno nelle tenebre. Il tempo in cui lo Stato era abbandonato al gioco di tutte le forze e di avverse occulte e palesi, non è più. Oggi le forze e gli uomini nuovi hanno ripudiato il povero vecchio Stato che rinasceva morendo dal consenso dei cittadini, e sentono che esso nasce invece dalla necessità dei cittadini, che senza di esso non sarebbero nè cittadini nè uomini. La rivoluzione fascista ricostruisce lo Stato prendendo come base, non i diritti degli individui ma quelli stessi dello Stato; altre leggi e riforme di cui gli italiani hanno bisogno, seguiranno quella oggi in discussione. Si può ammettere la giustezza del binomio liberale e ordine, purchè il termine di collegamento tra i due sia l'impero della legge sul serio esercitata, purchè alla sovranità dello Stato sia veramente sottoposta la libertà dei cittadini. Le forze che oggi reggono il Paese agiscono non a parole, ma con i fatti, e quei vecchi conservatori che oggi si mostrano ostili al Fascismo, vogliono rinnegare il benefattore dopo aver carpito il beneficio.

Le altre nazioni, grandi e potenti, che vivono sotto regimi liberali, vivono sul passato mercè le loro strutture sociali e politiche ancor solide. Se nuovi avvenimenti le consiglieranno a rivedere i loro regimi e i loro istituti, esse non potranno a meno di avviarsi per la strada che ora noi percorriamo. (*Approvazioni*). Il Fascismo è l'antesignano di una nuova civiltà del mondo. L'Italia si è mossa, l'Europa seguirà. Non è estranea al successo riportato a Washington dai nostri rappresentanti, la fiducia degli americani nel nostro regime. Essi hanno veduto quanto ordine e disciplina vi sia fra noi sotto un Governo amato dal popolo.

Nessuno fra i 40 milioni di italiani, piange e grida perchè si sospendono giornali e si sciolgono partiti. Lungamente si sostenne che i popoli sono fatti per compiere agitazioni e rivolte; ma oggi è manifesto che invece essi sono fatti per essere ben governati e per amare coloro che ben li governano. (*Approvazioni*). Le leggi e le riforme proposte sono gli atti precisi, sicuri, ineluttabili della grande forza che trae questa prima età della Vittoria animatrice dalla elevazione di tutti i valori dell'Italia nel mondo. (*Applausi vivissimi, cui si associa il pubblico delle tribune*).

PRESIDENTE: Ci sono nelle tribune persone che ignorano i doveri del cittadino che ha l'onore di assistere alle sedute del Senato. Ricordo loro che se alcuno oserà ancora interrompere la discussione, farò sgombrare le tribune.

Parla il ministro Rocco

Ha ora la parola il ministro Guardasigilli on. ROCCO. Fra l'attenzione dell'assemblea egli incomincia dichiarando che nella trattazione del difficile e scottante problema sottoposto all'esame del Senato, manterrà la stessa serenità degli oratori che hanno preso parte alla discussione. La questione è difficile e scottante non per la portata giuridica del disegno di legge, che è modesta, ma perchè esso ha attinenza a tutta la materia del diritto di associazione. L'oratore promette che questa materia sarà oggetto degli studi del Governo il quale presenterà un disegno di legge sul diritto di associazione. Questo grave problema fu sino a oggi trascurato per effetto delle condizioni politiche che perdurarono in Italia durante molti decenni. Disciplinare le associazioni, significa limitare la libertà. Ora questo non era facile, quando era convinzione degli uomini politici del passato che la libertà dovesse essere illimitata. Oggi i tempi sono mutati ed è possibile disciplinare il diritto di associazione.

Questo disegno di legge è il primo passo verso una legge più vasta e organica, e se per ora non si è affrontato in pieno il problema, non è stato per timidezza, ma perchè data la sua complessità, era opportuno che un disegno di legge di modeste proporzioni preparasse il terreno alla risoluzione della questione. Per ora non si parla di diritto di associazione, ma si stabiliscono solamente alcune norme di polizia: si chiedono alle associazioni il loro statuto, gli elenchi dei loro soci. Ora, in questa richiesta così semplice, si è da alcuni voluto vedere un gravissimo attentato contro la libertà di associazione. Nel primo articolo del disegno di legge vi è sì, un attentato, ma contro la libertà del segreto.

Il sen. Ruffini, che fu suo maestro e al cui carattere di uomo e di studioso presta il massimo ossequio, ha fornito col suo discorso la dimostrazione più evidente della necessità del disegno di legge, poichè proclamando di dovere parlare contro di esso, ha espresso il timore che potesse essere sospettato di appartenere ad una società segreta, alla quale egli non appartiene nè mai appartenne, onde egli parlando contro il disegno di legge disse che veniva a trovarsi in una situazione morale tragica. Ora, questa situazione è la prova che l'esistenza delle associazioni segrete è un attentato alla dignità del cittadino come alla sicurezza dello Stato. (*Approvazioni*).

I limiti della libertà individuale

Certamente l'attuale atteggiamento del sen. Ruffini non può essere effetto di amicizia per la Massoneria, tanto è vero ciò che, nella sua risposta al «referendum» dell'*Idea Nazionale* del 1912, egli si mostrò contrario alla Massoneria.

RUFFINI: Dissi che occorreva sopprimerla.

ROCCO: Il sen. Ruffini oggi ha mutato di opinione.

RUFFINI: No.

ROCCO: Ma se ha mutato opinione, è per ragioni politiche, è l'oratore rispetta le pregiudiziali liberali del sen. Ruffini. Questi ha ricordato il discorso di Perugia, ma l'oratore non crede sia il caso di entrare in una polemica a cagione di quel discorso, il quale fu pronunciato nell'occasione dell'inaugurazione di corsi universitari. Constata che non è possibile un accordo tra lui e il sen. Ruffini, poichè entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato. La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini, non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento della autorità dello Stato e alla disgregazione sociale. Ne valgono, in questa come in altre materie d'indole politica, gli esempi tratti dalle legislazioni straniere. Un paese, quando è giunto alla maggiore età politica, come certamente vi è giunta l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di imitare ciò che fanno gli stranieri. (*Approvazioni*).

Del resto, gli esempi portati dal sen. Ruffini non calzano. Il sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce le società segrete; nè gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di 70 mila persone.

MUSSOLINI: E ha soppresso tutti i giornali.

ROCCO: La Cina poi è un paese in disgregazione e in completa anarchia, che noi certo non vogliamo seguire. (*Approvazioni*). Il punto più delicato del disegno di legge è l'art. 2, che riguarda gli impiegati. Questa appunto è la ragione del disegno di legge, perchè non si può ammettere che gli impiegati dello Stato siano soggetti a una gerarchia occulta e che impone ai propri soci lo statuto massonico. Il disegno di legge si propone uno scopo pratico: quello di conoscere quale è lo stato delle cose; non si propone ancora di prendere dei provvedimenti: esso è un primo passo verso la ricostruzione dello Stato, il quale deve dominare tutte le forze della Nazione. Non può assolutamente permettere le interferenze e le sopraffazioni della Massoneria, come per il passato di società di ferrovieri, di postelegrafonici e altri simili. (*Applausi*). Quando lo Stato domina tutte le forze della Nazione, allora esiste la vera libertà di tutti. (*Bene*).

La Massoneria assente nel Risorgimento

Il disegno di legge non parla della Massoneria, eppure di essa si è discusso lungamente. Si è detto: se il disegno di legge non si occupa della Massoneria, vuol dire che ha degli scopi nascosti. Si è detto che il Governo aveva intenzione di colpire altre associazioni, anche di carattere religioso. Ciò non è possibile per una semplice ragione, che il Codice di diritto canonico non ammette le società segrete. Si è parlato di Massoneria per ragioni tecniche, giuridiche e morali. Tecnicamente è naturale che la legge detti norme generali e non crei un privilegio; poi la Massoneria una volta soppressa si sarebbe potuta ricostituire sotto altro nome. Se ne è parlato per ragioni politiche, perchè la Massoneria è internazionale, e se in altri paesi ha altri aspetti per cui è possibile che viva accanto allo Stato, in Italia non è certo favorevole all'ordine e alla moralità. (*Bene*).

Il disegno di legge dà un monito perchè i cittadini agiscano alla luce del sole, non nelle tenebre.

La storia della Massoneria dimostra che è di origine straniera, anglo-sassone, e che è stata importata in Italia nel secolo XVIII in modo sporadico. Essa fece il suo ingresso fra noi con la rivoluzione francese, e poi fu lo strumento della dominazione napoleonica. Allorchè cadde Napoleone, essa divenne impotente e le associazioni che promossero e presero parte alla lotta per l'indipendenza furono la Carboneria e la Giovine Italia. Queste associazioni nacquero appunto perchè la Massoneria era assente. L'oratore, a conforto di questa tesi, legge alcuni brani di un volume testè pubblicato di Alessandro Luzio. L'Austria poi trovò nei massoni gli uomini adatti per la sua dominazione. La Carboneria non solo fu cosa diversa dalla Massoneria, ma si trovò sempre in lotta con essa. Mazzini non fu massone e nel suo libro «I doveri dell'uomo» si dichiarò contrario al segreto massonico. La Massoneria ricomparve in Italia dopo il 1860, come emanazione della Massoneria francese, e come tale è rimasta fino ad oggi.

Vi è il problema vitale del carattere internazionale di una associazione che si sottrae all'azione del Governo nazionale. Il Governo nazionale può con animo sereno affrontare lo scatenarsi di tutte le Massonerie minacciato dal Gran Maestro della Massoneria italiana (*applausi*) fin dal 1923, in un suo discorso a New York. Vi è anche il programma di lotta antireligiosa. La Chiesa cattolica è una grande istituzione che ha sede in Italia, ed è una gloria italiana. (*Applausi vivissimi*). Il Governo non deve tollerare interferenze straniere, sia massoniche, sia di altra specie. (*Applausi*). Se si dovesse fare un appunto al disegno di legge, sarebbe che è insufficiente e troppo mite.

Chi sarà colpito dalla legge

E' naturale che il prefetto si servirà della facoltà dell'art. 1 in casi gravi; ne prende impegno a nome del Governo, ed è naturale anche che coloro che siano usciti dalla Massoneria al momento dell'attuazione della legge, non debbano essere colpiti dalle sanzioni di essa e da nessuna altra sanzione. Il Governo nazionale non vuole che il peccatore muoia, ma si converta e viva. Il disegno di legge è una difesa nazionale, è una difesa dello Stato che non può tollerare l'esistenza di organismi occulti e di forze che vorrebbero dominarlo segretamente, ed è soprattutto legge di moralità educatrice, la quale insegnerà al popolo italiano, che ogni ideale si può professare e ogni pericolo affrontare alla luce del sole, mentre l'opera segreta e irresponsabile, non solo è dannosa allo Stato, ma è un cattivo esempio alla Nazione, e deve essere repressa. (*Applausi vivissimi e prolungati; ministri e senatori si congratulano con l'oratore*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta termina alle 18.40.

Energica reazione fascista alla Camera

a provocazioni del gruppo comunista

ROMA, 19

La seduta è aperta alle ore 15. La novità della giornata è costituita dalla nuova forma di saluto adottata dagli uscieri del Parlamento. Essi fanno ala al passaggio del vice presidente on. Paolucci, salutando romanamente.

Nell'aula sono, sul settore di estrema sinistra, i comunisti Maffi, Lo Sardo, Damen e Grieco, e circa 200 deputati fascisti.

Sul processo verbale chiede la parola il comunista MAFFI, il quale dice: In questi giorni si vanno svolgendo nelle chiese, dovunque, manifestazioni di attaccamento al regime e di devozione al Duce. La situazione creata nel Paese...

LUPI: Che non potrebbe essere migliore...

MAFFI: Ora quelle manifestazioni non possono essere accettate da noi, perchè esse non rispondono, nè al sentimento, nè al pensiero delle classi lavoratrici e di tutto il popolo italiano. (*Rumori*).

Un tumulto nell'aula

Le ultime parole del deputato comunista sono state accolte da proteste da parte di un gruppo di fascisti, seduti all'estrema destra, mentre i comunisti facevano segni di consentimento. Ma quando Maffi ha detto che le manifestazioni non rispondevano al sentimento delle classi lavoratrici, è scoppiata rapida ed irresistibile la bufera. Rapidamente l'on. Farinacci sale la scaletta di estrema sinistra e si avvicina al deputato comunista, che si mette sul «chi vive», presagendo l'incidente. Anche altri fascisti si avvicinano di corsa all'estrema.

L'on. Farinacci scambia alcune parole col Maffi, che risponde vivacemente; ma quanto essi dicono non giunge fino alla tribuna della stampa. Per un momento si sarebbe detto che i due volessero convincersi a vicenda. Gli altri fascisti dicono anche loro qualche cosa all'indirizzo dei comunisti; ma in un certo momento, l'on. Farinacci, dopo aver imposto ai suoi amici con le parole e col gesto di tacere, fissa il Maffi e gli dice ad altissima voce: «Quando si parla male del Duce si risponde così», e gli affibbia un sonoro schiaffo, che arriva sulla bocca del deputato comunista.

Quello che è successo da questo momento in poi, non è facilmente descrivibile. Numerosi deputati si precipitano sul settore di estrema sinistra, invano trattenuti da alcuni colleghi e dai questori. Il primo a subire la conseguenza delle infelici parole del Maffi è Lo Sardo, deputato comunista siciliano, che riceve prima numerosi pugni ed improperi ed è tratto poi di peso fuori del suo scanno e trascinato fuori dell'aula.

Poi è la volta dell'on. Repossi che, trovandosi sull'ultima scaletta di estrema sinistra, è percosso, afferrato e a sua volta è trascinato fuori dell'aula, sotto una pioggia di pugni. Frattanto nel settore di estrema sinistra, il deputato Grieco, dopo essere stato investito anche lui come i colleghi di sua parte, fugge ai fascisti e scappa dall'aula per la scaletta superiore.

Ed ecco riapparire Maffi, che Farinacci ed altri avevano incastrato sullo scanno. Dieci mani lo tirano fuori, lo afferrano per la barba ed energicamente anche questo deputato è cacciato fuori dall'aula.

L'on. Paolucci, appena ha visto delinearsi il conflitto, ha tentato di ricondurre la calma scampanellando a lungo. Poi senz'altro ha lasciato il banco della presidenza, sospendendo la seduta.

Incidenti nei corridoi e sulla strada

Avvenuta la cacciata dei comunisti, i deputati si sono raccolti attorno al banco del Governo e al grido di «evviva il Duce!» hanno fatto un'acclamazione all'indirizzo dell'on. Mussolini. All'applauso si sono associati il ministro on. Fedele, i sottosegretari, le tribune della stampa e quelle del pubblico.

Poco dopo, quando già dell'incidente non si aveva che il ricordo, è giunto nell'aula l'on. Federzoni che, appreso lo svolgimento dell'episodio, è tornato ad allontanarsi. Dell'incidente è stato informato l'on. Delcroix, che si è subito fatto accompagnare nell'aula. Durante l'incidente, il redattore dell'*Unità*, Licanasi, è stato messo fuori dalla tribuna della stampa piuttosto energicamente da alcuni colleghi fascisti.

Una volta messi fuori dall'aula, i comunisti hanno provocato una nuova clamorosa scenata nel «Transatlantico» e nel corridoio di destra. Quivi, Maffi, Ferraris, Grieco, Piccelli, Molivelli, Gennari e Srebrnic si sono imbattuti nei deputati fascisti on. Crispini e Starace, i quali arrivavano allora a Montecitorio ed erano ignari dell'accaduto. Vedendo ciò, i due hanno chiesto: «Che cosa è accaduto?» E poichè i comunisti continuavano a gridare: «Abbasso» all'indirizzo del Capo del Governo e del fascismo, gli on. Crispini e Starace, ai quali si erano intanto aggiunti gli on. Maracchi, Barbiellini, Pedrazzi, Rossi-Passavanti e altri, li hanno circondati e cacciati con vie di fatto verso l'uscita.

Un minuto dopo, Maffi e i suoi compagni, sempre premuti dagli avversari, si sono trovati sul portone principale che dà sulla piazza di Montecitorio. Quivi la scena ha avuto un seguito. Come è noto, durante la seduta sogliono indugiare davanti il portone di Montecitorio gruppetti di curiosi. Notato il trambusto, alcuni fascisti hanno facilmente aggirato le pattuglie di carabinieri che sostavano davanti a Montecitorio, e si sono precipitati sul gruppo dei comunisti. Sono avvenute brevi colluttazioni. Funzionari ed agenti immediatamente accorsi, hanno sottratto i deputati alla folla imprecante e li hanno condotti nel vicino corpo di guardia della Camera, mentre agenti di polizia e carabinieri stendevano un cordone dinanzi all'ingresso della Camera, facendo allontanare la folla che si era frattanto adunata. L'on. Srebrnic successivamente si è fatto accompagnare all'Ospedale di San Giacomo, dove è stato giudicato guaribile in tre giorni per le contusioni riportate.

Un monito del Presidente alle minoranze

Ripresa la seduta, il vicepresidente on. PAOLUCCI, si alza e dice:

— Dopo la dimostrazione entusiastica che tutta la Camera tributò ieri all'on. Presidente del Consiglio, le parole dell'on. Maffi sono state un'affermazione evidentemente temeraria. (*Vivi applausi*). Esprimo l'augurio che incidenti del genere non abbiano più a ripetersi e che le minoranze dell'aula non abbiano a provocarne urtando contro il sentimento ormai unanime della Camera e del Paese. (*Vivissimi generali applausi*).

Si svolgono alcune interrogazioni.

Rispondendo ad una dell'on. Baistrocchi, il ministro della P. I., on. Fedele, dichiara che contrariamente a quanto si praticava in passato, gli oggetti che si rinvengono nei nuovi scavi di Pompei non sono trasportati altrove ma lasciati per quanto è possibile sul posto ordinati e restaurati nel loro ambiente che così conserva il suo primitivo carattere. Così si è fatto per una mirabile statua in bronzo venuta in luce nel maggio scorso.

D'ALESSIO, sottosegretario per le Finanze, all'on. Ricchioni, dichiara che le esenzioni fiscali attualmente accordate alle nuove piantagioni fruttifere rappresentano il massimo possibile nel nostro sistema fiscale nè potrebbero essere aumentate senza portare ingiuste sperequazioni verso altre categorie di produttori.

BIANCHI, sottosegretario ai LL. PP., risponde all'on. Siotto, che il Governo sta studiando il problema delle comunicazioni della provincia di Cagliari e di Sassari con particolare riguardo a quest'ultima provincia, che ha maggiore bisogno di comunicazioni ferroviarie. Sono in corso trattative col ministro delle Finanze per l'attuazione del programma in relazione alla misura delle annualità stanziate. Può assicurare che conformemente ai voti espressi dagli interessati, si dà la preferenza a quelle linee che attraverseranno zone sprovviste di mezzi di comunicazione in modo che il problema ferroviario della Sardegna abbia una organica soluzione.

Esaurite le interrogazioni, si approvano rapidamente parecchi disegni di legge secondari, dopo di che la seduta è tolta alle 17.

Coolidge elogia l'Italia e l'Inghilterra

Il carattere dei soccorsi americani all'Europa

LONDRA, 19

Si ha da New York che il Presidente Coolidge, parlando alla Camera di commercio, ha accennato all'influenza della funzione dell'America nel finanziamento del mondo intero. «Queste somme che noi prestiamo al mondo — egli ha detto — possono essere utili al paese che le presta e al paese che le riceve, ma spesso vengono usate in maniera improduttiva, sia per il mantenimento di grandi eserciti, sia per gli stabilimenti militari.

«Sarei assai dispiacente — ha proseguito il Presidente — che le risorse degli Stati Uniti fossero assorbite da questi disegni improduttivi di nazioni straniere, specialmente in quelle che nutrono sentimenti di invidia o di rancore verso gli Stati Uniti. E' una fortuna per il mondo che gli Stati Uniti abbiano potuto accumulare tali ricchezze. L'America è un serbatoio mondiale ed in verità è la formidabile riserva finanziaria che ha salvato l'Europa dal collasso dopo l'armistizio.

Qui il Presidente ha fatto l'elogio dell'Inghilterra e dell'Italia, che hanno già fatto fronte verso gli Stati Uniti.

Le attribuzioni del Capo del Governo

nella relazione del ministro Rocco

ROMA, 19

E' stata distribuita alla Camera la relazione del ministro Rocco al progetto di legge sulle attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo. Dopo un lungo preambolo storico, la relazione dice:

«Nella pratica nell'ultimo triennio l'unità del Gabinetto è stata intesa nel suo senso più vero come unità di indirizzo e di azione. Questa unità fu mantenuta rigidamente dal Presidente del Consiglio, Capo del Governo. In tal modo il concetto della solidarietà venne superato ed assorbito. Quando l'indirizzo politico è unico, cioè, quando l'azione è omogenea non vi è luogo alla solidarietà che presuppone l'eterogeneità dell'azione. Fuori dell'unità resta ciò che si attiene piuttosto al campo tecnico e a quello politico nei confini del quale può esplicarsi l'opera individuale e separata dei vari ministri. Anche a questo campo la pratica antica estendeva la responsabilità solidale del Gabinetto. La pratica recente l'ha giustamente esclusa.

Re e Governo

I rapporti del Governo di fronte alla Corona restano quali sono definiti dallo Statuto. Il Re, che riassume in sè l'unità dello Stato ed è il Capo partecipe dei tre poteri, è anche il Capo supremo del potere esecutivo (art 5 dello Statuto). Ma, per le irresponsabilità costituzionali che accompagnano tutti i suoi atti, per cui ogni suo decreto deve essere controfirmato da un ministro responsabile (art. 67 dello Statuto), egli esercita questo potere per mezzo dei suoi ministri. I ministri, essendo costituiti in un Gabinetto che opera unitamente sotto le direttive di un capo, il Primo ministro o ministro Presidente, il Gabinetto o Governo, è effettivamente lo strumento per mezzo di cui il Re esercita il potere esecutivo. Giustamente pertanto si parla, nell'uso corrente, di Governo del Re. Ed esattamente, l'art. 1 del disegno di legge dichiara, illustrando con assoluta fedeltà lo Statuto, che il Re esercita il potere esecutivo per mezzo del suo Governo, che il Governo del Re è costituito dal Primo ministro e dai ministri e che il Primo ministro è capo del Governo.

I ministri restano come il Primo ministro, ministri del Re e sono, come il Primo ministro, responsabili verso di lui; questo dichiara appunto l'art. 2 del disegno di legge. Ma agendo sotto la direzione del Primo ministro, essi sono altresì responsabili verso di questo come lo stesso art. 2 stabilisce.

Identificato come si deve il Ministero col Governo, è giustificato l'uso ormai invalso e che il disegno di legge consacra del termine «Capo del Governo», per designare il Primo ministro. I rapporti tra Primo ministro e ministri restano ugualmente quelli stabiliti dalla tradizione e dal decreto 1901, se pure sono precisati con qualche maggiore energia. Il Primo ministro è il capo dei ministri, non più soltanto «primus inter pares». Egli dirige l'azione di tutto il Gabinetto e per quel che riguarda l'indirizzo generale politico del Governo è il tramite tra i ministri del Re. Rapporti diretti tra i ministri ed il Re, capo supremo del potere esecutivo esistono, ma concernono la sfera particolare d'azione di ciascun Ministero.

I rapporti col Parlamento

In questa configurazione giuridica, l'organo che riduce ad unità l'azione dei ministri è il Primo ministro, non il Consiglio dei ministri. Il Consiglio è organo consultivo della Corona; organo, il cui parere è obbligatorio nei casi determinati dalla legge e dai regolamenti, sotto questo aspetto utile, perchè una discussione preliminare approfondita in un ristretto colloquio, su tutti i più gravi affari dello Stato è indispensabile. Ma è per la sua stessa natura disadatto ad esercitare sui ministri quell'azione continuativa ed energica, che è necessaria per dare unità all'opera loro. Questa azione, dice l'art. 3 del disegno di legge, formulando in modo sintetico un concetto già esistente nel decreto 192, è esercitata dal Capo del Governo.

Quanto ai rapporti tra Capo del Governo, che è quanto dire tra Governo e Parlamento, essi sono di carattere essenzialmente politico e sfuggono ad una definizione legislativa. Il disegno di legge non lo tenta neppure e si limita a dettare nell'art. 6 qualche norma per rafforzare la posizione del Gabinetto e definirlo contro l'abuso delle discussioni veramente politiche e i tranelli delle questioni procedurali.

La disposizione per cui il Governo può opporsi a che un oggetto sia posto all'ordine del giorno delle due Camere mentre non impedisce che il Parlamento quando lo svolgimento naturale dei suoi lavori ve lo conduca discuta l'opera del Ministero rende meno facile e frequenti le discussioni politiche improvvisate e tumultuarie, ripetendosi a getto continuo con stucchevole monotonia. La disposizione contenuta poi nell'art. 6, concernente le proposte di legge rigettate e modificate da una delle due Camere, risponde ad una duplice necessità: quella di ovviare agli inconvenienti della consuetudine invalsa da un quarto di secolo, di far le legislature d'una sola sessione, per cui un disegno di legge respinto dalle due Camere non può essere ripresentato nella legislatura seguente di non ripetere inutilmente discussioni già fatte una volta.

Concezione schiettamente italiana

Con questo disegno di legge la figura del Capo del Governo italiano prende contorni precisi e di fronte a tutti i tipi di prima conosciuti in altri paesi, autonoma ed originale. Il Capo del Governo italiano non è infatti il ministro di uno Stato semplicemente costituzionale, come nella Repubblica degli Stati Uniti d'America, o nell'antico Impero germanico. In queste nazioni il capo dello Stato è anche Capo del Governo, perchè esercita personalmente il potere esecutivo, e i suoi ministri sono semplicemente esecutori della sua volontà, suoi collaboratori diretti. Si errerebbe perciò gravemente parlando di Cancellierato. Il Cancelliere germanico non era che il ministro unico di un Capo di Stato governante direttamente. I suoi poteri erano in fatto estesissimi ma in diritto nulli perchè tutti appartenevano all'imperatore.

Ma il Capo del Governo italiano non è neppure con assoluta precisione il Presidente del Consiglio di uno Stato puramente parlamentare come l'Inghilterra o la Francia o la Repubblica imperiale tedesca. In questi Stati, il Capo del Governo è soltanto il mandatario della maggioranza parlamentare, che riceve una investitura formale dal Capo dello Stato. Il nostro Primo ministro è il capo riconosciuto di ingenti forze politiche, economiche e morali esistenti nel Paese e rappresentate nel Parlamento, la valutazione e la cui importanza è rimessa alla decisione insindacabile del Sovrano. A questa concezione schiettamente italiana, frutto dello sviluppo autonomo della vita e del diritto pubblico d'Italia, siamo sicuri darete il vostro suffragio».

Il prestito americano di 100 milioni

servirà per la difesa della lira

ROMA, 19

Ottima impressione ha suscitato negli ambienti finanziari la notizia della conclusione di un prestito di 100 milioni di dollari con l'America. Tale notizia nelle Borse si è diffusa nell'ultimo quarto d'ora della riunione ed è stata accolta con grandissimo favore.

Il mercato, che si era mantenuto svogliato, si è rianimato ed a cominciare dai titoli di Stato tutto è stato richiesto a prezzi maggiori.

La rapidità con la quale il prestito è stato concluso è un'altra prova dell'alta considerazione nella quale l'Italia è ormai tenuta negli ambienti finanziari americani, e deve essere motivo di legittimo orgoglio. Il prestito concluso dal conte Volpi servirà ad alleggerire la circolazione che gli istituti di emissione hanno per conto dello Stato. I 100 milioni di dollari verranno versati ai tre nostri istituti d'emissione e non solo rafforzeranno le riserve auree, ma saranno un ottimo fondo per sventare qualsiasi possibile nuovo attacco alla lira, attacco che del resto l'odierna operazione rende ormai impossibile.

La diminuzione della circolazione per conto dello Stato che il prestito permette, dà tale nuova consistenza al valore della lira, che è follia pensare ad attaccarla. Naturalmente questa diminuzione della circolazione di Stato permetterà agli istituti di emissione di accogliere con maggior larghezza le domande di sconto e di anticipazione delle industrie che ora si trovavano respinte o accolte in parte per non dover realizzare la circolazione, è ciò darà nuovo impulso alla produzione italiana, che con le sue crescenti esportazioni, è destinata indubbiamente a portare al pareggio la bilancia commerciale.

L'Idea Nazionale osserva per suo conto:

«Il prestito ha per iscopo, la sua stessa breve durata di 25 anni lo dimostra, di agevolare la stabilizzazione della moneta italiana. Sono 500 milioni di lire oro che verranno ad aumentare le nostre riserve, giovando così potentemente a risolvere il problema monetario italiano. Dicemmo già che l'accordo di Washington recava come una conseguenza logica ad una collaborazione finanziaria fra Italia e Stati Uniti; essendo questi ultimi nel loro stesso interesse avvantaggiati da quella collaborazione, dalla stabilità e dalla rivalutazione che ne deriva alla lira e conseguentemente a tutta l'economia e al commercio italiano, che verranno così finalmente sottratti alle oscillazioni dei cambi, in ogni caso distruttrici di risparmio e cioè di investimenti produttivi.»

La circolazione diminuita di 5 milioni

sulla cifra registrata al 30 settembre u. s.

ROMA, 19

E' in corso di pubblicazione il supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* contenente il conto riassuntivo del Tesoro, la situazione del bilancio e la situazione riassuntiva dei debiti pubblici al 31 ottobre 1925.

Dal conto di cassa si rileva che nei primi quattro mesi dell'esercizio 1925-26 gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie hanno superato i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie di 563 milioni. La disponibilità generale della cassa è migliorata rispetto alla situazione al 30 settembre u. s. di 384 milioni, passando da 2 miliardi 664 milioni a 3 miliardi 46 milioni.

La situazione dei debiti pubblici presenta una diminuzione di 201 milioni nel mese di ottobre decorso, diminuzione verificatasi principalmente nei buoni del Tesoro triennali e quadriennali.

La situazione del bilancio al 31 ottobre presenta un avanzo effettivo di 188 milioni, mentre quella dell'esercizio precedente alla stessa epoca, si chiude con un disavanzo di 208 milioni. In questo primo quadrimestre si è pertanto realizzato un miglioramento di 396 milioni. Al detto avanzo di 188 milioni, nonostante nel periodo considerato siano stati inscritti 764 milioni di maggiori spese, segna un miglioramento di 128 milioni sulla quota dell'avanzo risultante dallo stato di previsione iniziale, che è di 15 milioni mensili, e però di 60 milioni nel quadrimestre.

La circolazione totale bancaria e di Stato ammontava al 31 ottobre scorso a 21 miliardi 569 milioni, con una diminuzione di 5 milioni sulla cifra registrata al 30 settembre scorso.

Gli investimenti netti della società ordinarie per azioni nel periodo dal 1.o luglio al 31 ottobre del corrente anno furono di 2 miliardi 183 milioni, mentre nell'egual periodo del 1924 essi ammontavano a 1.451 milioni. Le esportazioni nei primi nove mesi del 1925 ammontarono a 12 miliardi 990 milioni, con un aumento di 3 miliardi 206 milioni rispetto allo stesso periodo del 1924. Le importazioni per i primi 9 mesi del 1925 ammontarono a 19 miliardi 797 milioni, con un aumento di 6 miliardi 19 milioni rispetto alle cifre del corrispondente periodo del 1924. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni ammonta così, per i primi 9 mesi del 1925, a 6 milairdi 807 milioni, mentre era per il corrispondente periodo del 1924 di tre miliardi 994 milioni.

Il credito dei depositanti raggiunse nelle casse postali di risparmio 10 miliardi 368 milioni al 31 ottobre scorso, il complesso dei fondi amministrati dalle casse ordinarie di risparmio ammontava al 30 settembre a 12 miliardi 758 milioni. I depositi presso i sei principali istituti di credito ammontavano al 30 settembre a 3 miliardi 309 milioni e quelli presso 47 fra le principali banche regionali, raggiungevano i tre miliardi 875 milioni.

La disoccupazione era al 30 settembre scorso di 82.764 operai, con un aumento di 9.447 disoccupati rispetto alla cifra al 31 agosto.

La "straripante forza della nuova Italia,,

Un commento del "Times,, al discorso di Mussolini

LONDRA, 19

Commentando il discorso pronunciato ieri alla Camera dall'on. Mussolini, il *Temps* scrive:

«Il discorso dell'on. Mussolini alla Camera, sebbene non aggiunga nulla al programma fascista, è notevole come una affermazione della straripante forza e della perfetta indipendenza della nuova Italia».

Il segretariato della C. d. L. di Torino

sciolto dal Prefetto

TORINO, 19

Con decreto dell'autorità prefettizia è stato sciolto questa mattina il locale segretariato della Confederazione del lavoro. Verso mezzogiorno un commissario di P. S. si è presentato alla sede della segreteria ed ha notificato il decreto prefettizio ai dirigenti. Lo stesso decreto nomina a commissario straordinario il comm. Panconesi.

Fervida unanimità di consensi in tutta Italia
per la sottoscrizione del dollaro

ROMA, 19

I commissari reggenti l'Associazione Nazionale Combattenti hanno diramato alle dipendenti federazioni e sezioni la seguente circolare per la sottoscrizione del dollaro:

L'adesione degli ex combattenti

«Combattenti d'Italia, fieri di rivendicare il loro posto di onore fra i ranghi dei cittadini degni, tutte le volte che il dovere chiama nel nome augusto della Patria, raccolgono con spirito e devozione e con fervore di entusiasmo l'appello che il Duce ha lanciato per la sottoscrizione nazionale che deve concorrere al pagamento rateale del debito di guerra col paese amico degli Stati Uniti di America. Tutte le federazioni e tutte le sezioni scendono quindi in gara generosa ed appassionata con quelli che più ambiscono di meritare realizzando nelle file degli associati con emulazione nobilissima alla quale non assegnano alcun limite, il contributo finanziario che auguralmente sarà misurato in dollari, assegnando alla unità della moneta americana il valore di lire 25. Le offerte saranno inviate al triumvirato reggente l'Associazione per il tramite della Federazione che riunirà e distinguerà le sottoscrizioni per sezione, entro il primo dicembre. Nessuna sezione deve mancare negli elenchi anche se disagiate condizioni locali non consentono di riunire che una cifra modestissima sia pure di un solo dollaro.

Siamo certi che i combattenti scriveranno fra i titoli che li distinguono presso l'alta considerazione del Paese, la nuova benemerenza di aver risposto all'appello del Capo del Governo nazionale, che è comandamento della Patria in maniera degna di chi ebbe il cuore pronto ad altri appelli più duri in ore più gravi e per la compiutezza dell'offerta guadagnò il dono di vedere con occhi mortali il divino sembiante della Vittoria. Nel nome dei nostri morti che tutto diedero e tanta ricompensa non ebbero, nessun materiale contributo di ricchezza ci sia grave perchè la Vittoria resti eterno retaggio della Patria, dal sacrificio e dal sangue assurta a potenza fra le genti. I commissari Rossi, Russo, Sansanelli».

I funzionari del Ministero e delle direzioni provinciali della casa di S. M. il Re e il personale subalterno dei vari servizi della Casa Reale hanno stabilito di versare prima della fine del corrente mese un dollaro ciascuno per contribuire alla sottoscrizione nazionale per il pagamento del debito verso gli Stati Uniti di America.

Il comandante generale della M. V. S. N., S. E. Gonzaga, ha spedito il seguente telegramma a tutti i comandi di zona: «Autorizzo tutti i comandi dipendenti a promuovere sottoscrizione volontaria pro debito America. Ricordo recente energica invocazione nostro Duce e confido nello slancio patriottico delle nostre camicie nere. Per fine mese comandi di zona notificheranno somma raccolta. Generale Gonzaga».

Il «Pronti!» della Dante Alighieri

Il presidente della Società Nazionale Dante Alighieri, S. E. Paolo Boselli, ha inviato ai presidenti dei comitati all'interno ed all'estero della società il seguente telegramma: «Sig. presidente. La Dante Alighieri non fu mai tarda agli appelli generosi per la Patria. Tutti i comitati rispondano «Pronti» all'alta parola di Benito Mussolini, raccogliendo il dollaro della Vittoria. E' questo il nostro dovere, il nostro concorde sentimento. Boselli».

Il ministro della P. I., on. Fedele, ha diretto la seguente circolare ai capi degli uffici dipendenti:

«Da funzionari e agenti di ogni ordine di uffici dipendenti da questo Ministero pervengono, con manifestazione unanime di profondo patriottismo, offerte spontanee per concorrere alla sottoscrizione al dollaro. Mentre mi compiaccio di questo entusiastico slancio, che è nuova prova dell'alto sentimento nazionale della classe dei dirigenti dello Stato, autorizzo che in tutti gli uffici dipendenti siano raccolte a cura dei capi le adesioni del personale nella forma di impegno al versamento di un dollaro per ciascuno di cinque anni successivi, a cominciare dall'anno in corso. Le SS. LL. vorranno in ogni modo incoraggiare e secondare l'iniziativa e il significato ideale non sfuggirà certo a nessuno. Epperò confido che i risultati riusciranno affermazione magnifica di concorde e piena devozione alla Patria. Mi riservo di far conoscere in seguito le modalità per i versamenti. Per il personale direttivo e insegnante e per le scolaresche degli istituti medi d'istruzione e istituti di educazione e per i direttori didattici, maestri e alunni delle scuole elementari, saranno diramate speciali istruzioni».

Fin dal 16 corr. è stata aperta fra gli impiegati del Ministero dell'Economia Nazionale, a iniziativa del gruppo fascista dello stesso Ministero, la sottoscrizione per il versamento di un dollaro a favore dell'Erario dello Stato, per il pagamento del debito di guerra verso gli Stati Uniti d'America. La sottoscrizione, che ha trovato spontaneo ed entusiastico consenso in tutte le categorie degli impiegati del Ministero, può dirsi ormai ultimata.

Agevolazioni per i versamenti

In vista dello slancio col quale enti e privati si apprestano a dare il loro concorso per l'ammortamento del debito verso gli Stati Uniti, la Direzione generale del Tesoro, allo scopo di agevolare il versamento sia delle singole quote come di quelle raccolte per sottoscrizione, avverte che i versamenti stessi potranno essere eseguiti in provincia presso le sezioni di Tesoreria provinciale, a Roma presso la locale sezione di Tesoreria oppure presso la Tesoreria centrale del Regno.

Per l'importo dei versamenti ricevuti, tanto le sezioni di Tesoreria quanto la Tesoreria centrale, rilascieranno apposito vaglia del Tesoro a favore del contabile del portafoglio, che dovrà essere rimesso o dalle parti o dalla Direzione generale predetta.

I versamenti, sia in lire che in dollari, potranno anche essere eseguiti in assegni o vaglia bancari da rimettersi alla Direzione generale del Tesoro. Dei versamenti che fossero già stati comunque eseguiti, sarà opportuno che le parti diano notizia alla Direzione generale stessa.

I funzionari della Prefettura di Pesaro, con nobile slancio hanno tutti aderito all'iniziativa presa dal prefetto Solmi, per la sottoscrizione del dollaro, per contribuire al pagamento del debito verso l'America.

La Direzione generale della Banca d'Italia ha aperto la terza sottoscrizione per il dollaro fra tutto il personale dell'Istituto, e ha dato istruzioni telegrafiche per l'accettazione delle offerte da parte del pubblico.

Il successo della sottoscrizione nel Friuli

UDINE, 19

Stamane il prefetto gr. uff. Ricci si è recato allo stabilimento Volpe per porgere il ringraziamento del Governo e suo alle maestranze per il versamento ieri effettuato per la sottoscrizione onde contribuire al pagamento del debito d'Italia. Il capo della provincia, che è stato ricevuto dai dirigenti dello stabilimento, ha pronunciato nobili parole in presenza di tutti gli operai, mettendo in rilievo l'alto significato dell'offerta, vivamente applaudito. I funzionari della Prefettura hanno tutti sottoscritto impegnandosi a versare per cinque anni un dollaro. Stasera il Municipio ha pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza facendosi accentratore delle raccolte delle sottoscrizioni. Tutte le società e le associazioni hanno iniziato in città e nella provincia sottoscrizioni. Con slancio ammirevole di fede patriottica, cittadini di tutte le classi rispondono all'appello.

Un artefice di vittorie: il conte Volpi

NEW YORK, 19

In un articolo editoriale intitolato «Volpi», il *Progresso Italo-Americano* pubblica: «Il ministro delle Finanze dell'Italia, conte Volpi, era conosciuto prima del suo arrivo negli Stati Uniti. La figura del conte Volpi è infatti popolare un po' dappertutto. Gli americani dicono con compiacenza che egli è una figura americana; è vero nel senso che egli rappresenta un tipo più diffuso negli Stati Uniti che nell'Italia: l'uomo che si affaccia alla vita con l'aiuto della propria intelligenza e del proprio coraggio e che riesce a diventare in breve volgere di anni ricco e potente. Ma la figura del conte Volpi è essenzialmente italiana. Oltre alle caratteristiche fisiche spiccatissime della terra natale, la vivacità del suo spirito, la sorridente serenità del suo atteggiamento, la bersaglieresca alacrità con la quale affronta ogni questione anche più grave, la mobilità, tutte sue doti magnifiche, sono di pura marca italiana. Volpi ama definirsi uomo d'affari ed ha sempre saputo valutare il rapporto che esiste fra le finanze e la vita nazionale, fra l'efficienza di un paese lo sviluppo dei suoi commerci e delle sue industrie. Il conte Volpi, giovane di 20 anni, percorreva l'Oriente e studiava e ralizzava rapporti, taluni dei quali ancora oggi sussistono, aveva già individualmente raggiunto quell'alta concezione di politica economica e finanziaria che in Italia, solo da pochi anni, ha avuto il generale pubblico riconoscimento. Egli fu un precursore, un pioniere, come tutti gli uomini di vero talento, un preveggente. Quando l'Italia ha avuto bisogno di un uomo di affari che possedesse l'esatta visione dei problemi internazionali, ha trovato nel conte Volpi una matura preparazione alla giovinezza ed associava al pensiero meditato un fresco spirito di intuizione che gli faceva raggiunger tutte le mete. Volpi è un uomo fortunato, non vi è dubbio, e la sua «chance» è ben nota. Gli episodi che si ripetono a tale riguardo sono innumerevoli; ma la fortuna che lo assiste è principalmente una fortuna della sua prspicacia, per cui il successo che egli principalmente raggiunge non è che la diretta conseguenza di tutto un processo esattamente preveduto, costruito e compiuto. Quando Winston, sottosegretario di Stato al Tesoro salì ad accogliere la delegazione italiana a bordo del «Duilio», al conte Volpi che esprimeva il suo rammarico di non poter parlare la lingua inglese così come avrebbe voluto, rispondeva: «Se voi non parlate inglese perfettamente, voi pensate americano perfettamente». Un giornalista americano notò poi che l'imperfetta conoscenza della lingua gli permetteva qualche minuto di più di lunga meditazione. Sia più o meno esatta l'osservazione, è certo che al conte Volpi ha arriso il successo perchè doveva arridergli. Compiuto il «settlement» per il debito di guerra dell'Italia agli Stati Uniti, dopo aver conferito coi banchieri americani di New York, il conte Volpi tornerà in Italia a reggere il dicastero della Finanza, che egli non ha mai in realtà lasciato nemmeno in questi giorni di intenso lavoro americano, e preparerà altri successi. L'Italia ha trovato per le sue nuove fortune gli artefici che le erano necessari».

Un telegramma del conte Volpi all'on. Farinacci

ROMA, 19

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Al telegramma di congratulazioni per il riportato successo inviatogli dall'on. Farinacci, S. E. il conte Volpi ha così telegrafato da New York: «Anche a nome dei colleghi ti ringrazio. Il successo si deve soprattutto all'immenso prestigio che godono in America il Governo fascista e il Duce. Cordialità. Volpi.»

La costituzione della società Vittorio Emanuele per l'acquisto del palazzo del Littorio

ROMA, 19

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Oggi, al Palazzo del Littorio, ha avuto luogo, rogito notaio Stame, la costituzione della Società Immobiliare Vittorio Emanuele per l'acquisto dello storico palazzo adibito a sede del Partito Nazionale Fascista. Il consiglio di amministrazione è risultato composto come segue: Sen. Cremonesi, presidente; on. Pier-Arrigo Barnaba, consigliere delegato; on. Salvatore Gatti, on. A. Stefano Benni, gr. uff. Alessandro Maino, consiglieri; comm. Enea Cerè, direttore generale; comm. avv. Alessandro Segreti, comm. Enrico Varenna e comm. Italo Foschi, sindaci; comm. Umberto Guglielmotti e dott. Paolo Di Girolamo, sindaci supplenti.

L'iniziativa dovuta all'opera intelligente e tenace svolta dal segretario generale amministrativo del partito, on. Pier-Arrigo Barnaba che ha saputo tradurre in atto entro brevissimo tempo il grandioso progetto, assicura al partito una sede della sua altissima funzione nella vita nazionale ed è indice indiscutibile del consenso unanime che circonda il fascismo.

Il 75.o anniversario della Camera di Commercio di Praga

PRAGA, 19

Ieri fu celebrato a Praga con grande solennità il 75.o anniversario dell'istituzione di quella Camera di Commercio e Industria. Alla manifestazione, che fu tenuta nella sala maggiore della Camera, partecparono i rappresentanti del Governo della Repubblica, delle autorità cittadine e una larghissima rappresentanza di enti e di istituzioni economiche cecoslovacche ed estere.

Alla cerimonia rappresentavano la Camera di Commercio di Trieste, nonchè la Federazione delle Camere di Commercio delle tre Venezie, il signor Emilio Oblath e il segretario generale dott. Garavini. Il sig. Oblath, in un applauditissimo discorso, portò il saluto delle Camere rappresentate, rilevando l'importanza dei traffici fra i due paesi, legati fra loro non solo da vincoli d'interesse, ma anche da legami di fratellanza d'armi e, soffermandosi a illustrare gli scambi con la Repubblica cecoslovacca da e attraverso il porto di Trieste. Chiuse il discorso augurandosi che le relazioni d'affari fra i due Stati possano vieppiù estendersi e consolidarsi e inneggiando alla Camera di Commercio di Praga e all'opera illuminata ed efficace che essa svolge.

La sera fu offerto agli ospiti un banchetto nel quale furono scambiati brindisi in onore della Camera di Commercio di Praga e auspicanti al sempre maggior sviluppo industriale e commerciale della Repubblica cecoslovacca.

I risultati definitivi delle elezioni in Cecoslovacchia

PRAGA, 19

Si conoscono ora i risultati numerici precisi delle elezioni al Parlamento cecoslovacco. Hanno votato per la Camera dei deputati 7.105.276 elettori; per il Senato 6.096.717.

Questi voti vanno ripartiti come segue:

1) Partiti cechi: Social democratici, Camera dei deputati 636.894; Senato 537.470; Democratici nazionali: 284.628-256.360; socialisti nazionali: 609.195-516.250; Agrari, 970.498-841.647; partito popolare: 691.238-618.083; partito dei mestieri: 285.928-257.171.

2) Partiti tedeschi: Tedesco nazionali: 240.879-214.589; social-democratici: 411.040-363.310; cristiano-sociali: 314.440-289.055; socialisti nazionali: 168.278-139.945; agrari: 591.198-505.597.

3) Comunisti: 933.711-774.458; partito popolare slovacco: 489.027-417.206.

Queste cifre confermano la sconfitta della coalizione governativa, avendo ottenuto i cinque partiti di coalizione governativa, per la Camera dei deputati voti 3.186.453, mentre gli altri partiti hanno riportato 3.918.823. Aggiungendo ai partiti governativi coalizzati i voti riportati dal partito dei mestieri, si ha questo rapporto: 3.472.318 voti per la coalizione contro 3.632.895 degli altri partiti.

Al Senato le proporzioni sono analoghe.

Il Trattato commerciale italo-tedesco approvato dal Reichstag

BERLINO, 19

Il Reichstag che, com'è noto, si compone di 66 membri dei governi dei vari paesi che costituiscono il Reich, ha approvato senza discussione il trattato commerciale italo-tedesco, recentemente concluso a Roma, e le convenzioni annesse.

Smodlaka è stato chiamato d'urgenza a Belgrado
Probabile richiamo di mons. Pellegrinetti?

BELGRADO, 19

(K.) Il ministro jugoslavo presso la Santa Sede, dott. Smodlaka, è stato chiamato d'urgenza a Belgrado, perchè riferisca sugli incidenti avvenuti nell'Istituto di San Girolamo in Roma, e ciò dietro sua richiesta, poichè — egli sostiene — la sua posizione è divenuta insostenibile per il motivo che il Vaticano volle ignorarlo completamente e si mise a contatto col Ministero degli Esteri col tramite della Nunziatura di Belgrado, e perchè egli non poteva più a lungo rimanere nell'edificio dell'Istituto di San Girolamo, ove hanno sede i suoi uffici, fatto segno ai più puerili dispetti e alle più banali persecuzioni.

I giornali dicono che il dott. Smodlaka non farà, probabilmente, ritorno a Roma sino a che non sarà appianato l'incidente col Vaticano e che è probabile anche il richiamo del Nunzio apostolico mons. Pellegrinetti, che la stampa accusa di essersi immischiato un po' troppo in faccende politiche, che non lo riguardavano, e agito contro gl'interessi dello Stato d'accordo con alcuni membri dell'alto clero cattolico in Jugoslavia.

Il Governo non ha preso ancora nessuna decisione in merito al conflitto. Si attende la venuta di Smodlaka. Intanto i giornali continuano i loro attacchi contro il Vaticano.

Un pittore di Belgrado accusato per offese al Santo Padre

ZAGABRIA, 19

(K.) Le *Novosti* di Zagabria ricevono da Belgrado che il nunzio apostolico mons. Pellegrinetti ha chiesto, in base alla nuova legge sulla stampa, la persecuzione penale per vilipendio della sovranità del Santo Padre in confronto al pittore-caricaturista di Belgrado, Pietro Krizanic, il quale ha dato alle stampe una caricatura in cui si vede Pio XI che demolisce le chiese cattoliche in Jugoslavia. Il procuratore di Stato eleverà accusa contro il Krizanic per offese al Santo Padre. Il processo è atteso a Belgrado con grande curiosità.

Gli inconvenienti sulle ferrovie dalmate

LUBIANA, 19

(K.) Comunicano da Spalato al *Jutro*, di Lubiana che nelle stazioni delle linee ferroviarie dalmate si trovano accumulati centinaia di vagoni di merce, che non possono venir inoltrati a loro destinazione e giacciono settimane intere, ingombrando i binari e rendendo difficile il movimento dei treni. Il movimento ferroviario è aumentato enormemente in seguito al ribasso della tariffa ferroviaria, introdotta da poco tempo, ma al movimento non corrisposero nè le stazioni, ancora nel loro primitivo assetto, nè il personale ferroviario, scarso e difettoso. Così per incuria del Governo, che non ha provviso a tempo, il commercio risente un danno enorme. Appena ora la direzione delle ferrovie ha chiesto un credito al Governo per sopperire ai più urgenti bisogni, fra i quali, primo fra tutti è quello dell'aumento del personale ferroviario. La ferrovia della Lika, cioè quella che congiunge Zagabria con Spalato e Sebenico, che doveva far la concorrenza ai porti di Fiume e Trieste, appunto per questi difetti, non può funzionare. In quanto concerne poi la nuova stazione di Spalato e il nuovo porto, sono progetti che dovranno attendere molto prima di essere attuati.

Una battaglia nelle vie di Sofia
fra anarchici e forze armate - Numerosi morti e feriti

ZAGABRIA, 19

(K.) Le odierne *Novosti* di Zagabria, ricevono all'ultima ora da Sofia la notizia che ieri sera un reparto di poliziotti e gendarmi, in una delle principali vie della città, circondò una casa ove s'erano raccolti numerosi anarchici per tenere una riunione segreta. Fu loro imposto di arrendersi ma essi risposero affacciandosi alle finestre e scaricando le rivoltelle sugli agenti e sui gendarmi e gettando granate a mano. Dopo una lotta durata circa mezz'ora, i gendarmi penetrarono nella casa e cominciò un combattimento corpo a corpo. Nella confusione che successe, essendosi spenta anche la luce elettrica, parecchi anarchici riuscivono a fuggire. Vi sono da ambo le parti numerosi morti e feriti. Gli agenti arrestarono finora 11 persone, ma la polizia si rifiuta di dare i loro nomi. Poichè le autorità erano a conoscenza che si trattava di un complotto e di attentati in grande stile procedettero a numerosi arresti a Plodiv, Varna, Custendil, Plevna e Vracia.

Una donna condannata al capestro

BELGRADO, 19

(K.) A Veliki Beckerek si è chiuso ieri il processo contro Giulia Relic, che i giornali chiamano «la rediviva Lucrezia Borgia», accusata di aver avvelenato con l'arsenico il proprio marito, Nicola Relich, il figliastro e la propria figlia, Sofia.

Il Tribunale, dopo un dibattimento durato parecchi giorni, la condannò alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro.

La regina madre Alessandra colpita da paralisi

LONDRA, 19

La regina madre Alessandra è stata colpita da un forte attacco cardiaco. Le sue condizioni sono gravi.

Terribile disastro ferroviario sulla linea Varsavia-Riga

VARSAVIA, 19

(K.) Appena ora vengono comunicati alla stampa polacca alcuni particolari dell'orribile disastro ferroviario avvenuto l'altro giorno non lontano dalla stazione di Dvinsk. Il diretto, ch'era partito da Varsavia per Riga, si scontrò col treno personale che giungeva da Kovno. Il cozzo fu così terribile che quasi tutti i vagoni dei due treni uscirono dal binario e si capovolsero. I morti, secondo notizie raccolte dall'agenzia telegrafica lituana, ascendono a 14 ed i feriti a più di cento, ma l'Agenzia avverte che le notizie che giunsero sul disastro sono incomplete. Il danno materiale è enorme; mancano però dettagliati particolari. Una sola persona, il commerciante Eto Vladimirski, è scampato al pericolo, ed è stato accolto all'Ospedale di Kovno, il Vladimirski però è preso da un tale «choc» nervoso, che non è in grado di parlare e balbetta soltanto: «Spaventevole - Orribile!».

Il lago di Scutari minaccia di straripare

BELGRADO, 19

(K.) Da Rieka Crnojevic, nel Montenegro, giunge a Belgrado la notizia che in seguito alle piogge insistenti in questi ultimi giorni, i fiumi e i ruscelli che si versano nel lago di Scutari, hanno fatto salire le acque del lago a tal segno che si attende di momento in momento l'allagamento di tutte le pianure vicine. Gli abitanti di Rieka hanno dovuto evacuare. La Bojana, che è il fiume che versa nel mare le acque del lago, è ingrossata e incalzata alle foci dal forte vento sciroccale. Si dice che persino Scutari è minacciata dalle acque.

Anche Belgrado minacciata?

BELGRADO, 19

Continuano le piene dei fiumi in Jugoslavia. Oggi la stazione idrografica di Belgrado ha ricevuto la notizia allarmante che il Danubio continua a crescere, tanto che si teme un'inondazione a Belgrado.

Prossima amnistia in Jugoslavia

BELGRADO, 19

Si annuncia che per il prossimo Natale verrà promulgata una vasta amnistia, della quale godranno tutti i condannati politici e numerosissimi condannati per reati comuni.

Uno strano fenomeno in Serbia: la terra che fuma

BELGRADO, 19

(K.) La *Pravda* di Belgrado riceve da Prizren (Vecchia Serbia) che in una vasta pianura presso il villaggio di Sajinovaz da alcuni giorni dalla terra esce un denso fumo che non ha niente a che fare con la nebbia ed ha uno spiccato odore di zolfo e carbone. I contadini, poichè il fumo è penetrato nel villaggio e rende irrespirabile l'aria, sono fuggiti, trasportando via il bestiame, ed hanno chiesto soccorsi alle autorità. Il prefetto di Prizren si è recato sopraluogo ed è venuto alla convinzione che in quel punto, nelle viscere della terra si devono essere incendiati strati di carbone fossile. Una commissione di scienziati è partita tosto da Belgrado e si recherà sopraluogo per studiare il fenomeno e dare il suo giudizio.

La rivolta di Tatarvunar è opera dei bolscevichi

BUCAREST, 19

L'*Agenzia Rador* pubblica che il Governo romeno è in possesso di prove inconfutabili le quali dimostrano come la rivolta di Tatarvunar, in Bessarabia, è organizzata dai bolscevichi che hanno fornito armi, munizioni e denaro. I bolscevichi cercano oggi di discolparsi cercando di fare apparire agli occhi dell'opinione pubblica mondiale l'insurrezione non come una impresa rivoluzionaria ma come la conseguenza del malcontento della popolazione della Bessarabia contro l'amministrazione romena. Il malcontento della popolazione in Bessarabia è una leggenda bolscevica, come appartiene al regno della fantasia la violenta repressione romena.

La velocità dei piroscafi sulla Venezia-Dalmazia

ROMA, 19

L'on. Dudan, che si era rivolto all'on. Ciano perchè la nuova linea di piroscafi Venezia-Dalmazia progettata con una velocità oraria di sole 10 miglia fosse servita con una maggiore velocità, ha ricevuto la seguente risposta: «Caro Dudan, in risposta alle tue premure, ti assicuro che la linea Venezia-Dalmazia sarà esercitata con la velocità oraria di 14 miglia. Credimi ecc. Ciano.»

La cessione dello "Scoglio San Pietro„ di Pola approvata e resa esecutoria

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: «E' approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 30 settembre 1925 fra il sottosegretario di Stato per la Marina in rappresentanza dello Stato e la «Società Istriana dei Cementi», anonima in Pola, per la concessione della parte del R. Arsenale di Pola, denominata «Scoglio S. Pietro» con i fabbricati ivi esistenti».

Il com. Casagrande arrivato a Casablanca

GIBILTERRA, 19

Stamane alle 11.10 è partito in volo il comandante Casagrande.

CASABLANCA, 19, ore 15.30

«L'«Alcione», partito alle 11.10 da Gibilterra, è qui arrivato alle 13.45. Tempo agitato. Tutto benissimo. Casagrande.»

L'aviatore Rabatel in rotta per Belgrado

PIACENZA, 19

L'aviatore francese Rabatel, che partecipa al raid per le Indie, è ripartito stamane diretto a Belgrado.

Girardengo in America

PARIGI, 19

Sabato si imbarcherà nel porto di Cherbourgh per New York, Girardengo, che sarà accompagnato da numerosi altri corridori tra i quali gli italiani Linari, Bestetti e Ferrario e i suoi competitori della sei giorni di Gand, Debaets e Van Kempen.

La giornata a San Siro

MILANO, 19

Ecco i risultati della seconda giornata di corse al trotto all'ippodromo di San Siro:

«Premio Bolla»: 1) Galvana; 2) Milizia; 3) Gilda. Tot. 13, 6, 6.50, 22.50.

«Premio Brusada»: 1) Giunto; 2) Aiglon; 3) Montebello. Tot. 81.50, 15.50, 42, 8.50.

«Premio Iseo»: 1) Alalà; 2) Promien; 3) Quito. Tot. 47, 8, 6.50, 7.

«Premio Como»: 1) Dante; 2) Paradiso; 3) Silver.

Spacciatori di cotechini guasti condannati dal Pretore

GORIZIA, 19

Stamane, davanti al pretore di Gorizia, dott. cav. Beniamino Leoni, cancelliere Ferdinando Cernich, P. M. avv. Tercich, ha avuto luogo il processo contro Costantino Guagnin, di 35 anni, macellaio, abitante in via Seminario n. 12, e Stefano Cigoi, di 28 anni, negoziante in commestibili, residente in via Sile n. 9, imputati: il primo, del delitto previsto dall'art. 320 e 325 N. 2 C. P. per avere in Gorizia, il 22 settembre e il 6 ottobre u. s. abusando della sua arte soggetta a vigilanza per ragioni di sanità pubblica venduto al negoziante Stefano Cigoi chg. 5.40 di cotechini, il cui contenuto era in istato di putrefazione, quindi per avere posto in vendita sostanze alimentari nè contraffatte, nè adulterate, ma pericolose per la salute pubblica, senza che tale pericolo fosse noto ai comproprietari. Il secondo, è accusato dello stesso delitto, per avere, in Gorizia, il 9 ottobre, posto in vendita, abusando della sua arte soggetta a vigilanza per ragioni di sanità pubblica acquistato dal Guagnin i chg. 5.40 di cotechini e quindi, per avere posto in vendita sostanze non contraffatte, nè adulterate, ma pericolose per la salute pubblica, senza che tale pericolo fosse noto ai comproprietari.

Al dibattimento assiste numeroso pubblico. Il Guagnin è difeso dall'avv. Vinci e il Cigoi dall'avv. Stecchina.

Le dichiarazioni degli accusati

Il Guagnin, interrogato dal pretore cav. dott. Leoni, si protesta innocente e dice che i cotechini erano stati ricavati da suini macellati il giorno precedente alla vendita, la quale avvenne il 9 e il 22 settembre come risulta da una bolletta del dazio consumo che esibisce al pretore. Il Cigoi, si protesta pure innocente e sostiene che i cotechini sequestrati nel suo negozio furono da lui acquistati dal Guagnin quattro giorni prima dell'avvenuto sequestro da parte degli organi annonari, pagandoli in ragione di 10 lire per chilogramma e quindi come merce originale, senza sospettare neanche lontanamente che potevano contenere carne congelata e che fossero addirittura guasti. Dice di aver posto in vendita i cotechini in perfetta buona fede e che due giorni dopo, il commissario di annona, sig. Resen, passando per il suo negozio, gli fece ritirare, mettendoli sotto sequestro, esprimendo dubbi sul loro contenuto.

Viene poi udito il vice commissario di annona, sig. Ermo Visin, che effettuò il sequestro nel negozio Cigoi, il quale conferma quanto esposto nella denuncia, dicendo che al suo arrivo al negozio Cigoi, i cotechini si trovavano tuttora esposti al pubblico in luogo visibilissimo. A richiesta, il Cigoi gli confermò che erano in vendita, dicendo pure che gli stessi erano stati da lui acquistati dal Guagnin. Il sig. Visin, a richiesta della difesa, dice che dall'aspetto esterno non si poteva supporre che i cotechini contenessero sostanze dannose alla salute.

A questo punto, l'avv. Vinci, d'accordo con l'avv. Stecchina chiede si domandi al teste se lo scopo del sequestro fosse stato per controllare il contenuto dei cotechini. Il P. M. non si oppone. Il Pretore respinge la domanda perchè non pertinente.

Seguono varie domande e contestazioni. Viene poi udito il commissario d'annona, sig. Resen, che espone in conformità alla denuncia avanzata dal suo ufficio e dice che il sequestro fu ordinato per vedere se nei cotechini vi era contenuta carne congelata, essendo notorio che il Guagnin vende carne congelata, per cui non può confezionare carni insaccate. Illustra, con minuti particolari, il processo di facile deterioramento che la carne congelata può subire.

Il parere del veterinario

Viene poi udito il veterinario comunale dott. Arturo Borghesaleo, che dopo di aver esposto i termini della visita alle carni contenute nei cotechini dice che l'esame portò alla scoperta di quantità sierose, di pezzettini di carne indurita, piccoli ritagli di carne che si trovano sui banchi di vendita atti a conferire eventualmente un'alterazione della massa, facilmente deteriorabile. Secondo il teste, il processo di putrefazione delle carni contenute nei cotechini sequestrati, doveva datare da diversi giorni prima dell'avvenuto sequestro ed anzi ritiene che parte delle sostanze contenute fossero già alterate all'atto della confezione dei cotechini.

Seguono vivaci contestazioni che il civico veterinario sostiene con fermezza, sostenendo al pari la possibilità, che per lui è certezza, che le carni insaccate erano già in istato di deterioramento all'atto della confezione. A richiesta della difesa, dice che non è ammissibile che colui che confeziona salsicce od altri generi, come quelli sequestrati, non sappia che simili frammenti sono nocivi alla salute chè in tal caso, non potrebbe essere un competente in materia.

Da parte della difesa sono chieste altre testimonianze che il Pretore respinge. Il Pretore, vagliate tutte le emergenze processuali, condanna Costantino Guagnin a 3 mesi di reclusione, a 500 lire di multa e a tre mesi di sospensione dell'esercizio, e Stefano Cigoi a 20 giorni di detenzione e a 20 giorni di sospensione della propria arte.

COMUNICATI *)

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: Salotto Luigi XVI; paio grandi vasi giapponesi; servizio tè maiolica Perugia; pelliccie uomo e signora; tappeto imit. Smirne 4x5; binoccolo prismatico 8x; stanza letto; stanza pranzo; scrivania noce intagliata; scendiletto capra; comò; letto con susta; stufa carbone; petrolio; fanale gapponese; quadri d'autore; ecc.

Una rinomata DITTA VIENNESE espone da OGGI FINO al 22 CORR. un ricco campionario di bellissimi modelli da Signora, a prezzi modicissimi, all'«Hotel Adria», stanza N. 2.

AMP
AFFINERIA METALLI PREZIOSI
TRIESTE, via degli Artisti N. 1
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e MONETE fuori corso

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 6 gennaio
«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . 12 dicembre
«SOFIA» . . . . 16 gennaio

PORTOROSE
INCANTEVOLE SOGGIORNO INVERNALE ED ESTIVO
Stabilimento Termale
(Acque Salso-Bromo Jodiche)
e
Palace-Hotel
Aperti tutto l'anno
Ogni pomeriggio e sera ottima orchestra «Jazz» — Ogni sabato sera grande festa da ballo — Speciale servizio automobili da Trieste
Informazioni all'Ufficio Cabine della «Cosulich»: Hotel de la Ville, telefono 38-50

Proprio lavoratorio esistente da oltre 40 anni. Eseguiamo lavori d'oreficeria, gioielleria, riparazioni. Assortimento orologi da braccio, tasca e da muro, gioiellerie, oreficerie.
N. BORSATTI & FIGLIO
Corso Vitt. Em. III, 47
(vicino la Farmacia Rovis, Piazza Goldoni)

Gabinetto Dentistico
Feu. Zanier
TRIESTE VIA VINCENZO BELLINI Nº 9 II P.
SOPRA IL CAFFÈ STELLA POLARE
DENTI ARTIFICIALI
TRATTAMENTO PERFETTO D'OGNI SISTEMA
LAVORI A PONTE FISSO IN ORO FUSO
RAPIDA ED ARTISTICA APPLICAZIONE
ORARIO: 10-12 E DALLE 15-18

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
DEPILAZIONE-DIATERMIA
Corso V. E. III N. 41 — Sale d'aspetto separate
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
La Domenica riceve dalle 10-12

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Donna ricca o donna sana?
Per quest'ultima fa la tua tana

La donna avvenente di salute attira sempre la gioia nel suo focolare. Nulla di più aggradevole e di più confortante di una compagna avvenente, forte e di buon umore. Se vi è così, un tal numero di donne nelle quali la salute lascia a desiderare, gli è perchè la donna, più che l'uomo, è soggetta all'impoverimento del sangue, alla depressione dei nervi, che, a lungo, ingenerano la più gran parte dei disturbi dell'organismo. I mali di stomaco, gli stordimenti di testa, i dolori di petto, le nevralgie in genere sono gli indici i più frequenti dell'anemia e della clorosi. Che fare in questo caso? L'esempio della signorina Maria Bolza ve lo insegna.

Maria Bolza

«Io ero assai malandata da oltre due anni — scrive la signorina Maria Bolza, di via Otti N. 17, a Milano —. Soffrivo di stordimenti, di crampi di stomaco, di ronzio nelle orecchie, dormendo male e digerendo peggio. Ero ormai disperata di guarire allorchè mi fu consigliato di prendere le Pillole Pink. Sono lieta di dichiarare che le Pillole Pink mi hanno ristabilita in perfetto stato di salute.»

Le Pillole Pink sono un potente rigeneratore delle forze, un integratore del sangue e del sistema nervoso, un rimedio sempre efficace contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo, della menopausa, i mali di stomaco, i mali di testa, le irregolarità dei corsi.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

Male di testa, dolori di denti, nevralgie
SI CALMANO IN POCHI MINUTI CON 1-2 COMPRESSE DI
MINUDOL

In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse: L. 7.—
I. C. A. S. A.
INDUSTRIE CHIMICHE ADRIATICHE S. A.
TRIESTE (ROIANO)

CRONACA DELLA CITTÀ

La sottoscrizione del dollaro

L'imponente plebiscito finanziario della popolazione triestina

Con legittimo senso di orgoglio il Capo del Governo ha l'altro giorno segnalato all'ammirazione del mondo il mirabile slancio col quale il popolo italiano si affretta, per spontaneo impulso di patriottismo, a contribuire mediante la sottoscrizione del dollaro al pagamento del nostro debito con gli Stati Uniti d'America. «E' meravigliosa — ha detto l'on. Mussolini — questa offerta del dollaro. Non sono soltanto gli agiati, i benestanti che contribuiscono, ma è anche l'umile, la povera gente, la gente che fatica. Non voglio — ha soggiunto il Duce — 5 milioni di dollari; mi basta un milione di dollari; ma esigo che siano versati prima del 1.o dicembre. Sono certo che la Nazione darà al mondo questo spettacolo superbo di disciplina». Dalle notizie che da ogni parte d'Italia giungono ai giornali, dal fervore entusiastico delle iniziative, delle proposte e delle sottoscrizioni, si può sin d'ora prevedere che l'alto monito del Presidente del Consiglio ha trovato la più larga e la più profonda eco nell'anima del popolo. Ed è facile arguire che se l'ordine di sottoscrivere entro il 30 novembre verrà dalla disciplina degli italiani fermamente osservato, minori probabilità... di eguale disciplina avrà l'altra parte dell'appello mussoliniano alla Nazione, poichè già sin d'ora il contributo dei cittadini alla sottoscrizione rapidamente si avvia a raggiungere il milione di dollari, previsto dal Capo del Governo.

Abbiamo detto ieri che da molti anni in Italia non si assisteva ad uno scoppio così improvviso e generale di solidarietà popolare intorno all'opera del Governo. E mai idea lanciata senza alcuna preparazione di propaganda, ha trovato più rapida e concreta diffusione tra le masse popolari. Una nazione che dà esempio di tanta concordia, di così profonda disciplina e di così alto senso di civica abnegazione, può con sicura fiducia guardare verso il proprio avvenire.

Trieste è stata una delle prime città d'Italia che ha sentito la bellezza dell'idea e ne ha attuata la pratica realizzazione. Possiamo dire che tutta la città è in questo momento un fervore di iniziative, di proposte e di collette. Il solo nostro giornale ha raccolto in soli due giorni l'imponente cifra di lire 73.000.—.

Ci è caro segnalare, ad esempio e stimolo di analoghe generose offerte, il versamento fatto dal comm. Arminio Brunner a nome delle aziende da lui dirette, dei loro addetti e operai, della bella somma di duemila dollari. E a proposito dei versamenti collettivi di enti, istituti e aziende, pubblichiamo, fra le tante lettere giunteci in questi giorni, la seguente proposta, che ci sembra meritevole di essere presa in considerazione:

L'iniziativa partita dal Direttorio del Fascio di Milano, da vari enti e associazioni nazionali, da rappresentanze di lavoratori ecc. — e che già trovò larga eco in tutta la Penisola — di raccogliere tributi collettivi e individuali per coprire col ricavo complessivo le rate annuali del debito di guerra da versare agli Stati Uniti d'America, dev'essere tradotta in atto senza esitazione e senza indugio da tutti i triestini che albergano nel loro animo non soltanto sentimenti fascisti, ma cui stiano a cuore la grandezza e l'avvenire della Nazione (sentimenti che d'altronde oggi dovrebbero identificarsi).

Per quanto autorevoli economisti abbiano nei giorni scorsi espresso pubblicamente la convinzione che le attuali eccedenze attive del bilancio italiano e meglio ancora il naturale futuro incremento del bilancio stesso consentiranno, almeno per la lunga serie di anni per i quali la rateazione è stata fissata entro limiti relativamente modesti, di coprire senza soverchie preoccupazioni tanto gli importi convenuti con l'America, quanto quelli sperabilmente con più elevati che verranno pattuiti prossimamente con l'Inghilterra, è ovvio l'immenso vantaggio morale e materiale che deriverà al Paese se il popolo tutto, imponendosi a un tenue, costante sacrificio, darà al mondo il mirabile esempio di sapere — con un'auto-tassazione e con civica virtù — raccogliere i fondi necessari per coprire interamente o almeno parzialmente i nuovi sacrifici imposti all'Italia. Quali radiose prospettive si apriranno per il nostro Paese se, sollevato l'Erario dalla necessità di provvedere coi pubblici fondi ai tributi americani e inglesi (specialmente se lo slancio del popolo sarà tale da permettere degli accantonamenti per fronteggiare i maggiori oneri futuri), esso potrà devolvere gli ingenti importi risparmiati al progressivo alleggerimento del debito fluttuante interno.

Per ogni italiano residente in Italia o all'estero, si deve raccogliere «in media» un dollaro all'anno. Chi più ha, più dia; i ricchi e specialmente gli arricchiti in virtù della guerra o in virtù dell'assestamento, dell'ordine, della tranquillità economico-sociale instaurati dal nuovo regime, largheggino nell'offerta per compensare il mancato tributo di tutti i fanciulli, delle donne, dei vecchi, degli indigenti che nulla producono, nulla possiedono e quindi nulla possono dare.

Tutti i consigli direttivi di tutti i sindacati dei mestieri e delle professioni sia intellettuali che manuali, dovrebbero riunirsi d'urgenza e votare — forti della rappresentanza di tutti quelli che esercitano la stessa professione o lo stesso mestiere, conferita loro dalla nuova legge portata oggi dinanzi al Parlamento — il contributo annuo di un dollaro per gli iscritti e i non iscritti ai rispettivi sindacati.

Per rendere più agevole il sacrificio ai lavoratori — la cui potenzialità economica è fortemente diminuita dall'anteguerra — i datori di lavoro che possono farlo dovrebbero anticipare per i propri dipendenti il dollaro annuo e trattenere loro dallo stipendio o dal salario il modestissimo obolo di due lire mensili, di modo che l'altissimo e nobilissimo fine verrebbe conseguito a vantaggio della collettività nazionale con un tenuissimo, insensibile sacrificio dei singoli. Ettore Gentilli.

Quasi tutte le associazioni hanno rivolto ai propri soci l'invito di contribuire alla sottoscrizione del dollaro. Così, ad esempio, la Direzione dell'Unione fra Proprietari di Stabili, da quanto essa ci comunica, «invita tutti i proprietari edilizi a voler dimostrare il proprio attaccamento patriottico ed il compiacimento per la felice conclusione dell'accordo per il consolidamento del debito nazionale verso gli Stati Uniti, contribuendo alla sua estinzione col versamento volontario *di un dollaro o più* per ogni casa o parte di casa posseduta». L'idea è ottima e se tutti i proprietari di stabili seguiranno l'invito della propria direzione, un notevole contributo finanziario verrà apportato alla sottoscrizione triestina.

Da parte sua la Federazione Industriale della Venezia Giulia ha inviato ai suoi soci la seguente circolare:

«L'unanimità di consensi che ha trovato la nobilissima iniziativa di contribuire al pagamento del debito verso gli Stati Uniti per sottoscrizione nazionale, non può lasciare indifferenti gli industriali che, particolarmente a Trieste, hanno manifestato sempre, in ogni occasione, il loro amore di Patria e la loro fiducia nel Governo nazionale.

Essi non mancheranno di offrire anche questa volta, per spontaneo impulso, quanto riterranno di poter dare, e ogni appello a questo scopo si presenta del tutto superfluo.

Al consiglio direttivo della Federazione incombe soltanto di coordinare e disciplinare in un'unica direttiva le singole iniziative, e a tal fine vi preghiamo di provvedere alla raccolta delle offerte degli impiegati e operai, che insieme alla vostra vorrete quindi rimettere alla Banca Commerciale Triestina, comunicando in pari tempo a noi le liste degli oblatori e l'ammontare delle singole offerte.

Occorre peraltro agire e dare subito, perchè entro il corrente mese — lo ha proclamato Benito Mussolini — deve essere raccolto il primo milione di dollari. Noi confidiamo sicuramente, anche in questo riguardo, sulla volonterosa collaborazione di tutti gli industriali della Venezia Giulia».

La Camera di Commercio e Industria, plaudendo all'iniziativa presa da una società locale di far convergere alla Camera tutte le sottoscrizioni del dollaro raccolte fra le aziende commerciali, industriali e armatoriali della piazza, mette ben volentieri il proprio servizio di cassa a disposizione degli enti economici della città e della Provincia.

Hanno iniziata la sottoscrizione fra i propri addetti — a quanto ci consta — il Lloyd Triestino, la Federazione di Commercio, la Associazione di Previdenza fra addetti statali, che si quota per l'importo annuo di 20 dollari, l'Alpina delle Giulie con 5 dollari, gli impiegati e i capitecnici del Cantiere Navale Triestino, che hanno inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma: «Oltre quattrocento impiegati e capi tecnici del Cantiere Navale Triestino, obbedendo ordine Vostra Eccellenza, hanno entusiasticamente sottoscritto per il dollaro. Sottoscrizione continua. Corpo impiegati Cantiere».

Il fiorire di tutte queste patriottiche iniziative richiede — come abbiamo avuto occasione ieri di rilevare — la formazione di un organismo unico, che disciplini, le coordini e rappresenti l'unico, autorevole centro di raccolta dove possano essere concentrate dai singoli gruppi (enti, istituti, giornali, ecc.) le somme incassate.

Vogliamo infine dare un consiglio ai sottoscrittori. Molti di essi versano alla nostra cassa le loro offerte in valuta americana. Poichè la ricerca dei dollari per contribuire alla sottoscrizione può influire, sia pure lievemente, sul valore della nostra lira, consigliamo tutti i cittadini *a versare gli importi, ch'essi intendono sottoscrivere, in valuta nazionale al cambio della giornata*, cioè in cifra tonda 25 lire per dollaro.

Per i sottoscrittori

Da parte di enti, associazioni, istituti ecc., ci pervengono lunghi elenchi di sottoscrittori, che hanno versato le loro quote presso i vari centri di raccolta costituitisi in questi giorni. Avvertiamo che, per evidenti ragioni di spazio e per motivi di regolarità amministrativa, possiamo pubblicare solo i nomi dei sottoscrittori che hanno versato la propria offerta alla cassa della nostra Amministrazione.

Delle altre iniziative daremo separata notizia, pubblicando l'importo complessivo delle singole sottoscrizioni.

Il nostro primo versamento

BANCA D'ITALIA
Sede di TRIESTE

N. 10703 Ter.

Trieste, 19 novembre 1925

Spettabile
Amministrazione del giornale IL PICCOLO
Trieste

Con la stimata V/ odierna mi avete rimesso le seguenti somme:

Lit. 2725.— (duemilasettecentoventicinque) e **Doll. 320.—** (trecentoventi Dollari), state raccolte da codesto giornale, a tutto oggi, a favore della sottoscrizione del Dollaro.

Distinti saluti.

F.to il Direttore: **ZAGO**

La sottoscrizione del dollaro e gli addetti ai Magazzini Generali e al porto

Il commissario dei Magazzini Generali comunica: «Allo scopo di disciplinare con unica direttiva le offerte «pro estinzione debito americano» provenienti da individui o enti la cui attività si esplica nei porti, S. E. il ministro delle Comunicazioni ha istituito presso la Direzione Generale della Marina Mercantile un ufficio «pro debito America», incaricato di accentrare le offerte.

I lavoratori del porto, i commercianti, società o enti che operano nel porto riceveranno per cura del r. commissario ai Magazzini Generali apposita circolare esplicativa colle modalità per la sottoscrizione e il versamento delle offerte; la gente di mare e le società di navigazione saranno egualmente informate degli intendimenti di S. E. il ministro delle Comunicazioni per cura della Direzione Marittima.

Quelle società o enti che per avventura non ricevessero tale circolare sono pregate di rivolgersi subito alle prefate autorità per ritirare le istruzioni, per modo che le offerte pervengano a Roma, secondo i desideri di S. E. il ministro, entro la fine del mese corrente».

Un telegramma del ministro Volpi alla Federazione Industriale. Al telegramma di felicitazione e di plauso inviato dalla Federazione Industriale della Venezia Giulia al ministro Volpi per la conclusione dell'accordo per il debito verso l'America, il ministro delle Finanze ha risposto nei seguenti termini al presidente della Federazione, comm. Sanguinetti: «Riconoscente consapevoli cortesi espressioni. Ministro Volpi.»

La lista delle oblazioni

Pubblichiamo qui di seguito le sottoscrizioni versate all'Amministrazione del nostro giornale nella giornata di ieri:

Dalle Società: «Sicmat» Società Italiana Commercio Materie Tessili, Cotonificio Triestino Brunner S. A., e Figli di Jacob Brunner, dollari 2000; Attilio Motka 1; Roberto Rossi 1; Laura Motka 1; Lelia Motka 1; Giulio Motka 1; dott. Carlo Motka 1; Consueto Motka 1; Emilio Moeller 1; ing. Ghira & Polacco 10; rag. Ugo Abondanno 1; Margherita Abondanno 1; Maria Abondanno 1; Pino Abondanno 1; Bruno Abondanno 1; Amica Venier 1; Marion Malisana 1; Romano Selingher 1; notaio Ivancich 1; Rita Ivancich 1; Laura Ivancich 1; Firmina Ivancich 1; Oreste Zuanich 1; Domenico Borsatti 1; Vittorina Borsatti 1; Giulia Milano 1; Ernesto Milano 1; Carlo Zaccaria 1; Nino Genel 1; Giorgio Nitsche 1; Bonaventura Comas 2; Ferdinando Gortan 1; Enrico Paolo Salem 1; Domenico Nezzo 1; Guido Grisi 1; Nella Iesurum 5; Bianca Iesurum 3; Maria Iesurum 1; Natalia Iesurum 1; Emilia Iesurum 1; Giuseppe Iesurum 1; Giacomo di Rimini 1; cav. Emilio Fano 1; Gian Tita Angelini 5; cav. Guglielmo Mosca 1; Oscar Maestro 1; Alfredo Baldasseroni 1; Ugo Collatscher 1; Mario Fabbro 1; Renato Gaspari 1; Bruno Visintini 1; Giulio Levi 1; Marcello Conegliano 1; Fortunato Magris 1; Giuseppe Dell'Acqua 1; Ida Angeli-Pick 1; avv. dott. Oscar Pick 1; Riccardo Pick 1; Renato Pick 1; Banca Triestina di Cambio 20; comm. Armando Segrè 5; Umberto Osvaldini 2; Willy Randegger 2; Albino Dudech 1; Antonio Buda 1; Enrico Tepper 1; Oscar Thomann 1; Antonio Devescovi 1; Mario Mollar 1; Bruno Osvaldini 1; Bruna de Rino 1; Emma Coen 1; Maria Salvatori 1; Margherita Benedetti 1; Marion Rubino 1; Armando Rigotti 1; Riccardo Martini 1; Giovanni Laurencich 1.

Associazione della Stampa Giuliana lire 100; Antonio Battara 25; Mario Nordio 25; Enrico Marcuzzi 25; Carlo Tigoli 25; avv. Livio Zay 25 Gustavo Ziffer 125; Amministrazione Stabili Segrè 50; ing. Umberto Fonda 100; Amministrazione Stabili De Mejo 50; Alfredo Petech 50; dott. Eugenio Premuda 25; Società Ferrarese per l'Industria del Gas e Affini, Trieste, 1250; Società Triestina Elettricità e Gas 1250; avv. Giovanni de Favento 100; Enrico Pazienti 50; Grandi Magazzini S. Oehler & C. 300; Giuseppe De Vecchi 25; Piero Boschian 25; Anita Boschian 25; Pieretto Boschian 25; Costante Lorenzi 25; Romano Vitas 25; avv. dott. Alessandro Sevastopulo 25; Argentina Sevastopulo 25; Giacomo Osmo 25; dott. Piero Gerin 25; Lina e Vittorio Colledani 25; Ferruccio Ferro 25; dott. Carlo Cambiagio 50; rag. Antonio Vianello 25; Ditta Giuseppe Monti fu Luigi succ. 125; Emilia Catalan 25; Carlo Catalan 25; Carlo Bisiach fu Giovanni 50; Vittorio Spinotti 50; Adolfo Spinotti 25; Anna Camus ved. Gerolimich 25; Armando Petracco 25; Mario Petracco 25; Alice Petracco 25; Wanda Petracco 25; Marcello Petracco 25; Ruggero Petracco 25; Piero Petracco 25; Arrigo Petracco 25; Francesco Fayenz 25; Carlotta Boschian 25 Emilio Magliaretta 25; dott. rag. Renato Matteucci 25; Laura Matteucci 25; M. L. R. 25; Arturo Castelli 25; Guido Castelli 25; ing. Pietro Gairinger 25; Claudio Gairinger 25; dott. Oreste Basilio 50; Pilade Basilio 25; comm. Edoardo Pietzuk 25; Volfango Pavlovich 50; Carlo Bertole e Carlo Vernouille 125; cav. Marco Misetco 25; cav. Guido Bianco 25; Giacomo Mingutti 25; arch. G. Zammattio 25; Lia Zammattio Fontana 25; cav. Silvio Filini, Vieri Cattarinich, Giuseppe Merku, Italia Deffent, Alberto de Persico, Rodolfo Maluta, Salvino Bratos, dott. cav. Alfeo Polakovics e Antonio Vezzani, impiegati della Direzione di Borsa e Giudizio Arbitrale di Borsa, 225; I. Ghersa 25; Emanuele Coen 25; Antonio Cleva 25; Caralambo Giannopulo 25; Anna Fadigati 25; ing. Giacomo Palisca 25; Giuseppe Lipari & C. 25; avv. Camillo Ara 100; Irma Ara 25; Sergio Ara 25; Livio Ara 25; Mario Ara 25; Francesco Riva 25; Carlo Lonschar 25; Ernesto S. Levi 25; Italia Venier 25; Alma Venier 25; Irma Birgel 25; dott. Gianni Pellis 25; Vittorio Pagan 25; Dolly Pagan 25; Silvietta Pagan 25; Adriano Castro 25; Virgilio Gallico 25; dott. Rodolfo Pirnet 25; Ercole Polacco 25; Iole Margherita Fontana 25; baronessa Lavinia Morpurgo 25; barone Giuseppe Morpurgo 25; baronessa Alessandra Morpurgo 25; barone Pier Luigi Morpurgo 25; Angelo Covre 25; Mario Sbriscia senior 25; Lydia Sbriscia 25; Walter Köhler 25; Luigia ved. Gortan 25; Luigia e Carlo Walcher 100; Nazzareno Brocchi 25; Pino Scrosoppi 25; Davide Trevi 25; Consorzio dei Macellai 50; cav. Riccardo Bassich 25; Antonio de Rastelli 50; Elvira e Vittorio Toso 50; Tullio Milanese 25; Trude Illeni 25; avv. Enrico Illeni 25; avv. dott. Carlo Chermach e avv. Augusto Urbani 50; Guido Mazzoli 25; Gino Mazzoli 25; dott. Franco Gabrielli 25; Guido Turk 25; avv. Bruno Forti 100; Adimaro Tiozzo 25; Vittorio Ive 25; Romano Ive 25; Ruggero Ulcigrai 25; Rodolfo Capon 25; Calzature Montanari 50; Giuseppe Busich 25; Bianca e Mario Pasqualis 25; Istituto Femminile di Cultura 100; Paolo Nezzo 25; cav. Umberto Trani 25; dott. Augusto Poliak 25; Giovanni Bremitz 25; Marino Pitacco 25; Emiliano Fasil 25; cav. Pietro Fortunato 25; Francesco Fortunato 25; Vittorio de Neyman 25; Giovanni Mazzoli 25; Giuseppe Furlani 25; Fortunato Snidersich 25; Giuseppe Maizen 50; Cesare Piccoli 25; Sergio Piccoli 25; Amelia Piccoli 25.

Dal Circolo Didattico Sezionale di Guardiella: Eugenio Garzolini lire 50; Pierina Beuk 25; Attilio Bonivento 25; Giorgio Caucci 25; Amalia Cok 25; Alberto Cok 25; Urbano Corradini 25; Margherita Cuizza 25; Giovanni Culot 25; Cristina Delak 25; Ugo Fabro 25; Caterina Francile 25; Paola Iaklich 25; Valeria Kosir 25; Menotti Mazzou 25; Ada Menegazzi 25; Giuseppina Mussun 25; Palmira Mussun 25; Ines Pellis 25; Emilia Peternel 25; Vittorio Rassmann 25; Nicolò Rota 25; Natalia Salvador-Koeser 25; Elisa Scolaris 25; Giacomo Zaccaria 25; Marcello Zergueni 25; Rosina Zay 25.

Raccolte all'Ufficio Tecnico Comunale: ing. Edoardo Grulis lire 25; ing. Augusto Luzzatti 25; ing. Paolo Grassi 25; ing. Vittorio Privileggi 25; ing. Pajer de Monriva 25; ing. Attilio Teuschl 25; ing. Carlo Martinolli 25; ing. Giuseppe Tosoni 25; ing. Giuseppe Luzzatto 25; ing. Amerigo Vianello 25; ing. Riccardo de Haag 25; ing. Ernesto Mosettig 25; ing. Attilio Gius 25; prof. Giuseppe Tureck; ing. Vittorio Buffulini 25; ing. Giuseppe Palese lire 25; ing. Icilio Turri 25; ing. Emilio Gerosa 25; ing. Ernesto Dorigo 25; ing. Mario Grablovitz 25; ing. Ferruccio Paolina 25; ing. Mario Cambon 25; ing. Ramiro D'Este 25; ing. Nicolò Cosulich 25; ing. Luigi de Salvatori 25; ing. Bruno Olivotto lire 25; geom. Aurelio Bandel 25; arch. Carlo Fagnini 25.

Somma dollari 2122 = lire 14.150.—
Importo prec. » 320 = » 2.725.—

Totale dollari 2442 = lire 16.875.—

Nella sottoscrizione di ieri leggasi Giuseppe e Vittoria Mair anzichè Giuseppe e Maria.

Onorificenza. Su proposta del ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, il capitano A. Hanzal, comandante del piroscafo «Quirinale» del Lloyd Triestino, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Molte felicitazioni pervennero per l'occasione al comandante, tra le quali notiamo pure quella del sen. E. Corradini. Da parte nostra vive felicitazioni.

Il genetliaco della Regina Madre

Oggi S. M. la Regina Madre compie il settantaquattresimo anno d'età. Con commossa devozione e con affetto inestinguibile guardano oggi tutti i cittadini all'Augusta vegliarda, che dal suo umano e regale dolore ha saputo esprimere tanta fiamma di passione italiana. Ma con particolare tenerezza l'anima della Venezia Giulia festeggia questo giorno e ricorda nella bella e mite Regina, che passava come una visione primaverile per le vie dell'Italia, l'immagine affascinante e più pura della Patria.

Con la fede del passato, che nulla ha potuto piegare, Trieste rivolge oggi a Margherita di Savoia l'augurio di tutto il suo popolo laborioso e fedele.

I Mutilati per il genetliaco della Regina Madre. La Sezione dei Mutilati, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Madre, ha inviato il seguente telegramma: «Dama Corte S. M. Regina Madre - Roma. In occasione genetliaco S. M., Mutilati guerra Sezione Trieste pregano S. V. voler presentare devoti omaggi. Presidente: Rubatto.»

L'omaggio di Trieste a S. E. Mussolini

Nella giornata di ieri ci sono pervenuti i seguenti importi:

Società Triestina Tramway e Società Anonima delle Piccole Ferrovie lire 400; Amministrazione stabili Dionisio Klauer 50; Costante Lorenzi 50; Romano Vitas 25; dott. Carlo Cambiagio 100; Ditta Gioachino Veneziani 100; Nella ed ing. Marco Bliznakoff 50; Livia ed Ettore Schmitz 50; Dora e dott. Giuseppe de Hoebert 50; Fausta Trevisani 50; dott. Bruno Veneziani 50; Olga Veneziani 50; rag. Antonio Vianello 50; Carlo Bisiach fu Giovanni 100; Vittorio Spinotti 50; Francesco Fayenz 25; Giuseppe Valmarin 25; Emilio Magliaretta 25; G. Grassi 25; Michele Noni 5; Antonio Cleva 50; S. A. Megari 100; Francesco Riva 30; Mario Iona 50; conte Alfredo Dentice di Frasso 200; G. e Teochia Montalbetti 50; C. E. Protegdico 25; Oreste Zuanich 20; Stabilimento Tecnico Triestino 1.500; Cantiere S. Rocco 1.000; Fonda e Comisso 40; Mario Protti 50. — Somma lire 4.445. Importo precedente lire 75.952. Totale lire 80.397.

Le sedute dell'Associazione medica. Nella prima seduta dell'Associazione Medica di quest'anno, il presidente dott. Gusina espresse dapprima, a nome dell'Associazione, l'orrore per l'attentato contro S. E. Mussolini e la gioia per lo scampato pericolo. Commemorò quindi con calde parole il defunto vicepresidente dott. Attilio Luzzatto. Poscia il dott. Bortolotti presentò un uomo affetto da grave gonite tubercolare e notevolmente migliorato dalla cura; indi il prof. Rimini presentò un uomo affetto da otite piogenica cronica con consecutiva labirintite purulenta e guarito con l'operazione radicale e infine trattò esaurientemente della paralisi dell'abducente d'origine otitica (Sindrome del Gradenigo).

La prolusione del prof. Garino - Canina all'Università. Lunedì 23 corrente, alle ore 18.30, il chiarissimo prof. Attilio Garino - Canina, titolare della cattedra di politica economica, inizierà il suo corso con una prolusione sopra «Il momento monetario attuale.» Il prof. Garino, già insegnante al Politecnico di Torino, viene a Trieste dal R. Istituto superiore di Catania, accompagnato da un'alta rinomanza di acuto e profondo studioso di problemi economici. Con lui l'importante cattedra di politica economica è per la prima volta occupata da un professore ordinario, il che sta a significare il continuo e sicuro progresso della nostra Università.

L'importante argomento che il prof. Garino tratterà, richiamerà senza dubbio alla Università coloro i quali si interessano alla vita politica e finanziaria della Nazione.

Giuseppe Fanciulli all'Università Popolare. Stasera alle 20.30, nella sala del Conservatorio Tartini, Giuseppe Fanciulli parlerà de «Il fascino dell'infanzia». L'arguto scrittore, l'amico dei bimbi, è anche uno psicologo profondo e serio, e stasera si rivolgerà agli adulti, chiarendo e analizzando per loro l'anima infantile. Continuando il suo ciclo egli parlerà domani de «La vita affettiva dei bambini». Certo egli avrà le più festose accoglienze e la più vigile attenzione da mamme e babbi, e da tutti quelli che, ragazzi, erano in affettuosa corrispondenza con Maestro Sapone, una delle incarnazioni del geniale scrittore toscano.

I corsi serali dell'Istituto-Scuola commerciale. Sono aperte a tutto 2 dicembre p. v. le iscrizioni, che si assumono dalle 18 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nelle domeniche e feste in Segreteria (via dell'Annunziata N. 7). La tassa d'iscrizione per tutte o singole delle materie insegnate (ragioneria, computisteria, tecnica, istituzioni di commercio, francese, tedesco) è di lire 100 (più 50 cent. di bollo di quietanza) e può, integralmente o parzialmente, essere restituita alla fine del corso secondo il numero degli esami superati con almeno otto decimi di profitto.

A un insegnante che diventa sindaco. Ieri sera convennero alla «Città di Parenzo» gli ex insegnanti di educazione fisica delle scuole medie col loro docente anziano prof. Paulin e quelli dell'«Enef» col direttore prof. cav. uff. Sereni, per festeggiare e porgere il saluto di congedo al prof. Giacomo Doff-Sotta, che parte domani nella sua Primiero nel Trentino, nominato commissario del Comune. Il prof. Defrancesco diresse al festeggiato un fervido saluto a nome di tutti gli altri colleghi. Fu raccolto un importo pro cassa scolastica del Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca», e spedito un telegramma all'on. Salvi, commissario dell'«Enef» in Roma, per il miglior avvenire dell'educazione fisica.

Contro:
Bruciori ... dello Stomaco
Pesantezza ... dello Stomaco
Acidità ... dello Stomaco
Catarri ... dello Stomaco
Nervosità ... dello Stomaco
Crampi ... dello Stomaco
Debolezza ... dello Stomaco
Infiammazione dello Stomaco
Inerzia ... dello Stomaco
I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

SCIROPPO CREOSOTATO LEPETIT
MALATTIE DEGLI ORGANI RESPIRATORI
TOSSI-CATARRI BRONCHIALI
ASMA-INFLUENZA-TUBERCOLOSI-ECC.
DI AZIONE PRONTA E SICURA
LEPETIT FARMACEUTICI = MILANO

Da oggi al Gran Cinema Italia
a Roma
nel nome sacro d'Italia il bacio di
S. E. Mussolini
al Com. Col. De Pinedo
al suo ritorno trionfale nei cieli della PATRIA
Seguirà il capolavoro
"La donna di tutti,, con Maria Corda
RAPPRESENTAZIONI: alle 16, 18, 20 e 22 precise.

5000 PALETOTS
TIPI CORRENTI
In cardato, cheviots, double-face da L. 325, 295, 275, 225, 195, 175, 145, 125 e 95
TIPI FINI
In mouffions inglesi, Beavear, double-face, tessuti di alta novità da L. 650, 600, 575, 550, 525, 495, 475, 450, 395, 375 e . . . 350
Grandi Magazzini
AL DUOMO
Milano - TRIESTE - Venezia
Corso Vittorio Emanuele 12
Chiedete il nostro Catalogo generale: si spedisce a richiesta

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5.000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

Sabato 21 novembre 1925
ore 16
Inaugurazione
Gran Bar Excelsior
ore 23
Caffè Restaurant Dancing
Stabilimenti di lusso
Original Jaz-Band Harold
Le danze sono dirette dal prof. Sachero Severino
Gestione F.lli Miglio

...nti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

La marineria triestina raccolta in assemblea

esprime la sua solidarietà all'Associazione Marinara Fascista

Una numerosa rappresentanza dei marittimi di bassa forza, del poderoso esercito costituito dalle umili ma ardite falangi che portano per il mondo il tricolore d'Italia, sulle navi, presenziò ieri sera alla seconda assemblea dell'Associazione Marinara Fascista, che, al pari di quella tenutasi ieri l'altro, riuscì imponente.

Anche alla seduta di ieri, accolto da lunghi applausi, presenziò il capitano Ciro Marinelli, segretario generale dell'Associazione, primo e più ardito difensore dell'accordo di Roma, accompagnato dal cap. Benzi, membro della Pentarchia di Genova.

Aperta la seduta, venne nominato a presidente dell'assemblea il sig. De Luca che, dopo aver rivolto un caldo saluto al cap. Marinelli, disse di constatare con orgoglio, come i marinai che da anni rimanevano in gran parte estranei a tutti i movimenti sindacali, si sieno ormai accorti che era giunto il momento di muoversi e abbiano in massa risposto all'appello lanciato dall'Associazione. Questo risveglio è dovuto in primo luogo all'illuminata iniziativa del Presidente del Consiglio, il quale, conoscendo e ammirando l'ignota ma pur indispensabile attività della gente di mare, ha voluto che fosse concluso il patto, prima pietra di un grande edificio, che è la sistemazione della classe marinara, dando ai marinai notevoli migliorie economiche e morali.

Le parole del presidente vengono accolte da lunghi applausi e da grida di «evviva Mussolini», «evviva il Fascismo».

L'opera dell'Associazione fascista

Il capitano Albanese, delegato compartimentale di Trieste, salutò a sua volta i presenti, ai quali ricordò brevemente le benemerenze che il cap. Marinelli si era acquistate in questi pochi mesi di attività sindacale, svolta tutta a favore dei marittimi.

Prese la parola quindi il capitano Biasini, vice delegato compartimentale, capo della segreteria bassa forza, il quale, ricordate alcune sedute dei soci dell'ormai disciolta Federazione Marinara, tenute in quella stessa sala, e ricordate le promesse e gli impegni assunti dai dirigenti di allora, constata come tutta la classe sia stata vilmente tradita e turlupinata da gente senza cuore, che non pensava se non a vuotare le pingui casse della società, accaparrandosi posti e lauti stipendi. Una volta — dice l'oratore — che la greppia fu vuota, i nostri capi, quelli stessi che ci pascevano di vane speranze e di inutili attese, ci abbandonarono a noi stessi, che per molto tempo vivemmo la grama vita degli abbandonati.

Ma della gente di cuore, dei veri marinai, di quelli che conoscono e sanno valutare il valore della gente di mare, si sono messi a lavorare seriamente per noi, non badando a redditi e a onorificenze. In soli tre mesi di vita, l'Associazione Marinara Fascista si è affermata vittoriosamente trascinando nella sua magnifica corsa gran parte della marineria italiana, e i suoi dirigenti possono oggi dirvi di avere già fatto qualche cosa per voi, sia materialmente che moralmente. Non è molto quanto si è fatto, ma è il primo passo, il più faticoso, al quale ne seguiranno altri fino a tanto che non vi sarà riconosciuto tutto e intero il vostro diritto.

Come avrete già appreso — continua l'oratore — i marittimi di bassa forza delle compagnie sovvenzionate, avranno il 20 per cento di aumento, mentre a quelli delle compagnie libere vennero riconosciuti e conglobati i due aumenti del 5 e del 7 per cento ottenuti in precedenza e che stavano per essere, almeno in parte, tolti.

Altre migliorie vennero ottenute per i marittimi, specie per quanto riguarda il vitto e le panatiche e per la questione tanto dibattuta degli orfani. Non si avrà più la vergogna di vedere — dice il cap. Biasini — gli orfani di marinai morti compiendo il loro dovere, abbandonati a se stessi, poichè questi orfani verranno raccolti, istruiti e instradati nella vita e non avranno più, come per il passato, da maledire e abbandonare la Patria, ma per la grandezza di questa lavoreranno e come i loro padri porteranno fieri per il mondo il tricolore.

Le parole del cap. Biasini vengono accolte da lunghi applausi e da grida di «Evviva Mussolini! Evviva l'Italia!». L'assemblea va a mano a mano riscaldandosi e quando si alza per parlare il cap. Marinelli, uno scroscio d'applausi, che dura qualche minuto, lo saluta.

Il discorso del cap. Marinelli

Ristabilitasi la calma, il cap. Ciro Marinelli invia un caloroso, entusiastico saluto ai rappresentanti della bassa forza, ed egli si dice orgoglioso di poter assistere a un'assemblea di marinai che — aggiunge — io avevo imparato a conoscere e stimare sui bordi e mai avevo veduto prima d'ora vivere della vita sindacale. Abbiamo lasciato i bordi — egli continua — per seguire una causa che ci parve ed è santa; per dar forma a un sogno che ora possiamo dire divenuto realtà. Dopo aver ricordato il dispiacere provato nel lasciare il mare per assumere un posto di combattimento in terra, l'oratore continua dicendo che come i marinai fascisti avevano offerto la vita prima nelle trincee, quindi per il trionfo del fascismo sulle piazze, ora l'offrono — e sperabilmente per l'ultima volta — per la redenzione della classe marinara. (Applausi)).

L'oratore ricorda, nel suo smagliante discorso, le condizioni delle organizzazioni marinare in mano di chi nulla seppe dare nè fare per la tutela della classe, e si macchiò invece di ogni sozzura. Erano falsi pastori quelli — egli dice — che noi abbiamo vergognosamente cacciati, falsi pastori che volevano condurre il buon gregge alla rovina.

I marinai si accorsero, in tempo per fortuna, di quanto si tramasse alle loro spalle e sorse la reazione, quella che alla fine ha fatto trionfare la giustizia e il diritto.

Vi abbiamo voluto portare un fatto compiuto. Ecco — egli dice — il nuovo accordo; ma mentre noi stavamo lavorando per strappare le migliorie che oggi avete ottenute, i nostri nemici vi persuadevano che noi eravamo venduti agli armatori, che noi stavamo tramando il tradimento. Noi eravamo sì venduti, ma alla vostra santa causa, alla classe marinara, al Duce, all'Italia.

Un lungo applauso accoglie queste parole. Il cap. Marinelli illustra quindi l'opera, sorprendente per rapidità e risultati, compiuta in tre mesi dagli uomini dell'Associazione. E se la carta che oggi vi diamo — dice l'oratore — non è perfetta, altre carte vi daremo in seguito, che vi diranno che voi siete definitivamente sistemati e che i vostri sforzi sono riconosciuti.

L'oratore enumera quindi tutti i benefici morali ottenuti con il nuovo contratto. E quando ci rivedremo — egli dice — la nostra Associazione avrà già fatto grandi passi e i nostri 20.000 inscritti dovranno essere 60.000, perchè tutti devono seguirci, giacchè quelli che sono fuori sono i nostri nemici, sono i nemici della Marina e della Patria.

L'adesione dei marinai triestini

Molti applausi accolgono le parole del capitano Marinelli. Viene quindi sottoposto all'assemblea il seguente ordine del giorno, che viene accolto da lunghi applausi:

«I marittimi di bassa forza riuniti in assemblea plenaria nei locali della Delegazione compartimentale dell'Associazione Marinara Fascista di Trieste la sera del 19 novembre 1925, sentita la dettagliata relazione fatta dal segretario generale capitano Ciro Marinelli sullo svolgimento e sull'esito degli accordi intervenuti a Roma fra i rappresentanti dell'Associazione Marinara Fascista e quelli dell'armamento; la approvano incondizionatamente e acclamano con entusiasmo e con viva riconoscenza alla proficua opera svolta dai dirigenti dell'Associazione Marinara Fascista, ai quali confermano intera la loro fiducia con la certezza piena che in ogni momento, oggi come domani, sapranno con mano ferma e con fascistico ardore reggere le sorti della marineria e condurla, sotto le insegne del Littorio, agli immancabili destini.»

Al secondo punto dell'ordine del giorno sta la questione della Cooperativa «Garibaldi» che il capitano Marinelli illustra ampiamente ai presenti ed espone succintamente i rimedi che si prenderanno per cambiare radicalmente il funzionamento della Cooperativa, che deve diventare la Cooperativa della vera gente di mare, la quale saprà farla funzionare. Viene quindi approvato fra grandi applausi il seguente ordine del giorno:

«I marittimi di bassa forza riuniti in imponente assemblea nei locali della Delegazione compartimentale dell'Associazione Marinara Fascista in Trieste la sera del 19 novembre 1925, udita la relazione del segretario generale capitano Ciro Marinelli sulla «Garibaldi», deliberano di sostenere il concetto della industrializzazione di modo che possa venire dato a ogni chiusura di bilancio l'eventuale dividendo ai soci della Cooperativa.

Insistono perchè con tali quote d'utile vengano anche attuate delle previdenze sociali a favore dei marittimi stessi e, a tal fine, investono il capitano Ciro Marinelli di pieni poteri per tutte quelle pratiche che crederà opportuno svolgere affinchè la Cooperativa «Garibaldi» passi di diritto all'Associazione Marinara Fascista.»

Il capitano Marinelli passa quindi a parlare di una questione che non è iscritta nell'ordine del giorno, ma che pure è di scottante attualità, quella precisamente dei milioni federali che non si sa dove siano e che nessuno vuole tirar fuori. Ma anche questo punto oscuro — dice l'oratore — della passata vita sindacale sarà presto rischiarato e noi proseguiremo vittoriosi nella nostra marcia per il bene della marineria e per il bene d'Italia.

Le ultime parole dell'oratore, che con la sua forte parola ha entusiasmato l'assemblea, vengono accolte da grida di evviva e da lunghissimi applausi. La sala è come elettrizzata, tutti sono in piedi e applaudono freneticamente.

Una squadra d'azione marinara

Cessati gli applausi, il capitano Biasini domanda a nome di molti giovani, che, al pari di Genova, dove venne creata una squadra marinara intitolata col nome del sommergibile «Veniero», in onore dei marinai morti, anche nella nostra città vengano rinsaldate le file dell'antica squadra d'azione e venga creata una squadra marinara. Lunghissimi applausi accolgono la proposta del capitano Biasini e il sig. Tomei legge quindi il seguente telegramma, che viene approvato all'unanimità:

«Eccellenza Mussolini, Roma. Vecchi squadristi marinari, riuniti assemblea generale associazione marinara, salutano devotamente loro capo invitto e unanimemente lo acclamano nocchiere della barca dello Stato e dei lavoratori».

Grida di «Evviva Mussolini!», «Evviva il primo nocchiere d'Italia!» accolgono la lettura del telegramma.

Il sig. Tomei esorta quindi anche il basso personale a sottoscrivere, secondo le loro possibilità, per offrire dollari al Governo e prega il delegato compartimentale di studiare le modalità.

Il cap. Albanese legge quindi una serie di entusiastici telegrammi di saluto, che saranno inviati a S. E. Mussolini, a S. E. Ciano, all'on. Farinacci, al generale Ingiani e all'on. Turati, che rappresentava il partito fascista alle trattative di Roma. Il cap. Cardona di Pola propone che l'assemblea voti un solenne plauso per l'opera instancabile del cap. Marinelli. La proposta del cap. Cardona viene accolta da grida di «Evviva Marinelli!», «Evviva il fascismo!».

Alcuni fra i presenti fanno qualche interrogazione di carattere personale e quindi l'assemblea si scioglie tra grida di evviva a Mussolini e all'Italia.

Il capitano Ciro Marinelli al Circolo Capitani Marittimi. Iersera, alle 17, il locale Circolo Capitani Marittimi ha offerto un vermouth d'onore al capitano Ciro Marinelli, segretario generale dell'Associazione Marinara Fascista. Un numerosissimo gruppo di capitani accolsero con viva cordialità e applausi l'ospite, ch'era accompagnato dal capitano Albanese e dal segretario Benzi. Il presidente del Circolo, nel dare il benvenuto al capitano Marinelli, inneggiò alla grandezza dell'Italia e mandò un caldo saluto ai colleghi di Genova. Il capitano Marinelli rispose con un simpatico discorso, elogiando l'iniziativa esemplare dei capitani giuliani, che con l'istituzione del Circolo hanno dato esempio di coltura e progresso mettendosi alla testa dei colleghi d'Italia.

Dopo un'ora di cordiale conversazione su temi professionali, il capitano Marinelli si congedò, salutato da un forte alalà dei colleghi.

L'opera della Congregazione di carità. Durante il mese di ottobre la Congregazione di carità prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 1911 persone. Vennero beneficate 1028 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 59.906; 691 con il vitto; 79 con sussidio e vitto; 32 con alloggio gratuito; 71 con indumenti, effetti letterecci ecc.; 10 con occhiali, oggetti ortopedici ecc. Sono state distribuite complessivamente 26.433 razioni vitto fra pranzi e cene, più pane. Inoltre vennero sussidiate verso rifusione 105 persone. Al Nido «San Giusto», il 31 ottobre, si trovavano 21 bambini. Nel mese di ottobre 1925 si ebbero 560 presenze.

L'attività della Cassa Distrettuale. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa Distrettuale in Trieste è di 49.688 per il caso di malattia. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 40.706. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 8.982. Durante la settimana 46 (dall'8 al 14 corrente) furono pagate lire 113.407.90 per sovvenzioni di malattia, lire 3884.45 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 2820.30 per premi di allattamento, lire 9000 per sussidi di morte. Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1786. Nella Clinica chirurgica furono eseguite 27 operazioni.

Le nuove tombe al Cimitero. Nell'articolo pubblicato nel *Piccolo* di mercoledì sotto questo titolo il monumento sepolcrale della famiglia Steidler venne attribuito allo scultore Atschko, mentre esso è opera dello scultore Giovanni Pignolo.

Per l'incremento dell'edilizia

L'Associazione fra Proprietari di case della Provincia di Trieste, ha inviato al Presidente dei ministri Benito Mussolini, al ministro delle Finanze, al ministro della Economia Nazionale e al ministro dei Lavori Pubblici il seguente memoriale per chiedere la proroga dell'esenzione fiscale sulle nuove costruzioni:

«La sottoscritta «Associazione fra Proprietari di case della Provincia di Trieste», nell'intento di assecondare lo sforzo del Governo tendente a combattere la crisi edilizia tuttora esistente, si permette di richiamare l'attenzione di codesto Ministero sulla situazione creata nelle città della Provincia di Trieste dall'applicazione del r. decreto 30 agosto 1925, N. 1548.

La particolare situazione di Trieste

Giova notare che in quanto a costruzioni di case d'abitazione, Trieste per vari motivi si trovava in condizioni singolarmente sfavorevoli e ciò a tal punto da poterla qualificare di assoluta inferiorità di fronte a quella delle città delle vecchie province. A prescindere dalla generale crisi economica del dopoguerra, che per ben note ragioni si è fatta sentire a Trieste con speciale intensità e crudezza, si tenga presente che a Trieste le spese di costruzione, per il maggior costo della mano d'opera e il prezzo più alto di quasi tutto il materiale di costruzione — dovuto alla necessità di importare questo materiale da lontano — sono alquanto più alte che in altre città d'Italia, che l'esenzione dall'imposta sui fabbricati è stata estesa ai territori annessi appena dopo tre mesi dalla concessione di tale beneficio alle vecchie province e precisamente con r. decreto 14 giugno 1923, N. 1333, e che infine soltanto pochi mesi prima della pubblicazione del decreto del 30 agosto 1925 n. 1548, le condizioni economiche della città hanno permesso agli istituti di credito di dare, con la concessione di mutui, incremento alla ripresa dell'attività edilizia.

Questi i principali motivi per cui nelle città della Provincia di Trieste, a differenza delle altre città del Regno, l'esenzione dall'imposta sui fabbricati non ha avuto finora l'effetto desiderato. Infatti poche sono le costruzioni che sono state iniziate dall'epoca della pubblicazione del r. decreto 14/VI-1923, N. 1333, e la maggior parte di queste sono case economiche o case di lusso. Ciò vuol dire che finora non è stato fatto quasi nulla per migliorare le condizioni di abitazione del ceto medio, che a Trieste rappresenta una percentuale considerevole della popolazione.

Ripresa e arresto nelle costruzioni

Se per i vari motivi sopraccennati la ripresa dell'attività edilizia era stata ritardata, va però notato che negli ultimi mesi, prima della pubblicazione del decreto-legge 30 agosto 1925, N. 1548, andava delineandosi un miglioramento decisivo, che dava a sperare che anche a Trieste entro il periodo previsto dal decreto-legge 8 marzo 1923, N. 695, vale a dire entro il 31 dicembre 1926, le nuove costruzioni, e segnatamente quelle di case d'abitazione destinate per il ceto medio, avrebbero potuto arrivare alle proporzioni già raggiunte nelle altre città del Regno, portando così anche a Trieste quei benefici che si riscontrano già oggi nel resto d'Italia e che sono una delle premesse del decreto-legge 30 agosto 1925, N. 1548.

Ora però, viste le mutate condizioni create dall'applicazione del decreto-legge 30 agosto 1925, N. 1548, tale ripresa della attività edilizia appena delineatasi, ha subito un repentino arresto, non essendo i vantaggi assicurati dal decreto ora accennato sufficienti per rendere sia pure modestamente redditizio il capitale da investirsi in nuove costruzioni.

La situazione a Trieste è quindi la seguente: mentre il decreto-legge 8 marzo 1923, N. 695, non ha potuto ancora portare, segnatamente per ciò che riguarda il ceto medio, quel miglioramento nella crisi d'abitazioni di cui hanno fruito tutte le città delle vecchie province, il decreto del 30 agosto 1925, N. 1548 ha tolto la possibilità di un miglioramento nel prossimo avvenire. La questione delle abitazioni per il ceto medio non ha fatto alcun passo verso la sua risoluzione e dovrà restare insoluta ancora per molto tempo.

Questo stato di cose non corrisponde però alle premesse dalle quali è partito il legislatore nell'emanare il decreto 30 agosto 1925, N. 1548, e non corrispondono nemmeno alle sue intenzioni, le conseguenze che deriverebbero a Trieste dall'applicazione del decreto stesso dove esso non venisse modificato.

Lo spirito del provvedimento

Infatti il legislatore parte dalla premessa che degli effetti benefici sieno già stati raggiunti, premessa questa che per Trieste non si avvera segnatamente per quanto riguarda il ceto medio, e scopo principale del legislatore è quello di fungere da calmiere nei riguardi del costo di costruzione, rialzatosi per l'affannosa ricerca del materiale da costruzione e la mano d'opera e di arginare lo sproporzionato investimento di capitale nelle costruzioni.

Data la scarsezza delle nuove costruzioni a Trieste, non è certo qui che il legislatore ha voluto colpire gli effetti dannosi della aumentata e affrettata attività edilizia. Di fronte a queste considerazioni e vista la tardiva estensione del decreto-legge 8 marzo 1923, N. 695, alle nuove province, sembra giusto e opportuno che il Governo, tenendo conto delle condizioni particolari di Trieste, prenda quelle misure che, senza ledere i diritti di terzi e senza portar pregiudizio ai fini che il Governo stesso si è prefisso, apportino alla popolazione di Trieste, quei benefici di cui sono già state avvantaggiate le popolazioni delle altre città d'Italia.

La firmata associazione si permette infine di osservare che il mezzo più efficace e opportuno per raggiungere questo scopo sarebbe quello di prorogare corrispondentemente per la Provincia di Trieste il termine entro il quale deve essere iniziata la costruzione delle case che potranno godere dell'esenzione dall'imposta sui fabbricati in conformità al r. decreto 8 marzo 1923».

Decesso. Strappata all'affetto dei suoi cari da un male che non perdona, dopo lunghe sofferenze, è morta ieri, nella verde età di 18 anni, la figlia Bruna del sig. Carlo Cravatari, a cui inviamo le più sentite condoglianze.

Una rivendita di tabacchi all'asta. La locale Intendenza di Finanza pubblica l'avviso d'asta per l'appalto della rivendita di privativa N. 14 di Monfalcone, sita in via Officine Adria. L'asta si terrà il 21 dicembre, alle 9.15, in una sala dell'Intendenza stessa.

LAVATE L'ECZEMA IL PRURITO SPARIRA'
Tutte le vittime dell'Eczema che si sono servite della Prescrizione D.D.D. hanno sentito immediatamente quella sensazione di benessere e di freschezza che si avverte allorchè il prurito è cessato. Questo liquido benefico penetra nei pori e sollieva istantaneamente i dolori i più vivi. Compratene una bottiglia oggi stesso presso dal vostro Farmacista al prezzo di Lire 6.50 oppure si spedisce franco dietro C. V. Lire 7.75 dalla Farmacia Inglese Roberts, Firenze.
PRESCRIZIONE D.D.D.

SE SOFFRITE DI EMICRANIE, NEVRALGIE GRIPPE, FEBBRI, PRENDETE UN
CACHET DEL DOTTOR FAIVRE
È IL PIÙ EFFICACE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
L. 8.00 LA SCATOLA di 12

ANEMIA
DEBOLEZZA
CONVALESCENZA
Il
"PROTON"
arricchisce il sangue, dà appetito, forza, e salute generale.
Esso è facile a venire digerito, e non produce disturbo alcuno.
La sua reale efficacia gli procurò una riputazione mondiale.
A-87

E. Frette & C. MONZA

BIANCHERIE
Catalogo 1926
GRATIS a richiesta
Filiale in Trieste
Via Mazzini, 30

L. Repich - G. Fürst
Si assumono impianti di
FRIGORIFERI, CALORIFERI E SANITARI - LAVORI NAVALI DA BANCO ED INSTALLAZIONI D'ACQUA E GAS
Preventivi a richiesta
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO N. 5 - Tel. 5-85

POPE
SOCIETA' ITALIANA LAMPADE POPE
Telef. 20.895 - MILANO - Via Uberti 6

ALTI CAMINI
FORNI
MURATURA CALDAIE
MILANO CADIROLA GEOM. IG.ZIO & A.DRO PADOVA
CASA FOND. NEL 1882 VIA C. BATTISTI, 49

Sigarette ABDULLA Numero 16
(EGIZIANE)
La scatola di 20 sigarette Lire 12.—

Oggi importante première al
NAZIONALE
Il film storico mondiale: Violette imperiali
Grandiosa ricostruzione storica dell'epoca di Napoleone III
SFARZO DI MESSA IN SCENA
Protagonista: RAQUEL MELLER
Due damigelle in eleganti costumi dell'epoca napoleonica - forniti dall'importante ditta BELTRAME - distribuiranno alle signore violette imperiali

Vino d'Istria
da pasto, nuovo, nero e bianco, di ottima qualità, a lire 4 al litro franco domicilio. Per rivenditori prezzi da convenirsi
SOCIETA' AGRICOLO - COMMERCIALE
Trieste, via Raffineria 4 — Telefono 36-76

Specialità Caffè Hausbrandt
3 parole che garantiscono le migliori qualità di Caffè nonchè una torrefazione esemplare

IMPOTENZA
Guarigione della debolezza sessuale in qualsiasi età. Cura rapida e innocua della spermatorrea e perdite seminali. Esito duraturo. Massima segretezza. Chiedere schiarimenti, gratuiti, alla Ditta «UNIVERSAL C.», Corso Italia 40, Milano (5).
Deposito anche dei rinomati dischi antifecondativi «STERYL». Listino gratis.

Il thé pro Lega al Circolo Artistico

Ieri alle 18, nella sala di convegno del Circolo Artistico, si tenne il primo tè della stagione pro Lega Nazionale. Intervenne un pubblico molto numeroso, elegante, fino. La signora Clori Pitteri, assistita da numerose signore del Comitato, riceveva gli invitati. Accolto da calorosi applausi, fece il suo ingresso nella sala l'artista concittadino Antonio Gandusio, che era accompagnato dalla madre e dalle signore Braccini e Marchetti della sua compagnia. Dopo le presentazioni, il comm. Gandusio recitò con l'arte squisita che gli è propria, il brillante monologo del Sansilli «La vita», divertendo e avvincendo tutti i presenti, spesso interrotto da applausi e suscitando ilarità vivissima.

Mentre nella sala fervevano animatissime le danze, al suono di una eccellente orchestrina, nella sala di convegno la signora Clori Pitteri offerse all'illustre artista due libri di suo marito, con queste dediche: «Ad Antonio Gandusio, il quale onorando l'arte, onora la sua Trieste, queste poche pagine a ricordo di chi nell'italianissima, angosciosa attesa preparava il giorno della liberazione». E «Riccardo Pitteri ad Antonio Gandusio, ricordo di un triestino a un triestino». I libri avevano un'artistica rilegatura che recava quale segna-libro, attaccata a un nastro azzurro, una medaglia d'argento, coniata espressamente per il Gandusio, con il motto della Lega Nazionale: «In vedetta operosa».

Il comm. Gandusio ringraziò la signora del gentile pensiero e si soffermò a ricordare le preclari doti di Riccardo Pitteri, che gli fu cordiale amico.

Per accondiscendere all'invito pressante di tutti, il Gandusio recitò ancora un elegante monologo: «Il piede di Eva», suscitando risate e riscuotendo in fine calorosi applausi.

Le danze continuarono quindi fra l'animazione generale fino alle 21, ora in cui la felice riunione ebbe fine.

La mostra fotografica dell'Alpina. La Società Alpina delle Giulie indice per la seconda metà del gennaio p. v. la sua esposizione di fotografie alpine, carsiche, speleologiche e di sports invernali. La mostra fotografica dell'Alpina, che si ripete ogni anno con sempre crescente successo, è ormai diventata importante manifestazione cittadina, sia per l'interesse che essa desta fra quanti si occupano dello studio e della conoscenza delle nostre montagne e della mostra regione, sia per la perfezione tecnica e per il carattere artistico dei lavori esposti. La mostra troverà questa volta un ambiente adatto negli ampi e signorili locali che l'Alpina attualmente occupa nello stabile del Teatro Verdi e la Direzione sociale conta fin d'ora su una manifestazione, superiore per il numero dei lavori e per la loro importanza, a ogni altra precedente. La mostra sarà suddivisa in categorie, alle quali saranno assegnati vari ricchi premi. Il regolamento programma può essere ritirato da chiunque abbia interesse presso la Segreteria sociale (piazza S. Carlo N. 1, terzo), ogni sera, dalle 18 alle 21.

Una conferenza tecnica al Circolo Capitani Marittimi. Domenica, alle 11, il capitano Otello Zuliani terrà nella sede del Circolo Capitani Marittimi (via G. Rossini N. 6), una conferenza sull'interessante tema «Stivaggio delle merci sulle navi». Alla conferenza sono invitati i capitani marittimi e coloro che s'interessano della materia.

Onorificenza ben meritata. La fabbrica cittadina di pianoforti Carlo Pauletich ottenne all'»Esposition Générale Comerciele» di Parigi, il gran premio con medaglia d'oro. Congratulazioni.

Le malefatte della bora

Incidenti in mare e tombole in terra

La bora pur mantenendosi in una certa moderazione, ha causato ieri e ieri l'altro dei danni, senza contare le tombole nei punti più esposti: il solito saluto di ogni sua ricomparsa.

In mare vi fu qualche incidente per le raffiche impetuose che investirono piroscafi, bragozzi e barche d'ogni genere. Al Puntofranco Emanuele Filiberto, una raffica più violenta delle altre ruppe gli ormeggi di prora del piroscafo «Duchessa D'Aosta» del Lloyd Triestino, sicchè fu necessario l'intervento di alcuni rimorchiatori della stessa società e in breve gli ormeggi furono rinforzati. Il piroscafo riportò lievi danni.

Un incidente più grave è accaduto durante la notte: La maona n. 24 ormeggiata a fianco del piroscafo «Ischia», sbattuta da una raffica violenta riportò una falla e colò a picco.

La cronaca registra anche alcune cadute non rimaste senza conseguenze: La casalinga Maria Tracquina, di 82 anni, abitante in via Molino a Vento n. 70, uscita di casa ieri mattina alle 8.30 per recarsi a far le compere della giornata, giunta all'angolo di via dell'Istria con via Nicolò Cigotti, fu atterrata da una raffica violenta. Il vigile urbano Vecchi che prestava servizio in quei pressi, accorse e aiutò la povera vecchia a rialzarsi. Poi, vedendola ferita, la accompagnò alla Guardia Medica ove il sanitario di turno riscontrò alla Tracquina una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra. Dopo averle prestate le medicazioni necessarie la fece trasportare all'ospedale civico.

— Anche il pittore-decoratore Giovanni Bunz, di 50 anni, abitante in via Giuliani n. 15, mentre rincasava per via dell'Istria, fu scaraventato a terra da una raffica. Aiutato a rialzarsi da alcuni passanti fu fatto salire in una vettura che lo trasportò alla Guardia medica. Riscontrategli dal medico di turno alcune ferite e contusioni alle mani e ai piedi, ottenne le medicazioni del caso.

— L'apprendista pistore Narciso Lorenzon, di 16 anni, abitante in via dell'Eremo N. 119, ieri verso le 15.30 si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò un vasto ematoma al dorso della mano destra ed una ferita lacero-contusa alla palma della stessa mano. Il Lorenzon raccontò che poco prima, per incarico del suo principale, si era recato con un carretto a mano nei magazzini della ditta Zulian, in via Parini, per prelevare un sacco di truccioli. Mentre stava per uscire, una forte raffica di bora aveva sbattuto un battente del portone ed egli era rimasto preso con la mano fra i due battenti. Dopo le medicazioni, il giovanetto rincasò.

Due feriti per lo scoppio di una mina

Ieri mattina alle 8.30, fu trasportato qui con il piroscafo, proveniente da Zara, il marittimo Giovanni Kagur, di 27 anni. Era gravemente contuso alla faccia ed alle mani. Alla riva attendeva l'autolettiga della Guardia medica mediante la quale il Kagur fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove dopo le medicazioni del caso, fu accolto nel decimo reparto.

Al funzionario di p. s. d'ispezione, che lo interrogò, il ferito disse che, dopo un periodo di disoccupazione, essendo rimasto senza imbarco si era occupato nelle cave di San Pietro della Torretta, quale minatore. Il 9 corr., alle 15.30, egli e certo Nicolò Dracevich, di 46 anni, suo compagno di lavoro, dopo aver acceso la miccia di una mina attendevano lo scoppio, ma visto che questo non avveniva, si appressarono per vedere cosa era successo. Proprio in quel momento avvenne l'esplosione e i due investiti in pieno furono gettati a terra.

Accorsero altri operai che li soccorsero e quindi entrambi furono trasportati all'ospedale di Zara in gravi condizioni. Per il Kagur si rese necessario il trasporto a Trieste perchè una scheggia gli è penetrata nella cornea dell'occhio destro, mettendone in pericolo la facoltà visiva.

Ancora episodi del banditismo istriano

Gli strascichi di una feroce rapina

Dopo neanche un mese dall'arresto degli autori della rapina di Lavarigo, i carabinieri hanno ora proceduto all'arresto dei presunti autori della feroce rapina di Monte Lesso (Pola).

In proposito ci comunica il nostro corrispondente da Rovigno: Nella notte del 27 giugno a. c., i malviventi forzarono la porta della casa di certo Rocco Ivancich, e dopo averlo ucciso con un colpo di fucile, inseguirono la moglie che era scappata nell'aperta campagna e, raggiuntala, spararono contro di lei due fucilate che per fortuna non furono mortali, ma che la ferirono gravemente alle gambe. Gli assassini rientrarono poi in casa, rovistarono tutti i cassetti e rubarono circa 10.000 lire in contanti, 5 prosciutti, formaggi, orologi ed altri oggetti.

I tre bimbi degli Ivancich seguivano tremanti tutte le mosse dei malandrini, i quali, finito di rovistare, si diedero a bere, a mangiare, mentre a tratti, sghignazzando, lanciavano frizzi all'indirizzo del povero Ivancich che giaceva cadavere in un lago di sangue. Poi se ne andarono. Le indagini per identificarli furono molto laboriose e già sembrava che i malfattori sarebbero rimasti impuniti, ma i solerti carabinieri persistetero tenacemente nelle ricerche e ieri, finalmente, furono arrestati come gravemente indiziati tali Antonio Percovich, di Villa Rapogni (Sanvincenti); Natale Percovich, pure da Rapogni; Natale Bullessich, Martino Corenich, della campagna di Canfanaro, e Giovanni Muscovich. In casa di Natale Percovich venne trovato un orologio appartenente indubbiamente al defunto Ivancich.

Il gesto disperato di un giovine macellaio

Un tramviere passava iersera, alle 20.30, mentre la bora soffiava impetuosa, per la via Margherita, allorchè udì un debole lamento e scorse a terra una massa oscura. Avvicinatosi e chinatosi, vide che si trattava di un giovane pallido, molto sofferente. Intanto sopraggiunse qualche altro passante e a terra fu trovata una boccetta con dei residui di tintura di iodio, per cui, compreso che si trattava di un tentativo di suicidio, il tramviere corse ai vicini uffici delle Tramvie Comunali e di là telefonò alla Guardia Medica. Sul posto si recò il sanitario di turno, il quale, là sulla via, non potè che prestare qualche prima cura allo sconosciuto e poi lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove, assoggettato al lavacro gastrico e messo fuori di pericolo — perchè il quantitativo di disinfettante tranguggiato dal giovane era minimo — fu interrogato dal brigadiere di servizio, al quale si qualificò per il macellaio disoccupato Guido Wesiak, di 22 anni, abitante in via San Maurizio N. 14. Chiestogli quali cause lo avessero indotto al triste passo, il Wesiak disse che da più tempo era disoccupato e che per giunta aveva dei dispiaceri intimi, per cui si sentiva stanco della vita.

Dopo questo racconto, il Wesiak fu accolto nel reparto di turno.

La sventura di una diciassettenne

Precipita dalla finestra e si frattura il cranio

Alla diciassettenne Amalia Zorn, abitante al primo piano dello stabile n. 25 di Corso Garibaldi, è accaduta ieri mattina una disgrazia gravissima. Verso le 9, la giovane, che aveva posta ad asciugare della biancheria sopra una corda tesa fra due finestre prospicienti il cortile, stava ritirandola. Non rimaneva più sulla corda che una camiciola, ma siccome era un po' distante, la donna per giungere con la mano fino all'indumento, dovette sedersi sul davanzale. Ma mentre allungava un braccio perdette l'equilibrio. Si udì un grido acuto e lacerante seguito da un tonfo sordo: la poveretta era precipitata nel cortile e aveva battuto il capo contro le pietre.

Vi fu subito un accorrere di pietosi che le si fecero attorno per soccorrerla. Ma la Zorn, perduti i sensi, appariva ferita molto gravemente per cui fu subito telefonato alla Guardia Medica da dove accorse sul posto il sanitario di turno e riscontrò alla giovane la frattura della base del cranio. Le prestò le prime cure e poi la fece trasportare all'ospedale ove i medici accolsero la Zorn nel reparto di turno riservandosi la prognosi.

La serie quotidiana di furti

Il signor Eugenio Cobau si assentò ieri mattina per alcuni minuti dal suo negozio di francobolli in piazza della Borsa n. 4. Bastò quella breve assenza perchè al suo ritorno egli trovasse la porta aperta con chiavi false e constatasse la sparizione di una collezione di francobolli esteri del valore di circa 500 lire. Recatosi al Commissariato di via della Sanità, il Cobau denunciò il furto. Gli agenti iniziarono subito le indagini e poco dopo pescarono in un negozio un tale, qualificatosi per Pietro I., mentre cercava di vendere parecchi francobolli. Sospettato autore del furto in danno del Cobau, fu passato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

— Chi invece non ha avuto il conforto di vedere arrestati coloro che la derubarono è la signora Angelina Gnesuta, nella cui abitazione incustodita in Santa Maria Maddalena inferiore, ladri ignoti penetrarono servendosi di chiavi false. Fatta un'accurata visita, raccolsero un bottino di vari effetti di vestiario ed altro, per un valore di oltre mille lire. Rincasata e constatato il furto la Gnesuta ne presentò denuncia ai carabinieri della più vicina stazione.

— Un'altra impresa ladresca fu commessa in danno del signor Giuseppe Silvestri, abitante in viale Regina Elena n. 19. Penetrati nell'appartamento incustodito, i ladri riuscirono ad impossessarsi di effetti di biancheria e vestiario per un valore di circa 700 lire. Rubarono anche parecchi biglietti del Monte di Pietà. Il furto fu denunciato al Commissariato del rione.

La fine di un soliloquio

Dopo aver girato per parecchie osterie di Cittavecchia, il fabbro Luigi M., di 50 anni, abitante in via del Muraglione N. 4, si trovò ieri sera, alle 23, a fare un soliloquio in via degli Artisti, dinanzi all'Albergo «Alla Città di Parenzo». Ma, a quanto sembra, nella discussione con l'inesistente avversario si accalorò sino al punto da voler lasciargli andare un pugno per tagliar corto ad ogni bega... Sfortunatamente non trovò che il vuoto e, perduto per lo slancio il punto d'appoggio, barcollò e piombò pesantemente a terra, ove... si addormentò come l'uomo più felice di questo mondo.

Qualche tempo dopo lo scorsero alcuni passanti, i quali, vistolo ferito, telefonarono alla Guardia Medica. Accorso sul posto il sanitario di turno, l'M. fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove gli fu medicata una ferita lacera alla fronte. Dopo avere avute le medicazioni del caso, fu messo nello stanzone degli ubriachi a smaltire la sbornia.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica: Lucia Petronio, di 6 anni, abitante in via Conti N. 24, per ferita al labbro superiore; Francesco Delborgo, di 36 anni, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 2, per ferita al polso sinistro; Egidio Colombani, di 17 anni, abitante in via Tor S. Lorenzo N. 10, per ferita alla mano sinistra; Cesare Moro, di 52 anni, abitante in via del Solitario N. 2, per vizio cardiaco; Cecilia Weinraub, di 30 anni, abitante in Guardiella - Farneto N. 1369, per morso da cane alla gamba sinistra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 15 chiamate esterne.

Quando il dado è tratto...

In una tetra osteria del suburbio, nel pomeriggio di ieri l'altro. Entrano ad un tratto otto giovani che, dopo aver girato per il locale, finiscono col sedersi in fondo, tra un tavolo di una numerosa famiglia di popolani e un altro dove una giovane coppia si sussurra dolci idiozie, sottovoce.

Nell'aria greve e pesante dell'osteria, velata di fumo e pregna di zaffate di cucina, in breve rintronano le voci aspre e roche dei giovani, già avvinazzati.

Passano le ore, cala sulla città la sera, gelida, s'accendono nelle strade le lampade elettriche. Nell'osteria del suburbio entrano a tratti degli uomini stanchi e brilli. A intervalli qualche canto s'alza, ma subito muore, inghiottito da quell'atmosfera livida e triste, satura di monotonia e di noia domenicale. Al chiarore delle lampade a gas, nel loro angolo, i giovanotti continuano a bere e discutere animatamente.

A un tratto uno di loro, tratto di tasca un oggettino curioso, poliedrico, terminante in punta. Ad ogni faccia del poliedro è impresso un numero e i numeri vanno dall'1 al 6.

— Qua gavemo la «roulette»! Volemo zogar?

— Bona l'idea! E de cossa?

— Quel che xe. Un feral, volè?... Un dopio de vin nero. Chi che fa el più picolo numero paga per tuti.

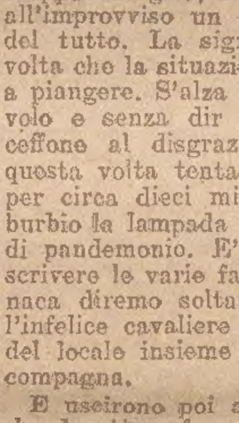
E i giovani incominciano il giuoco fra discussioni e commenti. La democratica «roulette», presa fra il pollice e l'indice per darle l'impulso, gira, gira; talvolta finisce col cadere al suolo e va a rotolare sotto i tavoli degli altri frequentatori del locale, allora tutta la comitiva è in piedi e tutti i clienti scomodati: «Dove la xe? Forsi là; vardè pulito!» Una volta la «roulette» finisce sotto il tavolo dove la giovane coppia, insensibile allo schiamazzo, continua il suo idillio. Per riprendersi la «roulette» uno della compagnia si curva sotto il tavolo. La «roulette» è quasi sotto il piedino della ragazza. Nella penombra le gambe, calzate di seta carnicina, mettono in sussulto il giovane... Raccatta la «roulette», fa per alzarsi: «La scusi se la go disturbada». Ma ad un tratto il ricordo di quelle gambe l'assale con una tentazione irresistibile. E' già mezzo alzato, ma lascia cadere la «roulette» per... ritornare sotto il tavolo a raccattarla.

Il gesto del giovane però non sfugge a nessuno. Qualcuno azzarda un motteggio sghignazzando; la signorina diventa rossa, rossa, intuisce, si alza di scatto... il giovane è sempre sotto la tavola: questa volta la «roulette» non la trova veramente. Chissà dove sarà. Ad un tratto però un'altra tentazione, ma di un altro genere, assale il compagno della signorina che, compreso il giuoco, furibondo e fuor di sè, allunga un formidabile calcio al giovane curvo sotto il tavolo. Il giovane che cercava la... «roulette» finisce col cadere lungo disteso a terra fra scrosci di risa, urla e applausi. Il compagno della signorina, comprende che è stato troppo energico, se ne pente, ma gli arriva all'improvviso un ceffone che lo intontisce del tutto. La signorina comprende a sua volta che la situazione si fa grave e si mette a piangere. S'alza il giovane da sotto il tavolo e senza dir nulla appioppa un altro ceffone al disgraziato cavaliere, che però questa volta tenta di rispondere. E allora, per circa dieci minuti, nell'osteria del suburbio la lampada a gas illumina una specie di pandemonio. E' meglio rinunciare a descrivere le varie fasi della lotta. Per la cronaca diremo soltanto che a furia di calci l'infelice cavaliere venne scaraventato fuori del locale insieme con la sua piangente compagna.

E uscirono poi anche gli otto giovanotti, che dovettero fra altro pagare anche la consumazione della coppia che causa il movimentato incidente finale non era stato pagato. Tutto sembrava finito così. Il compagno della signorina — Carlo P., di 24 anni — furibondo per la pessima figura fatta, e perchè l'amica l'aveva irrimediabilmente abbandonato (la riconoscenza delle donne!), non intendeva di lasciar finire così la scenaccia e volle indagare presso alcuni suoi conoscenti per conoscere il nome dei suoi avversari. Vi riuscì. Per cui, appena ieri, si recò a denunciare Marcello F., di 18 anni; Silvio S., di 26 anni, e Riccardo M., di 22 anni.

I tre vennero deferiti all'autorità giudiziaria. Il Carlo P. si ripromette una rivincita a piena soddisfazione in un clamoroso processo di Pretura.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE



è un preparato speciale indicato per ridonare ai
CAPELLI BIANCHI
ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità e speditezza.
Si spedisce con tutta segretezza
dal deposito generale
MIGONE e C. - Via Orefici - MILANO
L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è in vendita anche da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Ometti nel tuo avviso tutto ciò che è superfluo, sii breve e preciso.

G. LEHMANN
WORB - SVIZZERA
Premiata specialità mondiale
Formaggio d'Emmenthal
in scatole di cartone e di latta

MARKE
PICCOLO
Rappresentante esclusivo - Fornitore per la Venezia Giulia e Fiume:
Cav. GIOV. MARIA GHIRARDINI
TRIESTE, Corso Vitt. Em. III N. 2
Telefono int. 42-96
In vendita nei principali negozi

TRE VANTAGGI ENORMI
conseguirete coprendo il vostro fabbisogno presso di noi:
1) Avete la certezza di comperare gli
ARTICOLI INVERNALI A PREZZI CONVENIENTISSMI,
fissi, marcati su ogni singolo pezzo e di trovare sempre assortimenti completissimi nei Reparti:

STOFFE	MAGLIERIE	CALZE	CAPPELLI
COTONERIE	MODE SIGNORI	BIANCHERIA	PELLICCERIE
SETERIE	GUANTI	CONFEZIONI	TAPPETI ecc.

2) Avete la certezza di ricevere un bellissimo regalo, corrispondente in media al
10% DEL VALORE
della spesa fatta, comperando merci anche per sole L. 50.-, complessive, entro una giornata. Questi regali vengono rinnovati ogni giorno completamente.
3) Avete la possibilità di ricevere regali superanti il valore dell'acquisto, sicchè, in altre parole, potrete ricevere
ANCHE IL 100% DEL VALORE
della spesa fatta. Molti di questi doni straordinari vennero consegnati in questi giorni ed i nomi e gli indirizzi dei ricevitori sono a disposizione di chi vorrà prendere visione.
ESPOSIZIONE DONI CON LIBERO INGRESSO AL PRIMO PIANO
Corso V. E. III, 16 — Corso V. E. III, 16
ÖHLER

SVENDIAMO —::— SVENDIAMO —::— SVENDIAMO —::— SVENDIAMO
Per trasformazione di negozio il
Calzaturificio Milanese
Piazza C. Goldoni N. 1 (Palazzina del "Piccolo,,)
deve liquidare urgentemente tutte le merci
a qualunque prezzo
All'uopo ha iniziato una GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
Entrata libera TUTTI IN PIAZZA GOLDONI Entrata libera
SVENDIAMO —::— SVENDIAMO —::— SVENDIAMO —::— SVENDIAMO

SIGNORE!
UN ELEGANTE E MODERNO CAPPELLO
L'ACQUISTERETE SEMPRE BENE NEL NEGOZIO MODE
GASTONE MORADEI
VIA CHIOZZA 3

GRANDE PARTITA CAPPOTTINI E VESTINE LANA PER BAMBINI vendesi, all'ingrosso ed al minuto, a L. 100 il chilogramma. Via Ginnastica N. 1 — Grande blocchista triestino Enrico Cillo.

Carbone fossile inglese
(per termosifoni, sparherd, stufe) a lire 260.—
COKE DA GAS INGLESE a lire 330.— per tonnellata resa a domicilio (minimo quantitativo due tonnellate)
AMEDEO MINZI - Piazza Tommaseo N. 2, I piano - Telef. 1146

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO-TRIESTE

Un suggerimento famigliare
Non trascurate mai una ferita, una contusione, una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'«Unguento Foster». Questo Unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. Ovunque L. 7. Dep. Generale, C. Giongo, Milano (8).

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

ANTICELTICO Depurativo TORRESI
Liquido o in pillole a base di Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati: prescritto da medici e specialisti agli intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.
Premiato con medaglia d'oro esposizio. igiene sociale. Roma 1912. Parigi 1906
Un flacone (liquido) L. 12.50; (pillole) L. 10.—. Per posta, cura compl. (liquido) L. 52.50; in pillole L. 35.50 (franco). Lettera tura con istruzione, gratis. Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia

Teatri e Concerti

Attendendo "Anna Karenine„ di Iginio Robbiani

Le novità liriche trovano ospitalità di solito al teatro Verdi piuttosto che al Rossetti, ove la stagione è quasi sempre esclusivamente impostata sulle cosidette opere di repertorio. Verrà perciò accolto come un avvenimento musicale di particolare importanza la prima esecuzione triestina su queste scene, di un'opera nuova, già salutata in parecchi primari teatri, con fervido assenso di pubblico e di critica: «Anna Karenine» di Iginio Robbiani, il cui libretto è tolto dal celebre romanzo di Leone Tolstoi. Il maestro Robbiani è musicista quasi sconosciuto al nostro pubblico. Pure a chi segue più da vicino il movimento musicale moderno, non sarà sfuggita la figura di questo compositore, che giovanissimo ha fatto la sua apparizione nel mondo musicale italiano una volta temprato il suo ingegno alla scuola del maestro Setaccioli, e che dopo affermazioni notevoli nel campo sinfonico e teatrale, ha saputo guadagnarsi una posizione segnalata fra i nostri operisti moderni con l'«Anna Karenine», rappresentata l'anno scorso al Costanzi di Roma, fra l'unanime approvazione di un imponente uditorio.

Incoraggiato da questo grande successo, Iginio Robbiani ha ripreso in pieno la sua attività di compositore, interrotta dalla guerra, ch'egli fece tutta da valoroso ufficiale. Egli parla ora con grande amore e profonda fede della sua opera avvenire, concepita da uno spirito fertile e da una mente elevata di esteta dotto e raffinato. La creazione verso la quale convergono tutte le sue fatiche, è la «Trilogia sociale», che comprenderà, distribuita in tre drammi, i momenti salienti della vita sociale italiana dall'antichità al Risorgimento. Il Robbiani ha già enunciato in uno scritto i principi estetici ed etici i quali informeranno questa complessa e audace concezione. Principi estetici del resto che in parte sono già contenuti nel rilievo psichico dei personaggi dell'«Anna Karenine» e dai quali il Robbiani si è proposto di raggiungere l'immediatezza di suggestione, facendo, come giustamente egli stesso afferma, del verismo di forma nell'espressione poetica e vocale, avvicinando l'azione al nostro cuore nelle situazioni liriche e alla nostra mente nelle situazioni comuni d'ambiente. Concetto che dominò il Debussy nel ricercare la massima veridicità di dizione, sotto l'influsso delle forme melodrammatiche primitive della Camerata dei Bardi e del Monteverdi, come del più moderno Moussorgski, e che potrà essere portato a perfezione in omaggio alle potenti tradizioni del genere che sono nelle origini del dramma in Italia.

L'arte del Robbiani vuol essere soprattutto di un'eloquenza immediata che genera la immediata commozione. Senza lungaggini, senza fronzoli inutili, l'azione deve essere in costante movimento per fare posto alla dovuta stasi poetica e all'analisi delle fluttuazioni interiori, quando il lirismo erompe e domina.

Ma dell'opera nuova che è attesa con la più viva e simpatica curiosità, e dei suoi valori musicali ed estetici, diremo dopo la parola del pubblico. Oggi possiamo ancora ricordare che il maestro Robbiani è autore applaudito dell'opera «Esvelia» su libretto di Saverio Kambo, rappresentata al Costanzi nel 1911 durante la stagione dell'Esposizione, della «Suite moderna» (Sinfonia della vita) di un'«Elegia», d'una «Suite in stile antico» e di un «Preludio, corale e fuga con corale». Da tutta la sua produzione, il Robbiani appare una singolare figura di musicista e di pensatore. E' un'artista appartato che lavora in silenzio e che vuol comunicare col pubblico solamente attraverso la sua opera d'arte. Nel dramma musicale egli non cerca che di tradurre, nella visione di purissime idealità, i fantasmi che turbinano nel suo spirito. Felice egli è di trovarsi ora fra noi e di poter conoscere il giudizio dei triestini.

Rossetti. Follone alla terza di «Andrea Chènier». Il tenore Giacomo Lauri-Volpi fu ammiratissimo ed ebbe ancora gli onori del trionfatore. Assieme a lui furono applauditi gli altri cantanti ed il maestro Angelo Ferrari.

Oggi e domani il teatro rimane chiuso per ultimare la preparazione di «Anna Karenine» del maestro Iginio Robbiani. La prima è fissata per domenica alle 20.30, mentre nel pomeriggio alle 15 avrà luogo l'ultima di «Andrea Chènier» con il celebre tenore Giacomo Lauri-Volpi.

Verdi. La serata in onore della signorina Mimì Aylmer è stata allietata dalla presenza di un pubblico affollatissimo e signorile che accolse l'attrice con particolare fervore, salutandola, al suo apparire sulla scena, con applausi prolungati. «La seconda notte» di Hennequin e Weber è una gaia e sottile commedia, che diede modo alla seratante di mettere in bella evidenza la spontaneità e grazia della sua recitazione. Dopo il secondo atto, chiusosi tra caldi e ripetuti applausi, la signorina Aylmer ebbe l'omaggio di numerosi canestri di fiori, accompagnati da altri vari doni preziosi. Con la seratante vennero applauditi il Gandusio, la signora Braccini, l'Almirante e gli altri attori. Oggi riposo. Domani «La frustata». Domenica, nel pomeriggio, «I due gemelli veneziani», di Goldoni. Prossimamente «Le pecorelle», di Gino Rocca.

Filodrammatico. Nelle due rappresentazioni di ieri del «Beffardo», il Noselli, la Micheluzzi, il Furlani e il Paluello, bene assecondati dai loro compagni, rinnovarono il successo calorosissimo ottenuto giorni sono nello stesso lavoro.

Oggi alle 21 si reciterà la «Presidentessa», del Testoni. La recita è in onore di quel distinto e lepido artista che è il Paluello, noto e caro al pubblico triestino fin da quando faceva parte della compagnia del Benini. Nella gaia commedia del Testoni il Paluello schizza la figura del protagonista in maniera gustosissima e stasera sarà certo assai festeggiato.

Le prove della «Congiura delle Ombre», del collega Romano Drioli, continuano alacremente. La parte del tribuno triestino, di quell'Antonio Bonomo che nel 1468 sollevò il popolo triestino contro gli Absburgo, sarà interpretata dal Noselli.

Un concerto del pianista Leandro Criscuolo. Stasera, alle 21, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, l'annunciato attraente concerto del rinomato pianista Leandro Criscuolo che svolgerà il seguente interessante programma:

1. Scarlatti: Due Sonate. 2. Bach-Liszt: Preludio e fuga in la min. 3. Chopin: Quattro Studi mi magg., do diesis min., mi min., si min. 4. Chopin: Polacca in la bem. 5. Ravel: Giochi d'acqua; Albeniz: Asturias; Berisso: Fuga di Centauri. 6. Schumann: Carnevale op. 7.

Concerto Lea Swet. Sabato alle 21 avrà luogo nella sala del Circolo Artistico, sotto gli auspici del «Gruppo Sionistico Triestino» un concerto di musica moderna ebraica sostenuto dalla signora Lea Swet che eseguirà il seguente interessantissimo programma:

1. Achron: «Tu, lontana». 2. «Giornalmente». 3. «Luci fantasiose». 4. Gnessin: «Per il suo dolce volto». 5. Milner: «Balla, balla...» 6. Kaminski; «Una canzone di Esterlina». 7. Engel: «Nuovo uso fu introdotto in paese». 8. «Il mio pavone d'oro». 9. «Riposo la mia testolina. 10. Engel: «Preghiera del mattino». 11. «Pioggierella». 12. «Sabato sull'imbrunire». 13. «I doni di Purim». 14. «Potente nella Sua opera».

Siederà al pianoforte la signora Angelica Malvetti-Grattoni.

Le audizioni dell'Università Popolare. Domenica ventura si faranno udire al nostro pubblico due squisite musiciste bolognesi, le sorelle Graziella ed Enrichetta Faleni, violinista la prima, pianista l'altra. Il programma comprende il Trillo del Diavolo del Tartini, il Concerto in si minore del D'Ambrosio, e vari brani di Bach, Chopin, Saint-Saëns e Wieuxtemps. I posti a sedere sono in vendita da oggi presso lo Stabilimento Tribel.

Concerto Bruno Degrassi

Un altro talento sorprendente sull'orizzonte dell'arte: Bruno Degrassi, ragazzo undicenne, che suona il pianoforte con qualità tecniche e artistiche straordinarie a tale età. Il prof. Emilio Russi, che giustamente lo considera il suo allievo prediletto, può essere orgoglioso del successo ottenuto dal piccolo esecutore nella sala del Circolo Artistico alla presenza di un folto uditorio.

Il Degrassi possiede invero tutte le premesse per divenire un concertista di grande stile. Fin d'ora si notano in lui con piacere la precisione ritmica, la limpidezza del tocco, la schietta musicalità. Perseveri egli nello studio indefesso e potrà cogliere sicuramente i frutti del suo ingegno.

Il pubblico si dilettò e si commosse dinanzi al fanciullo concertista. Ascoltò con vero godimento i vari brani di Bach, Beethoven, Chopin, Martucci, Debussy e Dowell e rivolse al Degrassi, dopo ogni esecuzione, ovazioni entusiastiche.

L'applicazione dell'amnistia nel processo

per le revolverate contro la guardia di finanza al confine

Iermattina è stato ripreso il processo contro il contadino ventenne Francesco Zigon di Paolo, da Gargarevec, frazione di confine attualmente jugoslava, dopo Postumia, imputato di mancato omicidio a danno della guardia di finanza Pietro Freggio, contro la quale, secondo l'accusa, sparò sette colpi di pistola la notte dell'8 luglio dell'anno scorso, quando il territorio era nostro e il Freggio vi prestava servizio.

Oltre alle questioni riflettenti l'accusa, proposte dal P. M., il presidente ammise quelle riflettenti il movente politico, che si riferiscono a precedente amnistia, nonchè quelle del tentato omicidio e della tentata lesione personale, proposte dal difensore avv. Zennaro.

Le arringhe

Il P. M. cav. avv. Gargano esordisce nella sua requisitoria, della quale abbiamo dato un largo riassunto nell'edizione serale, rilevando come il processo abbia per sfondo la linea di confine, dove i nostri alpini e le nostre guardie di finanza hanno l'esistnza continuamente insidiata da nemici che possono coglierli di sorpresa, alle spalle. Così è avvenuto a Gargarevec, allora nostro territorio, dove parecchi contadini, fra cui due fratelli dell'imputato, il 7 luglio dell'anno scorso spararono contro guardie di finanza, mentre la notte susseguente fu sparato contro la guardia di finanza Freggio, che riconosce nel suo aggressore l'odierno imputato.

Con accurata indagine sulle risultanze processuali l'oratore sostiene non essere possibile un errore di persona e come la identificazione corrisponda alle altre circostanze di contorno, particolarmente a quanto affermano i finanzieri che procedettero all'arresto dell'accusato. Sostenuta la responsabilità dello Zigon, il P. M. nega che nel caso in questione si possa parlare di movente politico, necessario per l'applicazione dell'amnistia. Sostiene essere assurda la questione riflettente la tentata lesione personale e trova pure un assurdo giuridico il tentato omicidio, assurdo ammissibile soltanto se i giurati volessero essere esageratamente pietosi verso il giovane imputato, allo scopo di mitigare la pena; assurdo che il P. M. spera non vorranno ammettere.

L'oratore chiude la requisitoria raccomandando ai giurati che nel votare tengano conto della necessaria tutela verso i nostri finanzieri al confine, dove sono in costante pericolo.

Nell'udienza pomeridiana parla il difensore avv. Zennaro, il quale nella sua arringa rileva come la difesa per prima riconosca l'aspro compito dei nostri militi sulla linea di confine, i loro sacrifici, i pericoli che corrono, comportandosi eroicamente nell'interesse della Patria. I fatti vanno però giudicati ognuno per se stesso e occorre giudicare con molta prudenza appunto perchè il ripetersi di fatti consimili può facilmente trarre in inganno in merito ai veri colpevoli. Esaminando accuratamente le risultanze processuali, l'oratore sostiene che la guardia di finanza Freggio può, in perfetta buona fede, aver errato nel riconoscimento dell'imputato, sia per l'impressione cui era in preda, da lui stesso ammessa, per i fatti del giorno precedente, sia perchè l'individuo che gli sparò contro era protetto da una siepe, sia per il rapido e limitato riflesso della lampadina elettrica, che può avergli fatto prendere abbaglio. Sostiene che la versione data dall'imputato di essere stato in casa nel momento in cui avvenivano gli spari e di esser stato arrestato mentre usciva di là non è stata affatto smentita dalle affermazioni, abbastanza in contrasto fra loro, dei finanzieri che lo hanno arrestato. Purtroppo ciò che dice lo Zigon non è possibile provarlo, perchè la legge non ammette la testimonianza dei genitori o dei fratelli, e soltanto questi avrebbero potuto testificare della verità del suo asserto.

Il processo stesso mette in luce come le nostre guardie di finanza a Gargarevec, in quell'epoca erano fatte bersaglio di avversari politici che sparavano contro di esse. Ciò dimostra che altri che non fosse lo Zigon, può essere anche stato l'aggressore del Freggio. Vi è per lo meno un atroce dubbio che lo Zigon possa essere innocente e i giurati non vorranno addossarsi la responsabilità di un verdetto di condanna che richiede una pena di anni di galera, per un giovane incensurato, un imputato che si può considerare, anche per il suo modesto sviluppo fisico e intellettuale, un ragazzo.

Con molte argomentazioni l'oratore sostiene che si possa parlare, nel caso in questione, sia di tentato omicidio e non mancato, ciò che riduce la pena alla metà, sia di tentata lesione personale.

Sostiene però in prima linea che i giurati possano votare per l'applicazione dell'amnistia, perchè se si ammette che lo Zigon è stato lo sparatore, ciò sarebbe avvenuto unicamente per movente politico o che abbia connessione con fine politico, giacchè l'atto insano che fu commesso contro il Freggio non poteva avere altra causa se non l'odio politico, ciò che risulta chiaramente e dai fatti precedenti e da questo processo.

Assolto per amnistia

Alle 18 il pubblico viene fatto uscire dall'aula, dove rimangono i giurati per la votazione. Due ore dopo il pubblico è riammesso e il cancelliere sig. Abruzzese dà lettura del verdetto con il quale i giurati ammettono a maggioranza il movente politico nel fatto. Essendo quindi il reato beneficiato dal decreto d'amnistia concessa dal Re, il presidente cav. uff. Ferri pronuncia sentenza di assoluzione per effetto dell'amnistia e ordina l'immediata scarcerazione dell'imputato, che se ne va non senza aver fatto un profondo inchino.

Il processo odierno

Stamane s'inizia il processo contro Antonio Cafagna di Francesco e fu Addolorata Lanotte, nato a Barletta il 15 novembre 1885, residente a Trieste, ex guardia daziaria, incensurato, detenuto dal 30 settembre 1924, imputato di mancato omicidio, per avere a Trieste, nella notte dal 29 al 30 settembre 1924, a fine di uccidere e con premeditazione, esploso diversi colpi di rivoltella contro la propria moglie Rosa Leonetti, ferendola in varie parti del corpo, senza conseguire la consumazione del delitto per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La sentenza di rinvio del Cafagna dinanzi ai giurati, della Sezione d'accusa, è del seguente tenore:

Ritenuto che la guardia daziaria Antonio Cafagna, del Comune di Trieste, mentre era di servizio in riva Grumula, nella notte dal 29 al 30 settembre, apparve ai suoi colleghi Enrico De Zanet e Antonio Gaggi, alquanto agitato e nervoso, e fece persino atto di gettarsi in mare, tanto che il De Zanet ebbe a trattenerlo ed ammonirlo di non fare il pazzo mentre era in servizio, al che il Cafagna rispose che, se il De Zanet aveva paura, egli era pronto a consegnargli la rivoltella, tanto avrebbe fatto egualmente quello che aveva deciso di fare, non tollerando di essere preso in giro da chicchessia. Il De Zanet gli osservò che non poteva accettare l'offerta consegna dell'arma, che gli doveva essere necessaria per il servizio, ma, preoccupato per il suo contegno strano ed eccitato, lo esortò a confidargli cosa avesse, ed il Cafagna ripetutamente gli disse ch non voleva «farsi ridere dalla gente». Anche all'ispettore Fabbri, che quella stessa sera, verso la mezzanotte, nel suo giro d'ispezione, lo aveva rimproverato per il contegno anormale e da ubriaco, aveva risposto di esser pronto a consegnargli la rivoltella ed a rincasare, soggiungendo che all'indomani avrebbe poi confidato al detto suo superiore una cosa di estrema delicatezza, ma il Fabbri, pure mettendo sull'avviso il De Zanet di non perdere di vista il Cafagna, invitò quest'ultimo a continuare il suo servizio quella notte, perchè l'aria fresca gli avrebbe apportato giovamento. Ma verso il tocco, o poco dopo, il Cafagna disse ai suoi compagni di volersi recare per pochi minuti nella propria abitazione per prendere un caffè, sentendosi indisposto. I suoi compagni gli suggerirono di recarsi nel vicino «bar» di piazza Venezia, però quando videro che il Cafagna, anzichè entrare nel detto «bar», proseguiva verso la sua abitazione, il suo compagno Gaggi lo seguì e lo raggiunse prima che egli arrivasse alla via Capitelli, dove abitava. Quivi il Gaggi, vedendolo sempre più agitato, cercò di farsi consegnare la rivoltella, col pretesto che il capo posto gli aveva dato appunto l'incarico di dirgli che poteva quindi lasciare il servizio per quella notte, purchè consegnasse l'arma; ma il Cafagna non volle saperne, dicendo che della rivoltella doveva rispondere lui e che sarebbe ritornato dopo cinque minuti. Ciò dicendo il Cafagna infilò il portone di casa, e mentre il Gaggi era giù ad attenderlo, echeggiarono poco dopo tre colpi d'arma da fuoco, cui seguirono le grida di aiuto di una donna ferita. Accorse il Gaggi verso il luogo donde le grida provenivano, ma per le scale incontrò il Cafagna che scendeva ed a cui chiese cosa avesse mai fatto, al che l'altro rispose: «Non ho fatto che quello che dovevo fare, tosto o tardi!». Comprese allora il Gaggi che doveva in quei pochi minuti essersi svolta una tragedia famigliare ed invitò il compagno a consegnargli la pistola, ciò che l'altro fece subito, togliendosi anche il cinturino e dicendo: «Ecco, adesso gliela consegno». Si avviarono quindi entrambi verso gli uffici del Commissariato di P. S. di via della Sanità, donde, per avere trovato chiusi detti uffici, proseguirono per via dell'Orologio, dove il Cafagna si costituì ai carabinieri.

Lungo il breve tragitto da via Capitelli a via della Sanità, il Cafagna chiese al Gaggi di fargli osservare la pistola che gli aveva consegnato, per assicurarsi della ragione del mancato sparo di tre cartucce, ma l'altro non volle aderire all'invito. Giunto però in ufficio al molo Bersaglieri, il Gaggi potè constatare, in presenza di altro suo compagno, che effettivamente il grilletto dell'arma era stato fatto scattare sei volte, mentre tre soli colpi erano esplosi, rilevando, sulle altre tre capsule, che il percussore aveva battuto, ma non nel punto necessario per provocarne lo scoppio, evidentemente per un difetto del congegno dell'arma, ovvero delle capsule.

I tre colpi predetti erano stati dal Cafagna diretti contro la persona della moglie sua legittima Rosa Leonetti, seco lui abitante, ed i tre colpi esplosi, come fu constatato dai primi accertamenti generici e dalla perizia in atti, avevano colpito nel segno, poichè il primo l'aveva ferita al petto al limite della regione pettorale deltoidca sinistra, il secondo alla regione zigomatica sinistra ed il terzo alla regione carotidea, e le perizie in atti hanno accertato che le relative ferite produssero malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per 110 giorni, senza altre conseguenze.

La Leonetti, esaminata dal procuratore del Re, poco dopo il fatto, dichiarava che il proprio marito, il quale avrebbe dovuto entrare in servizio quella notte alle 5, si era all'improvviso presentato in casa poco dopo il tocco e senza proferire parola, accostatosi al letto in cui essa riposava, le aveva esploso contro i tre colpi di rivoltella che l'avevano ferita, aggiungendo che a suo giudizio il fatto doveva essre stato determinato dalla gelosia, per aver certa Angela Lisi in Memoli, con la quale da qualche tempo aveva rotto l'antica relazione d'amicizia, malignamente e contro verità, detto al marito che essa Leonetti aveva un amante. L'Antonio Cafagna, avanti al giudice istruttore, ammise di avere sparato più colpi di rivoltella contro la moglie, mentre questa era a letto, a breve distanza, dichiarando che era stato spinto a ciò fare da un improvviso e irrefrenabile bisogno di sfogarsi in qualche modo contro quella donna che, dopo averlo tradito una volta, durante la guerra, a Barletta, ed essere stata da lui perdonata, era ricaduta nello stesso fallo, a Trieste, nel 1921, con un marittimo, in casa dell'Angela Lisi, dalla quale aveva avuto poi la conferma del fatto.

Rimproverò il Cafagna alla moglie questo secondo strappo da lei commesso alla fedeltà coniugale, ma la Leonetti invei subito contro la Lisi, come la sola che poteva accusarla in quel modo, minacciando di vendicarsi su di lei ed affermando che la calunniava malvagiamente, per il solo gusto di farle del male. Il marito, al vedere così esasperata la sua donna, per evitare scene disgustose fra questa e la Lisi, impose silenzio alla moglie, sotto minaccia di danno maggiore; ma da quel momento cominciò a maturare nell'animo propositi di vendetta contro colei che per la seconda volta lo aveva offeso nell'onore.

Si era ai primi del settembre del 1924, e di tanto in tanto, sotto il peso del bruciante pensiero, si abbandonava alle libazioni per dimenticare nell'ebbrezza del vino il suo dolore, ovvero si mostrava con i compagni taciturno ed avvilito; e neppure valse a ridonargli tranquillità e pace la nascita dell'ultimo suo figliuolo, avvenuta appunto, come si è sopra accennato, il 21 settembre suddetto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.30 nella sala Tartini, il prof. Giuseppe Fanciulli terrà una conferenza su «Il fascino dell'infanzia». Domani egli parlerà de «La vita affettiva dei bambini».

Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13): stasera alle 20, l'ing. B. Godina terrà una conferenza su «L'uso dell'aria compressa nei motori Diesel». Dopo la conferenza, i frequentatori e gli inscritti ai corsi tecnici sono pregati di intervenire ad una seduta riguardante l'attività della sezione.

Oggi non vi sono lezioni di lingue.

Società Ginnastica. Oggi alle 19 sono convocati in palestra i boys; alle 20 gli altri calcisti, per importanti comunicazioni.

Segreteria generale dei Sindacati. Il Direttorio federale è convocato per stasera.

La Segreteria generale della Federazione invita i segretari di Corporazione e di Sindacato a versare immediatamente alla segreteria amministrativa le tessere invendute dell'anno 1925.

Associazione studenti medi fascisti. Tutti i fiduciari di scuola e di classe sono convocati alle 11 in sede sociale.

Alpina delle Giulie. Domenica escursione ad Aurisina con visita delle cave.

Unione Magistrale Triestina. Sabato alle 19, congresso straordinario per le comunicazioni da parte del consiglio regionale, sul colloquio avuto con S. E. il Presidente del Consiglio

Associazione Madri e Vedove dei Caduti e Dispersi in Guerra. Le soce sono invitate ai funerali della consocia Lucilla ved. Ferrari, che partiranno dalla via Zovenzoni 1, alle 15 di oggi.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata del secondo corso nella palestra di via della Valle.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.30 è convocata la Commissione grotte. I calcisti si trovino in sede sabato alle 20 per la formazione della squadra che giuocherà domenica a Muggia.

Società corale teatrale «G. Verdi». I soci sono convocati oggi alle 20 per le prove d'assieme.

Società Teosofica. Questa sera alle 19.15 conferenza sul tema: «Triplice aspetto della divinità».

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria al Lusciari (m 1789). Partenza domani alle 7.10 ed alle 15; ritorno domenica alle 22.45. Pernottamento a Camporosso e Valbruna. E' indetta inoltre una escursione sul Lanaro; partenza alle 7 di domenica dal Caffè Fabris; ritorno alle 20. Programmi in sede.

Unione Sportiva Triestina. I calcisti della prima squadra e riserve si trovino oggi dalle 12.30 alle 16, per l'allenamento, in campo della Ginnastica a S Sabba

Circolo Impiegati Bancari. Alle 21 i calcisti in sede per la formazione della squadra che giuocherà domenica a Monfalcone. Portare con sè le fotografie per i cartellini. Alle 20 è convocato il comitato trattenimenti.

Società Canottieri Adria. Stasera dalle 21.30 in sala Tina di Lorenzo si terrà l'annunciato ballo sociale, per il quale il comitato feste ha inviato numerosi inviti e che riuscirà certo animato e brillante.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo.

A. S. S. S. I soci sono convocati a seduta oggi alle 17.

Gruppo Escursionista Primavera Italica. Domenica la sezione grotte fa una gita alla volta di Gropada con visita di alcune grotte dei dintorni. Possono partecipare tutti, soci e simpatizzanti. Ritrovo in sede. Via Valdirivo 23, alle 7. Pranzo dal sacco; ritorno verso le 21.

Gruppo Escursionista Studentesco. Domenica, tempo permettendo, gita sul monte Auremiano. Programma dettagliato in sede.

Sezione escursionisti «Edera». Per importantissime comunicazioni, i soci sono convocati questa sera alle 20.30 in caffè «Firenze».

«Edera» S. Giacomo. Questa sera alle 21 i calcisti in sede (via Gelsi 12) per comunicazioni sulle partite di domenica.

Istituto Industriale. I calcisti sono convocati per le 9 sul campo sportivo della Ginnastica a S Sabba, per l'allenamento.

S. C. «Arrigo Boito». Domenica, tempo permettendo, la Sezione escursionisti farà una gita al castello di San Sergio. Il ritrovo viene fissato per le 7; ritorno in città alle 20 circa; pranzo dal sacco. Da lunedì, la sede verrà aperta dalle 19 alle 21.

Contro la tosse e la raucedine PASTIGLIE BERTELLI il pronto dolcissimo rimedio

ANSALDO

La vettura che corse sei giorni e sei notti senza fermarsi

«... A Miramas, dal 31 agosto al 6 settembre 1925 una torpedo Ansaldo di serie, di litri 1.800 di cilindrata, ha battuto tutti i records del mondo della durata e della distanza, alla velocità di 72.461 Km. all'ora, coprendo Km. 10.434.470. La sua regolarità fu tale che la minima velocità media fu di 72.040 Km. all'ora e la massima di 73.822 Km. all'ora.»

Società Anonima Automobili Ansaldo - Torino

Continua il grande successo di
Amleto Novelli e di Diomira Jacobini
al
TEATRO EXCELSIOR
nella film
La Casa dei Pulcini
e di
Harold Lloyd nella comica „FLIRT"

Il teatro è convenientemente riscaldato

LA DITTA
V. E. A. Dei Rossi & C.
si pregia avvertire che per ampliamento e rinnovamento dei magazzini
CORSO GARIBALDI N.o 3
domani SABATO
TRASLOCHERA' nei nuovi locali sotto lo stesso stabile
OCCASIONE ECCEZIONALE
per 4 GIORNI soltanto
nel vecchio magazzino GRANDE LIQUIDAZIONE
di un forte stock
Calzature con 50-60-70%
RIBASSO RIBASSO

Varietà e Cinema

Teatro Excelsior. «La casa dei pulcini», il delicato e commovente ultimo lavoro di Amleto Novelli, continua a destare l'ammirazione del pubblico, per la dolce umanità della trama e per la superba interpretazione del grande attore scomparso e della deliziosa Diomira Jacobini. Ilarità vivissima desta in chiusa all'interessante programma la comicissima «Flirt» con Harold Lloyd. Quest'oggi, repliche dalle ore 16 in poi. Domani inaugurazione del Bar, del Tea-room e del Dancing Excelsior con la partecipazione dell'originale Jazz-band Harold.

«Violette imperiali» va allo schermo oggi al Teatro Nazionale. Oggi abbiamo dunque l'attesa «premiére» di «Violette imperiali», la poderosa film che riproduce un episodio dell'epoca di Napoleone III. Una film allestita con larghi mezzi tecnici, sfarzosa messa in scena e lussuosità di costumi. Protagonista è la nota artista Raquel Meller. Oggi il teatro vedrà le consuete folle di ogni importante «première». Farà seguito il grande spettacolo di varietà con «Titina» e la troupe «Bernaschy». Con molto buon gusto è stata fatta una indovinatissima reclame. Due damigelle in eleganti costumi dell'epoca napoleonica — forniti dall'importante Ditta Beltrame — distribuiranno alle signore delle violette imperiali.

Teatro Fenice. Continua animatissimo il successo della interessantissima film dal vero «Nel regno delle belve», che riproduce la vita degli animali più strani e più feroci dell'Africa centrale ed emozionanti episodi di caccia grossa. E' una pellicola di raro interesse e di rara bellezza, divertente non meno che istruttiva, che la studentesca e le famiglie in genere hanno accolto col meritato favore. Calorose risate accompagnano seralmente le comiche gesta di «Fatty nel Far West» e vivi applausi riscuotono sempre i «Mateor» e il divertentissimo Brugnoletto. Il quale stasera prenderà congedo dal nostro pubblico che tanto lo ha festeggiato.

In preparazione una grande film d'avventure marinaresche del suggestivo titolo «L'Oceano delle perle». Prima rappresentazione alle ore 17.

Eden. Ancora oggi rimane allo schermo la film «La duchessa di Langeais», protagonista la celebre Norma Talmadge.

Kioto e il Duo Denes prendono congedo.

Domani andrà allo schermo «Cuore di belve», film americana del massimo interesse.

Maria Corda continua il suo successo in «La donna di tutti» all'Italia! Nel tempo o meno, decisissimamente Maria Corda, la bella e slanciata figurina, continua a richiamare il pubblico più fino nella superba sala di via Dante! Quello che specialmente le signore ammirano in lei è la sfarzosità delle sue splendide toilettes, cambiate ad ogni scena. Inutile dire che «La donna di tutti», creata in ambienti perfettamente signorili è un capolavoro degno da vedersi.

Oggi, fuori programma, poi si darà: Il trionfale ritorno nei cieli d'Italia del comm. col. De Pinedo in cui, fra altro, si vede come S. E. Mussolini baciò in nome della Patria l'eroe dell'ala italiana, dopo il memorabile viaggio.

Rappresentazioni alle 15, 18, 20 e 22 precise, che sono anche continuate.

In preparazione: «Sorellina», l'indiavolata «pochade» con Leda Gys. Sarà un vero godimento comicissimo!

Cine Edison. Continuano con grande successo le rappresentazioni di «Scaramouche», grande interpretazione di Roman Navarro, Alice Terry e Lewis S. Stone. Per questo spettacolo straordinario, le rappresentazioni principiano alle 16.

Novo Cine. Continua il successo del grandioso capolavoro interpretato dal celebre attore Lon Chaney «Terremoto», che oggi si replica dalle 16 in poi.

Fra giorni, la più allegra «pochade» edita in questa stagione: «Marito sostituto» con Reginald Denny: 5 atti di folle ilarità. Novità assoluta per Trieste.

Cine Garibaldi. Innanzi a folto pubblico che gremiva a tutte le rappresentazioni le vaste sale di questo famigliare ritrovo, si svolse ieri la «premiére» della superfilm «Maciste imperatore». Il successo si delineò completo sino dalle prime scene e continuò per tutta la serata. Piacque soprattutto la stupenda interpretazione di Bartolomeo Pagano (Maciste), vero signore dello schermo, che nello svolgersi dell'azione interessò e divertì moltissimo tutti gli spettatori. Il popolare Saetta (Domenico Gambino) con le sue originali trovate, suscitò ilarità vivissima, e molto bene nelle loro parti la signora Elena Sangro e la soave Lola Romanoff. La ricchezza della messa in scena e la bellezza della fotografia contribuiscono a rendere questo spettacolo perfetto e va fatta lode alla grande casa torinese Pittaluga Film che allestì questa film con modernità e signorilità non comune.

Oggi si iniziano le repliche dalle 16 alle 22. Prezzi popolari. Primi posti lire 2; secondi lire 1.

«L'ombra di Oriente» con Frank Mayo al Cine Savoia. Pellicola veramente eccezionale per i suoi ricchi episodi d'amore e per la meravigliosa messa in scena, è «L'Ombra d'Oriente», finemente interpretata da Frank Mayo, che affascina con la sua arte.

Oggi si replica per l'ultimo giorno. I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Riposo.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Filodrammatico. Compagnia Michelazzi-Nocelli-Paluello. Ore 21: «La presidentessa».
Excelsior. Dalle 16 spettacoli continuati di cinema con la superfilm «La casa dei pulcini» con Amleto Novelli.
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Violette imperiali».
Fenice. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con la film dal vero «Nel regno delle belve».
Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «La duchessa di Langeais».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «La donna di tutti».
Cine Edison. Dalle 15: «Scaramouche» con Alice Terry e Ramon Novarro.
Novo Cine. Dalle 16: «Terremoto» con Lon Chaney.
Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 16: «Maciste imperatore» con Bartolomeo Pagano.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Salvezza» con Diana Karenne.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Taharin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16 «La regina delle schiave» con Betty Blythe.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Oro e orpello» con Lina Murari.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La leggenda di S. Simplicia» con Eva May.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 19 per il 20 novembre

Turno generale: marinai: 264; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop. 140; fuochisti 369; carbonai: 159; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 63; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 257; giovani cop. in I: 116; giov. cop. in II: 114; mozzi cop.: 72; fuochisti: 433; carbonai: 255; mozzi macchina: 71.

Turno Cosulich: marinai: 62; marinai sud: 30; giov cop. sud: 23; mozzi cop end: 6; fuochisti sud: 69; carbonai sud: 89; fuochisti: 66; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 85; mozzi cop.: 56; fuochisti nafta: 53; fuochisti nafta sud: 11, carbonai: 67; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi cassa: 6; giovani cucina: 64; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 19: 1592; imbarcati e cancellati: 34; totale inscritti al 20: 1558.

BORSA DI TRIESTE

18-19 novembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	74.25	74.59	Lloyd T.	1050	1070
Cons. 5%	93.30	93.30	Lussino	430	440
Obbl. Ven.	68.23	68.—	Martin.	214	212
B. Tes. set	95.90	96.—	Medit.	350	353
B. Tes. nov	96.25	97.25	Merid.	685	675
Bankitalia	1730	1600	Oceania	166	166
Comit	1453	1454	Premuda	680	675
B. C. T.	670	670	Tram	175	175
Credito	901	904	Tripcovich	377	378
B N Cred.	540	541	Ampelea	405	405
B Roma	119	119	Cant nav	201	202
Cred. Pop.	315	318	Cem. Dal	659	659
Zivno	289	280	Isonzo	170	170
Generali	6646	6655	Spalato	498	495
Ass It	2090	2080	Kerka	359	358
Infortuni	4275	4280	S T El.-G	130	130
Riun. A	3195	3190	Gas Roma	1419	1425
Riun B	3190	3190	Ilva	272	279
Adria	271	270	Off nav	120	120
Cosulich	282	302	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	280	280	Pilatura	530	530
Gerol.	652	652	St Tecnico	540	540
Libera T	502	502	Terni	560	565
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	480	480

La notizia della conclusione del prestito americano ha destato vivo interessamento nelle Borse. Il mercato, infatti, dopo un esordio calmo, è andato man mano riscaldandosi per chiudere molto vivacemente.

Notizie da Milano, annunciano che anche su quella piazza, il mercato è in ripresa e il dopoborsa è fermo

Nel dopoborsa le Generali valevano circa 6700, le Assicuratrici 2130 circa e le Cosulich 296-295

I cambi sono in lieve ripresa.

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1015; Belgio da 113 a 115; Francia da 99.70 a 100.30; Londra da 121.20 a 121.40; Nuova York da 24.90 a 25.10; Spagna da 350 a 360; Svizzera da 482 a 486; Atene da 33.50 a 35; Berlino da 592 a 600; Bucarest da 11 a 11.75; Praga da 74.20 a 74.60; Ungheria da 0.0345 a 0.0355; Vienna da 348 a 358; Zagabria da 44.45 a 44.85.

VALUTE: scellini da 345 a 355; dinari da 44 a 44.75; dollari da 24.80 a 25; pezzi da 20 franchi da 94 a 98; lire sterline b. n. da 121 a 121.30

Cambio ufficiale dell'oro: 18-XI-1925, L. 483.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	940	940	970	970	955
Marzo 1926	—	—	922	920	932	930	927
Maggio 1926	—	—	867	870	877	875	872
Luglio 1926	—	—	841	840	850	848	845
Settembre 1926	—	—	805	805	815	815	810

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 91.75, lettera 92.—; maggio 1926 denaro 89.75, lettera 89.75. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 45.325; 5 percento netto 93.40; Obbligazioni Venezie 68.225.

CAMBI: Francia 99.55; Svizzera 482.62; Londra 121.307; Olanda 1000; Spagna 357.70; Belgio 113.75; Berlino 595.25; Vienna 356.50; Praga 74.50; Romania 11.60; Argentina oro 23.80; Argentina carta 10.48; New York 25.053; Canadà 25.045; Oro 483.63; Belgrado 44.75; Budapest 0.0353; Russia (cervonez) 128.50.

Borsa di Milano. Sembrava in apertura che le vendite di alleggerimento notate nei giorni precedenti dovessero oggi nettamente prevalere. Abbiamo quindi avuta in tutta la prima parte della riunione una notevole depressione dei corsi con scarsa animazione di affari. A metà riunione, le cose sono ad un tratto cambiate, specialmente per impulso di compere ordinate da altre piazze. La chiusura si fa non solo ai massimi della giornata, ma anche su corsi notevolmente migliorati da quelli precedenti e con una assai promettente vivacità di scambi. Come spesso avviene, le posizioni speculative che si erano nei giorni scorsi alleggerite, hanno trovato anche prima dei riporti tutta la loro elasticità ed il mercato si è venuto a trovare in favorevoli condizioni per accogliere e sfruttare le voci che vanno precisandosi in notizie su nuovi accordi con l'alta finanza americana. Nel mercato dei cambi, in notevole minor tensione il Parigi, è quasi stazionarie le altre divise. Attività di affari poco considerevole.

Rendita 73.85; Consolidato 93.45; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1455; Credito It. 906; Banco Roma 120; Credito Marittimo 647; Mediterranee 348; Meridionali 670; Rubattino 640; Libera Triestina 505; Cosulich 294; Snia 424; Terni 562; Miani e Silvestri 157; Breda 336; Ansaldo 8; Montecatini 241; Metallurgica It. 165; Reggiane 5.75; Fiat 555; Isotta 6; Ilva 281; Elba 66; Linificio Naz. 765; Lanificio Rossi 5830; Lanificio Targetti 359; Cotonificio Cantoni 6600; Cotonificio Veneziano 367; Cotonificio Meridionale 134; Cotonificio Turati 851; Tessuti De Angeli 1670; La Soie de Chatillon 354; Rossari Varzi 1690; Tosi 481; Bernasconi 278; Pirelli 1036; Industrie Zuccheri 700; Raffineria Lig. Lomb. 570; Distillerie It. 166; Riseria It. 232; Molini Alta It. 930; Eridania 523; Gulinelli 156; Edison 745; Adriatica di Elettricità 220; Elettrica Bresciana 245; Marconi 160; Vizzola 1638; Conti 494; Negri 275; Lig. Tosc. di Elettricità 336; Esercizi Elettrici 103.50; Esportaz. Italo Am. 690; Costruzioni Venete 259; Beni Stabili 723; Grandi Alberghi 237; Fondi Rustici 288; Cem. Spalato 480; B. Naz. di Cred. 542.

CAMBI: Francia 99.40; Svizzera 485; Londra 121.40; New York 25.05; Berlino 597; Vienna 355; Bucarest 11.60; Belgio 113.60; Spagna 357.50; Praga 74.50; Budapest 0.0353.

Borsa di Torino. Dopo un'apertura incerta, il mercato migliora gradatamente per chiudere fermissimo.

Rendita 74.74; Consolidato 93.80; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1458.50; Credito It. 904; Mediterranee 356; Cosulich 290.

Borsa di Genova. Esordio pesante, incerto e snervante; ma ben presto l'annuncio ufficioso del prestito di 100 milioni di dollari contratto dallo Stato per 25 anni con la Banca Morgan, rovescia la situazione. Ricercate le rendite e migliori i cambi. Ormai le più insperate possibilità sono dinanzi a noi.

Rendita 74.55; Consolidato 93.70; Obbligazioni Venezie 68.25; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1459; Credito It. 903; Banco Roma 118; Meridionali 676; Mediterranee 353; Libera Triestina 508; Cosulich 293; Ilva 278; Montecatini 243; Terni 567.

Borsa di Roma. Mercato con pochi affari e con qualche accenno di debolezza, fino a che sul finire della seduta si è diffusa la notizia del prestito americano. La buona novella ha rianimato gli affari. Migliorie nel dopo borsa. I riporti si annunciano facili e al tasso dal l'8 al 9 percento.

Rendita 73.90; Consolidato 93.58; Obbligazioni Venezie 68; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1460; Credito It. 904; Banco Roma 119.50; Meridionali 678; Cosulich 294; Libera Triestina 505; Terni 568; Ilva 278; Montecatini 241; Forze Idrauliche 352; Gas 1431; Pilatura Riso 525; Cementi Spalato 487; Isonzo 169; Fondiaria Vita 1535; B. Naz. di Cred. 641.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 19 corr.: corso medio 68.225; singole: Trieste 66, Milano 68, Roma 63.

Borsa di Parigi. Chiusura, 19 novembre: Londra 122.32; New York 25.25; Belgio 114.40; Spagna 360.62; Italia 100.45; Svizzera 486.25; Olanda 1019; Norvegia 516; Svezia 673.50; Romenia 11.45.

Dopo Borsa: Londra 122.30; New York 25.25.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 19 novembre: Italia 20.6750; Berlino 123.50; Vienna 73.10; Londra 25.13 1/4; Parigi 20.52 1/2; New York 5.18 5/8; Bulgaria 3.76 1/4; Praga 15.33 3/4; Belgrado 9.18 3/4.

CORRISPONDENZA APERTA

Riduzione di ferma. 1) La classe 1906 farà, se le leggi non mutano, come non è probabile, diciotto mesi di ferma, come le precedenti. 2) Non avete diritto a riduzione; diciotto mesi di vita militare vi faranno più bene di diciotto volte trenta zabaglioni. — *Il soldatino.* Occorre che nella vostra domanda facciate una distinzione: «malattia contratta in servizio» o «malattia contratta per causa di servizio».

Febo. 1) Per pubblicare una rivista dovete ottenere il «nulla osta» dalla R. Procura generale e il riconoscimento del gerente dalla R. Prefettura competente nel luogo ove il periodico si stamperà. 2) Il giornale deve essere vario e variare le sue rubriche minori. — *Mirta.* Negli ambienti cinematografici internazionali non si parla ancora di «un'allieva furlanute della scuola cinematografica di Trieste». — *Assidua lettrice.* Se Tizio ha la sudditanza straniera pur essendo nato nel paese che lo ospita, può, per le ragioni contemplate dalle vigenti leggi, venire espulso. — *Marcello.* Non ci siamo mai accorti che ci voglia dello spirito per dirvi quali compagnie di prosa verranno ancora su questa piazza prima del solito riposo estivo.

Saetta. Il licenziato da una scuola media superiore che desiderasse arruolarsi volontario, farebbe bene ad aspettare l'apertura del prossimo corso allievi ufficiali di complemento, ciò che avverrà non prima dell'estate 1926. — *Homunculus.* Che cosa dovete fare? Addormentare qualcuno per togliergli il portafoglio? Voi confondete la «corrispondenza aperta» con qualche romanzo poliziesco. — *Spadoni.* Il termine ultimo per la concessione di pensioni di guerra scadeva il 31 dicembre 1923. Ormai non c'è più niente da fare. — *Torino.* Esistono a Trieste diversi servizi di corrieri; non è escluso che ne sorgano altri e redditizi. I risultati dipendono dalla capacità degli organizzatori, dalle possibilità offerte dalla zona da lavorarsi ecc. e non si possono perciò fissare prima.

Oriente I. 1) La separazione legale della madre non è una delle ragioni che possono determinare la concessione della ferma ridotta. 2) Se il padre è l'erede parziale della moglie, anche la sua parte di diritto di rimborso dei danni di guerra non riscossi gli spetterebbe. Nel caso concreto esiste un testamento? Sono minorenni i figli? Occorre conoscere la situazione per rispondervi. — *Devotissimo.* «Chef de reception» è una voce straniera, anche se francese, e noi, anche se avessimo un'azienda complicatissima con centomila impiegati, non commetteremmo la cretineria di adoperare un termine straniero per definire il compito di un impiegato.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O S (Milano Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D D. (Vienna-Praga); 9.25 D 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 8.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro) 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D; 9.20 D; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D; 18.40 D; 20.05 A.; 21.35 D D.; 23.05 O

FIUME: 9.20 A; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A. 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

GUARITO MIRACOLOSAMENTE DI UN ECZEMA DI 4 ANNI

Il Sig. Leone Barbis, via Marco d'Oggiono, 9, Milano, ci scrive: «Affetto da eczema cronico alle mani da ben 4 anni, io credo che nessuno abbia mai ricorso a tanti rimedi come feci io, sempre inutilmente, fino al giorno cioè che fui tanto fortunato di provare la vostra Pomata Cadum. A titolo di verità devo dichiarare che dopo soli pochi giorni di cura mi sento quasi completamente guarito e, se ciò continua, fra una settimana, lo sarò completamente.» Le persone che da anni soffrono di eczema possono riacquistare un sonno tranquillo impiegando la Pomata Cadum, che arresta all'istante i pruriti. Molte sofferenze si evitano impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. L. 4.50.

DA ANNI
si sono affermati i cioccolatini purgativi ARRIBA *e ormai non c'è più dubbio:* *il cioccolatino purgativo* ARRIBA *è il purgante preferito dagli adulti e dai bambini.*

Influenza Raffreddori Nevralgie ecc. sono immediatamente combattuti con qualche compresse di RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

Abbiamo sdoganato MARTEDI' un IMPONENTE STOCK di meravigliosi

TAPPETI PERSIANI

arrivati domenica, col P.fo "REMO" del LLOYD TRIESTINO, da Costantinopoli.

Stock appena arrivato, prelevato dai nostri depositi in Persia, scelto con particolare cura per qualità, disegni, colori e misure.

La vendita continua per pochi giorni ancora

a prezzi addirittura irrisori

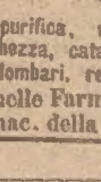
in Via San Lazzaro 9

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 4
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
„FATEBENEFRATELLI„
GORIZIA Corso V. E. III 105 · Telefono 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente reparto chirurgico: dott. Luigi Sussig già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia.
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarite radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16 spedisco racc. dovunque. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano, Telefono 35-538.

SCIROPPO DI SANT' AGOSTINO

Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori lombari, reumatici, nervosi. - L. 4 la bottiglietta nelle Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. della Chiesa S. Agostino - GENOVA

TRIOFOSFORO
RICOSTITUENTE · NERVINO EROICO
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 60 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA C. Magenta 10, Milano (9).

NUITS POMPEÏ
LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE
RANCÉ & C.ie

CAPRI ROUFF

Agente generale: CATULLO MARCHESI Via Valdirivo N. 16 TRIESTE

Studenti! Non dimenticate che al
TEATRO FENICE
si stà proiettando l'interessante film dal vero
Nel regno delle belve
(EPISODI DI CACCIA GROSSA)
Protagonisti: Coniugi **Martin Johnson** (intrepidi esploratori)

Magnifico diario cinegrafico girato nell'Africa Orientale inglese a sud della Somalia, che presenta, in ricchissima copia, paesaggi tropicali magnifici, foreste impenetrabili, cascate meravigliose, oltre a scene di costume e visioni di vita selvaggia.

Chiude lo straordinario programma cinegrafico:
Fatty nel Far West
ultracomica in due atti interpretata dal rubicondo FATTY (ROSCOE ARBUCKLE)

PIANTE SEMENTI
200 ETTARI DI COLTURE

CATALOGHI GRATIS
FRAT.LLI SGARAVATTI SAONARA (PADOVA)

CREMA MARSALA L'UNICA ORIGINALE GRAN MARCA TRIESTINA DEPAUL

EMILIO RICHEBOURG — 31

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Sono stanco, amici miei. Ho messo il mio cavallo al riparo e adesso desidererei che mi fosse servita una buona bottiglia di vino delle Canarie, ben caldo, ben caldo, ben profumato e ben dolce quale si conviene ad un uomo che monta un puro sangue brillante al pari dei più brillante dei vescovi. Intanto ditemi: c'è nessuno della nobile compagnia che vada a Londra?

— Io ci vado — rispose il portinaio che cominciava a trovar difficile raccapezzare le sue idee e manovrare la lingua. — Ci vado e sarei felicissimo di viaggiare con voi, quantunque abbiate paragonato ad un vescovo la vostra giumenta, offendendo le mie orecchie che sono quelle di un santo!

— Andiamo, via! — replicò Chumleigh in uno scoppio di smodata ilarità — sembrate piuttosto un oste fallito.

E il portiere sempre serio e dignitoso:

— Il Papa è il mio padrone. Sappiate, uomo irriverente, che sono il guardiano della porta esterna dell'abbazia di Westminster.

— Ebbene, brav'uomo, se il Papa è il vostro padrone, il cardinale è il mio. Or dunque, possiamo e dobbiamo intenderci a meraviglia, giacchè io pure ho i medesimi vostri diritti alla stessa santità.

— Non avrete però l'audacia di paragonare la vostra alla mia altezza, spero? — chiese il portinaio rizzandosi in tutta la maestà della sua forte persona.

— Paragonarmi a te?... Ecco, secondo come la prendi... In quanto ad altezza ti dò dei punti; in quanto ad anzianità nel servizio della Chiesa, sono tuo inferiore, lo riconosco. Tanto è vero che il mio naso non è rosso come il tuo. In quanto poi al valore, resta a decidere. Quindi, prima beviamo insieme e poi misuriamoci in una sfida al bastone.

— Sia pure, accetto la sfida. Ma convenite che quand'anche aveste il sopravvento in questi due ultimi divertimenti, ciò non potrebbe cambiarvi e rimarreste quello che siete. Io, vedete, sono un uomo di confidenza e poichè bisogna provarvi che dovete mostrarvi umile innanzi a me, aggiungerò che proprio ora vengo dal priorato di Nitchen dove mi recai mandatovi dal padre Eustacchio per raccoglierví informazioni intorno ad una monaca fuggita alcuni giorni fa dal convento di Shaftesbury. Vi pare cotesta una di quelle missioni che si affidano ad uomini ordinari?

La conclusione dell'ampolloso panegirico con cui il portinaio di Westminster tentava di colpire di ammirazione il suo uditorio, fu quasi coperta dal rumore che accompagnò l'alzarsi improvviso di un gentiluomo seduto in un angolo appartato il quale, gettata una moneta d'oro sul tavolo, si slanciò fuori correndo per poi montare in sella e allontanarsi al galoppo, seguito dal suo domestico.

— Voi non lo conoscete, quel gentiluomo — sentenziò con un sorriso di vana compiacenza il borghese di Londra, non appena si fu dissipato il senso di sorpresa destato nella sala dalla brusca sparizione dell'imoservato avventore. — E' sir Walter Norwood, uno dei più eleganti ufficiali del cardinale ministro. Scommetterei una borsa piena d'oro contro un piatto rotto che quel giovanotto s'interessa alla sorte della monaca a cui alludeva testè il nostro portinaio chiacchierone.

— E tu t'immagini di adempiere una importante missione? — riprese Chumleigh, dopo essersi somministrato una copiosa sorsata del suo vino caldo e fissando bene in volto l'individuo dal naso rosso — là, là, se non hai che quello da vantare tanto varrebbe che ti gloriassi di portare del carbone.

«Lo so benissimo chi sei, ma a tua volta apprendi chi sono io. Sono lo scudiero e la guardia fedele dell'onorevole Brandou, segretario di mylord cardinale. Non più tardi della notte scorsa ho alloggiato con lui nel collegio di Sua Grazia, a Oxford, dove c'aspettava un messaggio di lady Anna Bolena latore di una lettera scritta di proprio pugno dall'egregia e potentissima dama.

«Ora, leggendo la detta lettera, messer Brandou fu tanto commosso che invece di continuare a briglia sciolta verso Londra, dove lo chiama un ordine urgente del cardinale, giurò per tutti i santi che non sarebbe ritornato a Whitehall prima di aver ritrovato una certa signora Enrichetta che deve, a quanto sembra, stargli molto a cuore ma della quale non ho mai sentito parlare da altri che da lui. Fatto sta che lì per lì mi ha inalzato alle funzioni di ambasciatore e come tale sono in cammino alla volta di mylord cardinale per consegnare a Sua Grazia un pacchetto chiuso da parte del suo segretario. E dopo ciò, portinaio di Westminster, oserai ancora paragonare la tua alla mia missione?».

— Eh! eh! — brontolò il portinaio con una smorfia. — La mia è una missione segreta.

— Sia pure segreta fin che vuoi, ma anche la mia lo è.

Un coro di voci e di risa tenne dietro a questa doppia dichiarazione.

— Strani messaggeri, in fede mia! — proruppe il borghese di Londra contorcendosi sulla sua sedia. — Pretendono di essere incaricati di missioni segretissime e poi, al solo scopo di dimostrare la loro importanza divulgano quelle stesse cose per cui rivendicano le segretezza!

A questo giusto e meritato rimprovero i due chiacchieroni ammutolirono. Ma ben presto, ritrovata la sua bella serenità, il portinaio ordinò che gli fosse servita una nuova razione di birra, e dopo che Cumleigh ebbe finito di assorbire la sua, entrambi si alzarono e risalirono a cavallo per continuare la loro strada verso Londra.

La più grande agitazione regnava quel giorno a Londra. Fin dalle prime ore del mattino tutta la popolazione dei dintorni si era riversata nella città e quivi, frammista alla più scelta nobiltà del regno, si addensava ansiosa e compatta nelle vicinanze di Blackfriars.

Quale sarebbe stata la sentenza dei Legati?

Ecco ciò che tutti si domandavano, l'incognita che assorbiva tutti gli spiriti.

Il popolo, di cui la regina si era guadagnata le simpatie con le sue virtù e le sue sofferenze, pensava, augurandoselo, che i cardinali non potevano fare a meno di pronunziarsi in suo favore; le classi elevate invece, coloro cioè che conoscevano meglio il carattere di Wolsey e la sua smodata ambizione, presentivano che l'unione del re e di Caterina d'Aragona avrebbe ricevuto dal prossimo giudizio la conferma di quell'illegittimità di cui già la si andava accusando di soppiatto.

I cardinali attraversavano le strade ingombre con la pompa ed il lusso che in quell'epoca distinguevano i cortei dei principi della Chiesa e, arrivati a Blackfriars, vi occupavano i loro posti senza scoprirsi il capo, e adorni delle loro più ricche e preziose insegne.

Il resto dei seggi disposti in giro all'ampia sala era occupato dal re e dagli altri dignitari.

Data lettura in latino del testo del processo, il Consiglio di Enrico inoltrò domanda di un giudizio definitivo ed immediato.

Sotto il fuoco di cento sguardi fissi su di lui, Campeggio, il decano dei legati, scattò allora in piedi e, volta sull'uditorio la fiamma indagatrice dei suoi occhi neri, cominciò con voce chiara e ferma:

— Noi non pronunzieremo alcun giudizio sul processo in corso prima di aver informato il Santo Padre dell'esito delle nostre indagini. E' soprattutto dei suoi ordini e del suo illuminato avviso che dobbiamo tener conto in questo gravissimo affare.

Un sordo mormorio tosto represso si alzò nell'assemblea.

— Questo processo — proseguì l'oratore non appena il silenzio si fu ristabilito — è di un ordine troppo elevato, perchè ci sia permesso di giudicarlo avventatamente in faccia al mondo intero. Noi d'altronde sappiamo benissimo quale autorità presiede il nostro consesso e le enormi responsabilità che ci incombono. La regina rifiuta di rispondere, ma si è già appellata direttamente al papa. Ora, io dal canto mio, non sono venuto da Roma, nè per compiacere chicchessia, nè per timore, nè tanto meno per sollecitare un favore. Il mio rispetto per le persone in genere, sieno esse monarchi o altri potenti, non mi farà giammai transigere con la mia coscienza e offendere la legge di Dio.

«Sono vecchio, signori, vecchio e debole, ammalato e presso alla tomba. Non è dunque per ottenere la protezione di un principe o una carica della terra che ho lasciato la mia lontana residenza. No, io come i miei compagni, siamo qui per esaminare e giudicare secondo la giustizia e la nostra coscienza.

«Il difensore si rifiuta ad ammettere la nostra imparzialità che crede inaccordabile con la nostra qualità di sudditi del re: ebbene, è appunto per ciò, per evitare cioè ogni equivoco ed ogni falsa relazione che, seguendo l'ordine del sacro collegio da cui dipende la nostra giurisdizione, voto per la chiusura della sessione e rimando a più tardi la discussione della causa».

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire per dieci, lire per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 96824 A

A. DOMESTICA e cameriera, oneste ragazze, affettuose, con lunghi attestati, offronsi, adattandosi ogni lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 96760 A

A. DOMESTICHE (2), capaci tutti lavori, cuoca e sottocuoca, lunghi attestati, offronsi, miti pretese. Via Machiavelli 24, pianoterra. 95099 A

DONNA dabbene con figlia, sedicenne, priva conoscenze, parla italiano e sloveno, offresi per qualunque lavoro. Ant. Canova 12, II, porta 6. 96758 A

CUOCA fina offresi a giornata, oppure provvisoria. Salita Gretta 10, primo, Bercè. 96636 A

RAGAZZA brava, tre ore mattina, offresi. Felice Venezian 36, quarto. 96706 A

SERVITU' ottima per privati, albergatori, offresi. Valdirivo 21. Trieste, fuori. 95079 A

SIGNORA brava massaia, offresi direzione piccola famiglia, miti pretese. Offerte via Riborgo N. 25, II piano, scala I. 95015 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 B

A A. CUOCHE, cameriere, bonnes, domestiche, Trieste, fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro N. 23. 96824 B

A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, altro personale per Trieste, fuori, cercansi, alto paghe. Via Machiavelli 24, pianoterra. 95099 B

DOMESTICA cercano due persone, dopo le 9. Via Pietà 29, porta 7. 95077 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Procureria 6, I, porta 10, dietro Municipio. 9704 B

DOMESTICA capace tutti lavori casalinghi cerca persona sola. Rivolgersi oggi ore 14-17, via Foscolo 9, primo, porta 6. 95308 B

DOMESTICA per latteria cercasi. Via Carducci N. 12. 96630 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Venti Settembre 91, quarto, sinistra. 95143 B

DOMESTICHE, cameriere, cercansi per piccola famiglia, ottima paga, trattamento famigliare. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 96760 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore 8.30-11, 2.30-5. Via Ginnastica 30, terzo, sinistra. 95163 B

PRESTASERVIZI cercasi, tre ore alla mattina. Rossetti 6, terzo, destra. 96704 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno, attestati. Torrebianca 29, terzo. 96552 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, per alcune ore, cercasi Piazza Perugino N. 2, pianoterra.

RAGAZZA seria, lavori leggeri, aiuto cucina, stirare, cucire, cercasi. Via Burlo 1, secondo. 96756 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 7.30 alle 15, cercasi Ginnastica 9, primo, sinistra. 97035 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 C

AIUTANTE chimico vernici e colori, analizzatore materie greggie e preparati, lunga pratica all'estero, ottimi attestati, cerca occupazione o rappresentanza città o fuori. Offerte sub «95003 C» Piccolo. 95003 C

CHAUFFEUR civile, bella presenza, ottime referenze, appena congedato, cerca posto. Offerte sub «94901 C» al Piccolo. 94901 C

CHAUFFEUR meccanico diciannovenne offresi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 96668 C

CONTABILE-bilancista perfetto, corrispondente italiano, tedesco, offresi a seria ditta. Gentili offerte sub «95582 C» al Piccolo. 95582 C

CONTABILE saldacontista esperto, abile corrispondente tedesco, italiano, francese, stenodattilografo, primissime referenze, offresi. Scrivere «95013 C» Piccolo. 95013 C

CONTABILE indipendente, prime referenze, ottimi certificati, offresi pomeriggio, eventualmente singole ore. Offerte «96658 C» Piccolo. 96658 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, accetterebbe lavoro ausiliare ore disponibili. Modiche pretese. Scrivere sub «94503 C» al Piccolo. 94503 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbocroato, sloveno, pratico lavori amministrativi, contabile, offresi a seria ditta commerciale. Indirizzo al Piccolo. 94909 C

DATTILOGRAFA perfetta, cognizioni contabilità, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte sub «95093 C» Piccolo. 95093 C

GIOVANE perfetta conoscenza corrispondenza italiana, dattilografia, con cognizioni tedesco, cerca posto presso importante azienda. Eventualmente un mese prova gratis. Offerte sub «95101 C» al Piccolo. 95101 C

GIOVANOTTO volonteroso, conoscenza italiano tedesco, dattilografia, offresi ufficio, magazzino ecc. Offerte «96684 C» Piccolo. 96684 C

INFERMIERA anziana offresi per assistenza ammalati. Indirizzo al Piccolo. 95105 C

PENSIONATO Stato, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, pratico lavori cancelleria, corrispondenza, cassa, offresi. Mitissime pretese. Offerte Graf, Pirano. 17837 C

PENSIONATO triestino celibe, quarantaquattrenne, cerca occupazione. Offerte «95095 C» al Piccolo. 95095 C

SIGNORA trentenne offresi vice madre, compagnia signora o dirigenza casa, preferenza in provincia. Offerte sub «93399 C» al Piccolo. 93399 C

SIGNORA trentenne, friulana, bella presenza, occuperebbesi commessa o barista, anche guardarobiera. Attestato. Scrivere «95043 C» Piccolo. 95043 C

SIGNORINA, corrispondente tedesca, con perfetta conoscenza della lingua italiana, stenografia tedesca, dattilografia, saldacontista, cerca posto anche prontamente. Offerte sub «94047 C» al Piccolo. 94047 C

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, conoscenza tedesco, dattilografia, cerca posto. Scrivere «96698 C» Piccolo. 96698 C

SIGNORINA con conoscenza lingue italiana e tedesca, dattilografia, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «96674 C» Piccolo. 96674 C

SIGNORINA buona famiglia, pratica lavori ufficio, cassa, contabilità, fatturista, dattilografia, bella calligrafia, cerca impiego presso seria ditta. Gentili offerte «95109 C» Piccolo. 95109 C

SOLA, media età, affettuosa bambini, sarta, massaia, offresi direttrice casa, anche vedovo. Offerte sub «96744 C» Piccolo. 96744 C

SPEDIZIONIERE 25enne offresi a seria ditta. Scrivere sub «94811 C» al Piccolo. 94811 C

TRENTENNE, già impiegato grande azienda, cassiere, magazziniere, offresi a seria ditta, miti pretese, primarie referenze, forte cauzione. Scrivere «95107 C» Piccolo. 95107 C

VENTUNENNE, presenza, offresi venditrice qualsiasi ramo, miti pretese. Rivolgersi Acque 2, appalto. 95027 C

37ENNE orfana, amorosa bambini, brava economa, sarta, offresi dirigere casa. Offerte sub «96746 C» Piccolo. 96746 C

Lavoro a domicilio
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— CC

A-JOUR su vestiti, biancheria, punto inglese, bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 9709 CC

BUSTAIA: busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti, offresi. Piazza Sansovino 2-II. 94465 CC

FALEGNAME con propri ordigni offresi qualsiasi lavoro. Cesare Battisti 9, IV. 96728 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 95055 CC

SARTA milanese confeziona qualsiasi modello e riparazioni a prezzi miti. Rismondo 2, II, 6. 94963 CC

SARTA fina confeziona prontamente mantelli lire 45, tailleurs 50, vestiti 30. Perfetta esecuzione, gusto fino. Offerte «96642 CC» Piccolo. 96642 CC

TAPPETI orientali riparansi, lavoro esatto. Maestro Orientale Clenica, tappeti, Artisti 7. 95566 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 D

CONTABILE, dattilografa, conoscenza tedesco, cercasi; oltre modesto onorario, offresi vitto, alloggio, presso distinta famiglia. Scrivere precisando, famiglia Belloni, Garibaldi 40, Padova. 96648 D

CORRISPONDENTE, stenodattilografa italiano, tedesco, cerca prontamente primaria ditta esportazioni. Scrivere referenze e pretese sub «96608 D» al Piccolo. 96608 D

DONNA pratica per lavori di farmacia, cercasi prontamente. Farmacia Prendini. 96538 D

FATTORINO quattordicenne cercasi per istituto inglese. Presentarsi oggi dalle 12 alle 13, Via Silvio Pellico 6, terzo. 96710 D

FATTORINO cercasi. Presentarsi con referenze Universalfilm, Via S. Anastasio 1. 96692 D

GARZONA sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 96766 D

GIOVANE 20enne, pratico manipolazione manifatture, cerca ditta grossista come ausiliare. Offerte con referenze sub «96610 D» al Piccolo. 96610 D

GIOVANI per visitare famiglie cercansi; lauto guadagno. Istituto 22, pianoterra. 96718 D

GIOVANI distinti, vendita rate settimanali, cercansi, lauta provvigione, stipendio. Mafolica 14, terzo piano, ore 9. 94977 D

ISTITUTRICE cercasi per bambini di scuola media ed elementare. Conoscenza perfetta lingue italiana, tedesca e di pianoforte. Offerte con fotografia ed attestati, Fiume Adriatico, via Bedini. 17834 D

LAVORANTE sarta uomo e garzona, cercansi prontamente. Machiavelli 19. 96740 D

LAVORANTE e mezze lavoranti sarte donna, abili, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 95135 D

LETTO pieghevole lire 100, occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 D

MEZZE lavoranti cercansi. Lavoratorio biancheria, Azeglio 2, II, porta 9. 94975 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Piazza Tommaseo 4. 96734 D

RAGAZZA berrettaia cercasi. Piazza Garibaldi N. 2, cappelleria. 94961 D

RAGAZZO bravo, pratico commestibili, cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 03081 D

RAGAZZO 15-17 cerca Caseificio Asiago. Scala Monticelli 3. 96196 D

RICAMATRICE perfetta macchina «Adler», cercasi prontamente per istruire ragazze oppure anche per impiego fisso. Offerte: Fiume, Adriatico, via Bedini. 17835 D

SIGNORE solo, possidente, cerca distinta signora, signorina, bella presenza, educata, che desidera trattamento famigliare, come direttrice casa, in cambio vitto, alloggio. Presentarsi ore 10-12, via Trenta Ottobre 13, porta 13. 9706 D

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte con referenze, pretese, stipendio «95141 D» al Piccolo. 95141 D

SIGNORINA intelligente, già pratica lavori ufficio, perfetta stenodattilografa lingua italiana, tedesca, cercasi anche per entrata dicembre. Indispensabile indicare referenze, pretese. Scrivere «96626 D» Piccolo. 96626 D

SIGNORINA bella presenza cercasi quale praticante per ufficio. Offerte dettagliate al Piccolo «96656 D». 96656 D

TAPPEZZIERE cercasi per depositario ed esecutore fluido cuoio «Renovator». Presentarsi Hotel Centrale, dalle 13 alle 15. 95139 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A. STANZA ingresso scale, altra matrimoniale, urgenmi, qualunque prezzo. Sandri Trenta Ottobre 17. 96772 E

AMMOBILIATA semi-disobbligata con stufa, cerca distinto, paraggi Piazza Oberdan. Scrivere «94753 E» Piccolo. 94753 E

AMMOBILIATA cerca impiegato vicinanze Goldoni, Garibaldi. Offerte «95087 E» al Piccolo. 95087 E

AMMOBILIATA, ingresso scale, indipendente, luce, massima pulizia, comodità, cercasi subito o fine mese. Scrivere «95037 E» Piccolo. 95037 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «96468 E» Piccolo. 96468 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi. Offerte «96656 E» al Piccolo. 96656 E

CAMERA ammobiliata cerca statale serio, a Roiano, presso buona famiglia. Offerte al Piccolo «94999 E». 94990 E

CAMERA due letti, pulitissima, centro, cercasi pel 1.o dicembre. Offerte pretese «94981 E» Piccolo. 94981 E

CAMERA vuota o ammobiliata, con o senza comodo cucina, cercasi. Via Guardia 7, I, Minin. 96739 E

CAMERA vuota, uso ufficio, cerco, avendo mio telefono, eventualmente disposto unirmi presso ditta che manchi telefono, concedendomi camera. Scrivere «96672 E» Piccolo. 96672 E

CAMERE ammobiliate, una matrimoniale, una un letto, uso cucina, cercansi per 1.o dicembre. Offerte con prezzo al Piccolo «96678 E». 96678 E

CERCASI famiglia di cuore che prenda vecchio signore a costo. Rivolgersi Sanità 14, porta 19. 95041 E

MARESCIALLO carabinieri, pensionato anni 46 distinta famiglia, titolo studi accetta impiego decoroso. Offerte «03060 E» Piccolo. 03060 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano giovani sposi distinti, senza figli. Offerte al Piccolo «94971 E». 94971 E

STANZA matrimoniale più una letto, uso cucina, cercasi primo dicembre. Offerte con prezzo al Piccolo «94821 E». 94821 E

STANZE due vuote, comodo cucina, cercansi. Offerte con pretese «96580 E» Piccolo. 96580 E

STANZE 3-4 semiammobiliate, centro, cerco per ambulatorio dentistico. Offerte sub «95057 E» al Piccolo. 95057 E

STANZE da letto due con o senza comodo cucina, cercansi centro per madre e figlio. Offerte sub «96712 E» Piccolo. 96712 E

STANZETTE due, vuote, belle, per uso studio, ufficio, ingresso libero, luce, libere pel 1.o dicembre. Offerte «3846 E» al Piccolo. 3846 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, presso distinta famiglia, centro, cerca signorina distinta. Offerte sub «96304 E» Piccolo. 96304 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA elegante, pulizia scrupolosa, affittasi. Piccardi 7-II, destra. 96782 F

A DISTINTISSIMO signore affittasi ammobiliata. Via Felice Venezian 20-II. 95123 F

A. CAMERE matrimoniali, altre per scapoli, ingresso libero. Piazza Goldoni 3-I. 96778 F

A. STANZE 2 centriche uso ufficio, altre matrimoniali comodo cucina, diverse per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 95099 F

A. STANZE matrimoniali, salotto, comodità cucina, altre comuni, uffici, dispone Sandri, XXX Ottobre 17. 94939 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Stuparich 7-I, porta 8. 94965 F

AMMOBILIATA, luce, casa signorile, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 95121 F

AMMOBILIATA 2 letti letti affittasi escluso donne. S. Marco 13, porta 9. 95089 F

ATTENZIONE: 4.50 pasto squisito, sano, vario, al Caprera. S. Francesco 4. 96502 F

CAMERA pulitissima, ammobiliata, luce elettrica, attiguo salotto, ingresso libero, affittasi 1-2 distinti forestieri, in centro. Indirizzo al Piccolo. 95083 F

CAMERA ammobiliata in villa, ingresso libero, bella posizione, affittasi. Ind. Piccolo. 94973 F

CAMERA 2 letti affittasi prontamente 2 compagni, escluso donne. Via Udine 25-II, porta 16. 95033 F

CAMERINO 1-2 letti, affittasi escluso donne. Via Beccherie vecchie 4-II. 95025 F

CAMERINO affittasi onesto operaio: vitto famigliare. D'Azeglio 5-II, sinistra. 95005 F

MONTECATINI affittasi, causa malattia, albergo arredato. Offerte «96622 R» Piccolo. 96622 R

STANZA pulita, ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi anche ufficiale con attendente. Indirizzo al Piccolo. 95085 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a 2 signori distinti. Via Canova 20-III, porta 10. 95017 F

STANZA ammobiliata, centro, eventualmente vitto, presso distinta persona sola, affittasi a distinto signore. Via Ugo Polonio 3-II, porta 7. 94991 F

STANZE 2, ingresso libero, I, affittansi uso ufficio, principio viale XX Settembre. Indirizzo al Piccolo. 94985 F

STANZE vuote, comodo cucina, ammobiliate, ingresso libero, per scapoli, ogni uso, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 96760 F

STANZETTA affittasi a distinto. Torrebianca 21, porta 11. 95125 F

UFFICIO, studio, 2 grandi stanze arredate, telefoni, luce, ingresso indipendente, affittasi. Valdirivo 12-II, destra. 95047 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Ammissioni, licenze qualsiasi classe, doposcuola ecc. Massima disciplina. 94983 G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 94967 G

DANZE recentissime Florida «Huppa», adulti, bambini, maestra Delle Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, II, 1276. 17846 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Ventisettembre 27, terzo. 03079 G

LEZIONI, ripetizioni materie scuole medie, impartisce docente. Indirizzo al Piccolo. 94733 G

MAESTRA piano capacissima, impartisce lezioni, metodo moderno, adulti e bambini. Indirizzo al Piccolo. 95097 G

PROFESSORE dà lezioni accelerate e consultazioni chiromantiche. Riceve 15-19, via Toro 2-I, destra. 96770 G

SIGNORA tedesca impartisce lezioni tedesco, conversazione. Indirizzo al Piccolo. 96730 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

POVERA ragazza stiratrice, smarrì 6 salviette lino. Onesto rinvenitore riceverà 15 lire mancia, portandole indirizzo al Piccolo. 96634 H

POVERA garzona smarrì 6 salviette ricamate, via Ferriera angolo via Olmo. Prega gentilmente portare via Conti 15-III, porta 8. 96792 H

PEZZO orecchino 2 pietre, smarrito tratto via S. Giusto-Bramante. Mancia portandolo via Cattedrale 15. 95119 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI da 1 camera fino 6, semiammobiliati, vuoti, cedonsi. Piazza Goldini 3-I. 96778 I

A. APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, vuoto; altri 2 stanze; parecchi ammobiliati, anche in affitto, diversi scambi, offre Sandri. XXX Ottobre 17. 96772 I

APPARTAMENTI grandi, vuoti, semiammobiliati, comfort moderno, posizioni diverse; quartierini 2 stanze, cucina, vuoti, ammobiliati, cedonsi. Giugovaz, Torrebianca 10. 96780 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, vuoti ammobiliati, diversi scambi tutte località, ville, magazzini, senza buonuscita, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 95099 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, bagno, stanzino servitù, affittasi lire 6200. Offerte sub «96688 I» al Piccolo. 96688 I

APPARTAMENTO 6 stanze, tutto rimesso a nuovo, comfort, centrale, cedesi. Piazza Goldoni 3-I. 96778 I

APPARTAMENTO centrale, pressi via Carducci, I piano, 6 stanze, comfort, cedesi subito semiammobiliato. Per schiarimenti indirizzo al Piccolo. 96822 I

CAMERA cucina fino 6 stanze, scambi, villini, affittansi. Valdirivo 21. 95079 I

LOCALE con retro, acqua, gas, luce, centrica posizione, affittasi. Gelsi 12, trattoria. 03083 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weiss, via Mazzini 9-I, telef. 17-23, orario 11-12, 17-18. 96722 I

MAGAZZINO piccolo, affitto minimo, affittasi prontamente. Dalle 12 alle 13.30. Indirizzo al Piccolo. 96660 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, per scrittoio, affittasi. Antonio, Caffè Centrale. 03085 I

QUARTIERE ammobiliato, 6 stanze, casa signorile, ascensore, riscaldamento, mobili modernissimi, affittasi. Antonio, Caffè Centrale. 03092 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 95069 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, vuoto 3000 metri terreno, cedesi paraggi Rossetti. Rivolgersi corso Garibaldi 9, mezzanino. 96762 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere e cucina, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 96784 I

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, 2 stanze, stanzino, terrazza, affitterei soltanto per 4 mesi a Opicina, fermata tram. Offerte sub «96810 I» al Piccolo. 96810 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, anche senza buonuscita, affittansi, scambiansi. Corso Garibaldi 9, mezz. 96760 I

SALA bellissima, adatta salone mode, ufficio, ingresso scale, centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 96117 I

UFFICIO lussuosamente arredato, con annesso magazzino, telefono, luce elettrica, acqua, adatto per società di navigazione o simili, paraggi riva Grumula, cedesi. Offerte sub «96806 I» al Piccolo. 96806 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO di quattro stanze, comfort, centro, cerco pagando dalle 6 alle 10 mila lire. Offerte al Piccolo sub «96790 L». 96790 L

OFFRO 2500 lire per due camere, cucina, acqua, gas, paraggi S. Andrea. Scrivere «9501 L» Piccolo. 95091 L

OFFRO lire 3000 per due camere e cucina. Scrivere «95133 L» Piccolo. 95133 L

OFFRO fino 4000 per quartiere due stanze, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 96754 L

QUARTIERE ammobiliato, cucina, paraggi Stazione Centrale o Barcola, cercano coniugi germanici soli. Scrivere pretese «96714 L» al Piccolo. 96714 L

QUARTIERE due-tre stanze, accessori cerca famiglia tedesca senza figli. Trattasi amministratore o proprietario. Indennizzo spese più compenso interessandosi. Scrivere «96820 L» Piccolo. 96820 L

QUARTIERE cerca piccola famiglia, posizione indifferente, anno anticipato, spese. Offerte Piccolo sub «96618 L». 96618 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 16500 M

A A. PELLICCIA chauffeur, altra bisam, vera occasione, vendesi. Mazzini 22, Devidè. 94549 M

APPARATO elettrico per massaggi allo stomaco, arti, ecc. vendesi Chiozza 25, secondo, destra. 95715 M

BONJOUR (vestito completo) nuovo, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 17376 M

CANARINI maschi e femmine, bravi cantori, vendonsi. Via Kandler 3, primo, porta 6. 96726 M

CAPPOTTI uomo e signora, vestito uomo, vendonsi. Rossetti 28, porta 18. 96628 M

CAPPOTTI tre da donna, usati, vendonsi. Boccaccio 5, porta 19. 95700 M

CAPPOTTO vendesi lire 95. Felice Venezian 28, pianoterra. 95065 M

CAPPOTTO scuro usato, ottime condizioni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 13744 M

CAPPOTTO donna, grigio, colletto pelo, lire 150; sciarpa castorino ottimo stato vendo. Bellini 9, quarto. 95051 M

CAPPOTTO nero uomo, buonissimo stato, vendo. Corso Garibaldi 25, secondo, porta 20. 94979 M

CAPPOTTO, vestito, ragazzo 10-12 anni, cappotto donna, ottimo stato, vendonsi. Via Carducci 30, porta 11. 96752 M

CAPPOTTO statura media, quasi nuovo, modico prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96684 M

CASSAFORTE quasi nuova «Polzer» N. 2, vendesi. Via Navali 8, porta 14. 96812 M

COLLARO grande, pelo nero, vendesi lire 180. Via Toro 1, primo. 95063 M

CONTORNI finestra, pietra bianca, circa ml. 400 vendonsi. Offerte prezzo per ml. al Piccolo sub «96708 M». 96708 M

CORTINAGGI, copertore, una piazza, peluche giallo, vendonsi. Bellini 9, secondo, sinistra. 96742 M

GIUOCATTOLI per S. Nicolò vendo occasione. Via Rivo 44, primo. 95045 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi causa bisogno. Beccherie 3, primo sinistra. 9707 M

MACCHINA Underwood, scrittura ultimo modello, nuovissima, vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo «96796 M». 96796 M

OCCASIONE: Cappotto signora media, guarnito pelo, foderato seta, vendesi. Ginnastica 1, quarto, 12. 95001 M

PELLICCIA gatto nero, originale, da confezionarsi, vendesi metà prezzo. Raffineria 4, n. 19. 96280 M

PELLICCIA talpa, nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 95071 M

PELLICCIA uomo occasione vendesi lire 450; cappotto uomo nuovo. Madonnina 4, porta 11. 95081 M

PELLICCIA nera, lunga, vera occasione vendesi, causa partenza. Viale XX Settembre 91, quarto piano. 95075 M

PELLICCIA uomo, usata, cappotto uomo, vendonsi. Via Piccardi 23, secondo, destra. 95031 M

PELLICCIA uomo, buonissimo stato, vendesi. Sartoria Katnig, piazza Borsa 8. 96646 M

PELLICCIA uomo, prezzo irrisorio, vendesi. Negozio stoffe, via Battisti 10. 96702 M

PELLICCIA uomo, perfetta, orsetto, differenza misura, vendesi. Battisti 6, Brod. 96786 M

PELLICCIA mantello, nera, coniglio rasato, bellissima, da signora vendesi. Fabbri 3 terzo. 95794 M

PELLICCIE due gatto russo ottimo prezzo, vendonsi. Canova 20, porta 4. 96544 M

SCIATORI: paio speciali scarpe vendonsi. Alessandro Volta 12, quarto, porta 12. 96774 M

SEGHE circolari complete e due spaccalegna, vendonsi a prezzo d'occasione. Tel. 2539. 94721 M

SERVIZIO tè giapponese stufa «Foebus» vendo. Ghega 7, porta 7. 95111 M

SPARHERD per famiglia, marca francese, due forni, ottimo stato, vendesi. Via Madonna del mare 19, latteria. 9705 M

SPARHERD piccolo vendesi. Madonnina 4, n. 17. 96426 M

SPARHERD vendo lire 90. Media 6, fabbro. 94969 M

SPARHERD lire 120, con caldaia 155, vendo. Paolo Diacono 6, quarto interno. 95059 M

TINI due per olio, 10-5 quintali, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 96682 M

UNDERWOOD vendesi, occasionissima. Via del Pesce 2, primo piano. 96626 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti moderni gabardin, impermeabili, calzoni, vendo occasione metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 96024 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L 3.— N

A. AL magazzino Turk, S. Lazzaro 10, vendonsi camera matrimoniale 1750, camera pranzo di lusso 3600, salotto imbottito 1200. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

APPARATI per imbottigliamento vini, capsulatrice, tappatrice, cercansi. Indirizzo Piccolo. 96640 N

BANCHI vendita per manifatture, cinque-sei metri, semplici, occasione compransi. Offerte sub «96612 N» Piccolo. 96612 N

CALDAIE due rame, 10 botti per vino da 3½ ettolitri, comperansi. Buffet, Milano 17. 95039 N

FARINA bianca (avareata) compero. Latteria, via Rittmeyer 9. 95023 N

PRESSA copialettere acquistasi. Offerte con prezzo, inviare sub «96670 N» Piccolo. 96670 N

TAVOLINI due per macchina da scrivere cerco occasione. Offerte prezzo minimo sub «96800 N» Piccolo. 96800 N

TRICICLO per bambino seienne cercasi. Scrivere con prezzo «94997 N» Piccolo. 94997 N

✝

Dopo brevissime sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari, spirava quest'oggi

Valeria Simonetta nata Birgel

d'anni 41, lasciando inconsolabili il consorte **LUIGI**, i figli **NORINA, LUIGI** ed **ETTORE**, il padre **ETTORE BIRGEL**, la sorella **ELISA**, il fratello **ALESSANDRO** (assente) i quali, a nome pure delle congiunte famiglie **SIMONETTA** e **FRANCO**, unitamente ai parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 21 corr., alle ore 14, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 650 di Scorcola-Coroneo (via Romagna).

Trieste, 19 novembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

✝

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere, confortato dai suoi cari,

VITTORIO SALON

lasciando nel dolore la moglie **EMILIA**, le figlie **LIDIA in TOME'** ed **EMMA** e il genero **RODOLFO TOME'**.

Le care spoglie vennero tumulate il giorno 19 corrente.

Trieste, 18 novembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

✝

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione si spense serenamente il 19 corrente

GIORGINA SERENI

Le sorelle **MARIA** e **SOFIA**, i fratelli **GIUSEPPE** e **PIETRO**, le cognate ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle 15, dalla via Friuli N. 614 al Cimitero della Marcelliana.

Monfalcone, 20 novembre 1925.

Dopo sofferenze inenarrabili spirava questa mane alla una

Giovanna Berger

I firmati, sconcertati da indicibile dolore, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo il 20 corrente, alle ore 14.30, partendo il triste convoglio dalla casa di via Molin grande N. 32.

Trieste, 19 novembre 1925.

Dott. Lodovico Berger, marito
Ida Lányi, dott. Riccardo Berger, figli — **Ernö Lányi, Mauro Müller,** generi
Hilda Berger, nuora
Jànos e Margit Lányi, Renata ed Egone Müller, Rodolfo Berger, nipoti

---

✝

Francesco Karis

possidente, maestro postale i. r.

si spense serenamente mercoledì sera alle ore 20, lasciando nello strazio la desolata consorte e le famiglie **Gorkic, Hribar** e **dott. Sosic** che a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 20 corr., alle ore 15, partendo dalla propria casa di Villa Opicina, per la tumulazione della salma nel cimitero del luogo.

Villa Opicina, 19 novembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, a nome di tutta la famiglia, si sente in dovere di esprimere i sentimenti della sua profonda gratitudine a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

RAMIRO

Ringraziamenti speciali porge al rappresentante generale del Lloyd Triestino in Alessandria (Egitto), signor cap. **Vittorio Carlo cav. Mariotti**, a tutto il Personale addetto all'Agenzia Generale, al distinto Corpo degli ufficiali di macchina e coperta, ai sott'ufficiali ed all'equipaggio dei piroscafi lloydiani **«Helouan»**, **«Vienna»**, **«Palacky»** e **«Gianicolo»**.

All'egregio signor **C. N Scoccimara** di Alessandria, che disinteressatamente e con fraterne cure volle assistere sempre il mio caro **ESTINTO**, vada la mia perenne riconoscenza.

Trieste, 19 novembre 1925. **GINA MARANGONI ved. COLAUTTI**

✝

LUIGIA ved. PILOTTO

si spense serenamente ieri, nell'età di 77 anni.

Le sottoscrite, profondamente addolorate, ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 novembre 1925.

Famiglie **POLACCO** e **PIPPAN**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

✝

Morbo crudele rapiva all'affeto dei suoi cari, nella fiorente età di 13 anni

Bruna Cravatari

Con profonda angoscia, i genitori **Carlo** ed **Eleonora nata Spadon**, le sorelle **Rosalia** e **Roma**, i fratelli **Rodolfo** e **Renato**, le zie, gli zii e i congiunti tutti, partecipano agli amici e conoscenti l'immatura ed irreparabile perdita.

I funerali della diletta Estinta seguiranno venerdì 20 corr. alle ore 15, partendo dalla via S. Lazzaro N. 8.

Trieste, 19 novembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

✝

Lucinda ved. Ferrari

spirò quest'oggi, dopo breve ma penosa malattia, circondata dai suoi cari e munita dei conforti della S. Religione.

La desolata cugina **Anna Gennari**, in unione alle congiunte famiglie **Rivolt, Stockel, De Paulis**, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 20 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Zovenzoni N. 1.

Trieste, 19 novembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amatissimo

Ernesto Pertot

Vada un grazie speciale al chiarissimo dott. Dom. Tecilazic per le disinteressate e premurose cure prestate, al Sindacato Nazionale Funzionari di Dogana, nonchè al personale tutto della R. Dogana.

Famiglie PERTOT e congiunti

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L 4.— NN

A A A A A A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa 17-15. 237 NN

A A A A A. COMPRO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 96302 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, massiccia, vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 4. 96776 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, cristalli, armadio moderno cucina, tavolo, nonchè divano moderno, vendonsi occasione. Vidali 4, III, porta 12, ex Scorzeria. 96763 NN

CAMERA pranzo bellissima, moderna, attaccapanni bianco, acquisterei. Offerte «96676 NN» al Piccolo. 96676 NN

CUCINA moderna vendesi occasione. Via G. Rossini n. 4, V. 95073 NN

CUCINA lussuosa, solida, garantita, marmi, 1400 vendesi. Ferriera 16, falegname. 96750 NN

DIVANO ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 95115 NN

LAVAMANO 2 persone, con marmo, vendesi. Via Udine 40, porta 21, dalle 9 alle 12. 95085 NN

OTTOMANA nuova, cortinaggi, copertore, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 95061 NN

OTTOMANE, divani, canapè, letto, assortimento, vende tappezziere. S. Maurizio 9. 95137 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendo, scambio, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 17411 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, Tel. 37-09, 13-29. 94273 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico «Hupfeld-Phonoliszt», prezzi assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 95660 NN

PIANINO, piastra, incrociate, occasione vendesi anche rate. Piazza Cavana 2, I. Dalle 10 in poi. 03056 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, usato, comprasi privatamente per pronta cassa. Offerte prezzo, marca, sub «95656 NN» Piccolo. 95656 NN

PIANINO modello recentissimo tipo concerto, massima garanzia, vendesi prezzo comprovata convenienza. Solitarfio 25, III. 95049 NN

PIANINO nero, «Germania», incrociate, lussuoso, cimiera, vendesi lire 4000. Via Sanità 16. 17799 NN

PIANOFORTE nero mignon, germanico, incrociate, metallica, vendesi lire 6800, rara occasione. Via Sanità 16. 17800 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, piastra, metallica, lungo 190 cm., vendesi lire 2600. Via Sanità 16. 95658 NN

PIANOFORTE verticale, usato, cerco d'occasione. Indirizzare S., via Giulia 39, primo, destra. 95011 NN

POLTRONE sdraio cannadindia, reposé mogano, canapè, letti, suste, sgabelli, lavamano, armadi, vendonsi causa sloggio. Indirizzo Piccolo. 96724 NN

STANZA pranzo lussuosa, moderna, palissandro, specchi, cristalli molati, vendo, escludendo rivenditori. Indirizzo Piccolo. 94995 NN

STUDIO austero antico, vendesi occasione. Zanchi, mobili «Rettitudine», San Lazzaro 1. 93796 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, brillanti, dentiere, biglietti del Monte, compero direttamente. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 94695 O

A. A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 121 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CAMICIE, bretelle, vendonsi occasione. Platzer, Valdirivo 14. 95009 O

CASSEFORTI compransi e vendonsi. Coen. Via Pane, telefono 1154. 2275 O

COSTANO trentanove lire scarpe fortissime, moderne. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 96690 O

LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

LABORATORIO speciale Venezia, Sanfelice 4082 A per tintura, gommatura, lavatura impermeabili. 17839 O

LAME «Nieso» vendonsi in tutti i negozi, 9 lire dozzina. Rappresentante Platzer, Valdirivo 14. 95009 O

MARRONI, diversi quintali, comperansi. Offerte indirizzo al Piccolo. 17836 O

NON trascurate mai la vostra tosse per leggera che sia. Essa può nascondere un male più serio, e questo male lo dovete evitare ad ogni costo per voi e per i vostri vicini. Curate perciò i vostri disturbi anche se leggeri col «Creofosfolactol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che trovasi in tutte le farmacie. 180 O

OCCASIONE vendonsi 50 dozzine calze seta donna. 1.a scelta lire 75. Rivolgersi Hotel Città Parenzo. 95021 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, antifecondativi, sicurissimi, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 96290 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola Minimo L 5.— P

AGENTE propagandista 22-23enne cercasi da importante ditta. Indicare studi e pretese. Scrivere «950053 P» Piccolo. 950053 P

MANIFATTURE: viaggiatore, conoscenza piazze Tre Venezie, parla tedesco e slavo, disposto viaggiare estero, offresi a ditta primissima, ottime referenze. Scrivere sub «95019 P» Piccolo. 95019 P

PIAZZISTA serio, pratico generi alimentari, con referenze e cauzione, cercasi. Offerte dettagliate sub «95129 P» Piccolo. 95129 P

PLACCHE incise chimicamente, per industriali, placche smaltate, placche fuse, cerco rappresentante Trieste città. Cappellini, Sangrisostomo 5739, Venezia. 94889 P

SIGNORINE e signori volonterosi offrire pubblicazione, scopo filantropico, verso provvigione, cercansi. Rivolgersi Ginnastica 19, III, soltanto dalle 12 alle 14. 95113 P

SUBRAPPRESENTANZA concedesi a persona pratica che già visiti bars, caffè, ecc., per vendita specialità aperitivo conosciutissimo. Esigonsi serie referenze. Scrivere Tosolini Fernando, P. V. Udine. 94525 P

Automobili, biciclette e sports
cent 50 la parola Minimo L 5.— Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, vendesi occasione lire 375. Via Arcata 9, barbiere. 96752 Q

BICICLETTA 250, altra 350, una nuovissima, vendonsi. Pozzo Bianco 12, barbiere. 95131 Q

BICICLETTA Bianchi, passeggio, cerco. Mazzini 46, fabbrica cesti. 03071 Q

CARROZZERIA limousine, lussuosa, occasione vendesi. Rivolgersi Olivi, Viale XX Settembre 28, Gorizia. 94289 Q

FIAT 3 A, limousine, occasione eccezionale. Scrivere Casella postale 3, Udine. 5863 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L 5.— R

CAPITALI verso intavolazione offronsi realità città, territorio. Offerte «96808 R» Piccolo. 96808 R

DECRETO bar, buffet, utensili completi macchina Express, cedesi occasione. Indirizzo Piccolo. 96632 R

DECRETO trattoria o osteria cerco in affitto o acquisto. Indirizzo Piccolo. 96743 R

IMPIEGATO cerca lire 2000 restituibili in 20 rate mensili lire 3000. Scrivere «96694 R» Piccolo. 96694 R

INDUSTRIA giocattoli già avviata, con arredamento e merce, vendesi causa partenza, lire 35 mila. Fiume, casella 97. 2540 R

IMPIEGO fiducia (accessorio), emolumento 1200 mensili, indispensabile cauzione 40.000 garantito tavolarmente, eventualmente riflettesi cointeressamento azienda verso corrispondente utile. Offerte «95727 R» Piccolo. 95127 R

MAGAZZINO carboni, legna e petrolio, rara occasione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 95007 R

NEGOZI, locali, latterie, trattorie, spacci vini, cedonsi. Antonio, Caffè Centrale. 03084 R

NEGOZIO frutta vendesi lire 1600, con due mesi affitto. Via Malcanton 19. 94987 R

NEGOZIO elettrotecnico, con scrittoio, compreso tutto l'arredamento, offro, con buone referenze, rara occasione. Rivolgersi Caffè Centrale, Otto. 96814 R

POSIZIONE stabile per mille lire. Informazioni gratis. Venezia, Cannaregio 4092 A. 17838 R

TRATTORIA con giardino, veranda, 3 stanze locale, 2 abitazione, ricco inventario, decreto, con tutti diritti, affitto 5 giornaliere, vendesi lire 25.000 trattabili, territorio, centrale. Dreos, Caffè Tommaso, giornalment. 95029 R

TREMILA lire cerco con garanzia, interessi da combinarsi. Offerte «96696 R» Piccolo. 96696 R

25.000 lire in prima intavolazione cerco urgentemente. Offerte «96720 R» Piccolo. 96720 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L 5.— S

CASA centro, rendita buona, vendesi 300 mila, cassa pronta, causa impegni. Offrte «96654 S» al Piccolo. 96654 S

CASETTA vicinanza tram acquistasi. Corso Garibaldi n. 8 (negozio terraglie). 96736 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L 6.— T

BOGLIACO Gran Hotel (Lago Garda), casa 1.o ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie: pensione 40.00. 5859 T

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L 6.— U

A A. FACHIRO indiano predice avvenire. Gatteri 18, II, ore 10-12, 15-17. 96088 U

A. A Zitelmann, piazza S. Giovanni 3: Vestiario fatto e su misura, stoffe, paletot, impermeabili, telerie e cotonerie, materassi, coperte, ombrelli, orologi da parete, quadri. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Listino informativo gratis a richiesta. 94986 U

A. AVETE bisogno di una buona sveglia? Acquistate la sveglia «Cavaliar» F. Cavaliar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 17553 U

A piccole rate vestiti, paletots, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Listino informativo e condizioni concorso premio d'un vestito gratis. Via XXX Ottobre 3, primo. 95662 U

A rate vestiti, paletot da uomo su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 90764 U

ALLE signore. Cappelli splendidi, parigini. Grande assortimento feltri. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Salone Francescato, via Pesce 4. 9708 U

BOTTIGLIE terracotta (Plutzer) vende drogheria Debiasio, via Felice Venezian 20. 94993 U

ERICA. Ricevuto tutto. Attendoti ansiosamente per ritrovare tranquillità, felicità perduta. Saluti, tuo. 17841 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, telef. 2064. 93714 U

OCCASIONE vendonsi anche a rate cappotti, soprabiti e giacche cuoio. Comolli, Antonio Caccia 17. 96816 U

PANTERA fulva desideratissima, nel peggiore dei casi sei sedici. Abbracciati. 17840 U

REUMATISMI e gotta. In tutte le affezioni a base reumatica e gottosa, cefalee, torcicollo, lombaggini, sciatiche, dolori di schiena, il «Liquore» o «Cachets Godina» da ben trent'anni sono stati esperimentati siccome un rimedio efficacissimo. I componenti di queste specialità depurano radicalmente il sangue d aquei elementi che costituiscono la base delle menzionate malattie. Il «Liquore Godina» viene tollerato da tutti, ma per coloro che hanno lo stomaco debole e più sensibile è raccomandabile la forma secca, cioè i «Cachets Godina». Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

VOLETE una cura di ferro arsenicale per rigenerare il vostro sangue, aver più appetito, per guarire la vostra anemia e debolezza? Prendete l'«Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

Appartamenti — Piallatura, raschiatura e lucidatura parchetti; lavoro perfetto con «Cerine» di propria fabbricazione. Personale specializzato, soltanto: UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS — TORESELLA Via N. Machiavelli 8, Telefono 8